



Udine
Traffico record
La Pontebbana
sempre più
intasata

A pagina II

La rievocazione
Srebrenica,
quel genocidio
nel cuore
dell'Europa

Crema a pagina 17



Wimbledon
Sinner domina
Djokovic
sfida finale
con Alcaraz

Martucci a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Ira Zaia: «Non lascio pozzi avvelenati, né accetto lezioni»

► Scontro con FI, dura replica del governatore all'attacco di Tosi

Per due giorni hanno tuonato i suoi assessori e consiglieri, ma al terzo è sbottato pure Luca Zaia. A margine di un appuntamento aziendale nel Vicentino, ieri il presidente della Regione non le ha più mandate a dire, rispondendo direttamente alle domande sull'attacco sferrato dal forzista Flavio Tosi e sulle critiche per il terzo/quarto mandato. «Non lasce-

rò pozzi avvelenati al mio successore, chiunque sia. A me le lezioni di comportamento non le deve fare nessuno», ha scandito a più riprese l'esponente della Lega, nella giornata in cui i vertici nazionali (e non più solo veneti) di Fratelli d'Italia sono intervenuti nel dibattito sulle prossime Regionali. All'affondo di Tosi su Pedemontana e sanità, Zaia ha replicato: «Siamo in democrazia. La cosa bella è la libertà di pensiero, che a tutti deve essere garantita. Sono impegnato a portare avanti i progetti della Regione».

Pederiva a pagina 9



POLEMICA Il governatore del Veneto, Luca Zaia

Il caso

Bretella Marco Polo, scontro sui costi tra costruttore e Rfi

È lite giudiziaria sul collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo: 8 chilometri tra lo scalo di Tessera e la linea Venezia-Trieste. Riguarda i soldi il contenzioso avviato da Rizzani De Eccher, in proprio e quale mandataria

del raggruppamento temporaneo di imprese, contro RFI, Italferr, ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia, Presidenza del Consiglio dei ministri. La cordata costruttrice chiede la revisione dei prezzi.

Pederiva a pagina 8

La nomina

A Fdi il Porto di Venezia: Gasparato al vertice

Raffaella Vittadello

Matteo Gasparato, da ieri, è il nuovo commissario di Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico che comprende gli scali di Venezia e di Chioggia.

La nomina del manager espressione di Fdi, è stata siglata in serata dal Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, giusto alla scadenza della proroga - di 45 giorni - che era stata attribuita al presidente uscente, Fulvio Lino di Blasio. Di fatto il ministro Salvini ha firmato due decreti: uno per garantire l'immediata operatività al Porto, con Matteo Gasparato in qualità di commissario.

Continua a pagina 15

Trump: armi a Kiev, ma paga la Nato

► La strategia del presidente Usa: vendere i Patriot all'Alleanza atlantica che poi li girerà all'Ucraina

L'analisi

Kellogg e Plasmon
italiane:
buon segno

Romano Prodi

È opportuno allargare, con una certa frequenza, la nostra analisi su una visione globale dell'economia, in modo da capire cosa accade prima nel mondo e poi in Europa. Per arrivare infine a dare uno sguardo in casa nostra. Quest'esercizio, che ho ripetuto tante volte in vita mia, risulta da qualche mese particolarmente difficile non soltanto perché ci troviamo di fronte a eventi senza precedenti, ma semplicemente perché il maggiore protagonista (...)

Continua a pagina 23

La frase più forte Donald Trump la pronuncia quando gli ricordano che i droni russi hanno colpito un reparto di maternità in Ucraina: «Lo so. Vedrete cosa succederà». Il riferimento è a ciò che è avvenuto a Kharkiv. Il presidente americano fa intendere che si appresta a prendere decisioni cruciali per fermare Putin. In una intervista a NbcNews, qualche ora prima, aveva anche spiegato, aumentando l'attesa sulle sue prossime decisioni: «Sono deluso da Mosca, ma vedremo cosa accadrà nelle prossime due settimane». Trump vuole vendere armi ai Paesi della Nato, compresi i sistemi Patriot. L'Alleanza poi le girerà all'Ucraina, per un valore di 300 milioni di dollari. E la Casa Bianca potrà dire ai suoi sostenitori a cui ha promesso di non spendere più denaro pubblico per Kiev: aiutiamo Zelensky, ma pagherà la Nato.

Evangelisti a pagina 6

Treviso. No dell'Arpav e polemiche politiche: cambia il progetto



Il caso del maxi-leone sul lago (leghista)

OPERA Un leone dello scultore Martalar: dovrebbe essere installato a Tarzo. Pederiva a pagina 9

Padova

Striscioni
e minacce
contro le forze
dell'ordine

Uno inneggia a chi ha dato fuoco a 17 auto della polizia; un altro ad un terrorista in carcere in regime di 4lbis per aver, tra l'altro, piazzato due bombe contro una scuola allievi dei carabinieri e l'ultimo condanna le procure, ree di imprigionare la libertà delle persone. Sono striscioni comparsi ieri a Padova: attacchi violenti sui quali ora indagano gli agenti della Digos. Il questore Odorisio: «Atti di intimidazione nei confronti dello Stato. Ma lo Stato non si fa intimidire».

Munaro a pagina 10

Le idee

Il bacio di Giuda
e i veri costi
dell'offensiva russa

Bruno Vespa

Il bacio di Giuda in "La cattura di Cristo" di Caravaggio - custodito nel museo di Odessa e ora nascosto da qualche parte - fa tornare a mente il patto di Budapest del '94 in cui - con la benedizione di Bill Clinton - il presidente russo Boris Eltsin e quello ucraino Leonid Kravchuk stabilirono la restituzione alla Russia (...)

Continua a pagina 23

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

NON UTILIZZARE IN CASO DI ASCESSI DENTALI E/O PROCESSI INFAMMATORI IN ATTO - LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT.MIN. SAL. DEL 27/03/2025



Rovigo

«Bimbi maltrattati
con urla e privazioni»
Sospese 3 educatrici

Dietro le mura colorate dell'asilo, decorate con i disegni buffi e allegri dei piccoli alunni, si celava una realtà che fa gelare il sangue nei polsi dei genitori: stratonni, insulti, minacce e punizioni sproporzionate inflitte a bambini fra i 3 e i 5 anni. È quanto emerge dall'inchiesta condotta dalla Procura di Rovigo, che ieri mattina ha portato alla sospensione dal servizio per un anno di tre educatrici della scuola dell'infanzia di Polesella. A farla scattare è stata la denuncia di una coppia.

Lucchin a pagina 13



La partita con l'Europa

LO SCENARIO

BRUXELLES-ROMA Aspettando Godot, o meglio Donald Trump. Perché la palla è nella sua metà campo, e l'Europa ora attende che faccia la sua giocata. «Tutto può cambiare in un batter d'occhio», avvisano dall'esecutivo Ue parlando delle agende del commissario al Commercio Maros Sefcovic e della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che al momento non prevedono contatti con gli omologhi americani o un filo diretto con la Casa Bianca da qui alle prossime ore. L'accordo è vicino ma anche lontano, tutto può ancora cambiare. «La verità è che siamo sul filo di lana - spiega una fonte di peso di Palazzo Berlaymont - al 50% deal, al 50% rottura. Il diavolo si nasconde nei dettagli e il dossier dazi si divide in mille rivoli. Basta un attimo per veder saltare il banco...». La tensione è quella della volata finale. Perché c'è una data, da queste parti, che preme ben più del 1° agosto, il termine ultimo di entrata in vigore dei dazi indica questa settimana dal tycoon.

LO SHOWDOWN

La scadenza a cui guardano gli europei è ben più immediata. Cade infatti lunedì 14, quando oltretutto a Bruxelles arriveranno, per una riunione straordinaria, i ministri del Commercio dei 27. Quel giorno, alle 23.59, scadrà la sospensione del pacchetto di contro-dazi adottato e poi subito sospeso ad aprile nel clima di tregua commerciale: colpisce un volume d'affari di 21 miliardi di euro ed è la risposta diretta ai balzelli su acciaio e alluminio im-

I dazi Usa slittano ancora «Accordo appeso a un filo»

► A Bruxelles serpeggiano i timori per un “no deal”. Lunedì scade la sospensione dei contro-dazi, ma Palazzo Berlaymont è pronto a rimettere tutto in stand-by



La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la conferenza sull'Ucraina

posti da Trump e tuttora in vigore al 50%. Nel mirino beni iconici a stelle e strisce, dei veri e propri must, come le Harley-Davidson, i jeans Levi's, gli yacht e naturalmente la siderurgia Usa. A Palazzo Berlaymont, assicurano, tutto è pronto per mantenere quelle contromisure congelate. Basterebbe una decisione-lampo immediatamente esecutiva da parte della Commissione, che i governi potranno validare ex post. È l'ultimo ramoscello d'ulivo che Bruxelles mostra all'altra parte dell'oceano, sperando in

una schiarita nel fine settimana. Anche se, nelle ultime ore, sembra prevalere il pessimismo, mentre si fa largo la strisciante sensazione che qualcosa potrebbe andar storto. Con l'Europa spalle al muro, costretta a decidere se andare allo

scontro finale o tentare di mediare ancora. Di frecce al suo arco ne avrebbe, a volerne scoccare. Sul secondo lotto di contromisure - il cui valore iniziale di 95 miliardi è stato ridotto a poco più di 70 - il lavoro preparatorio è concluso. Ma è troppo presto per pensare che l'Ue si decida ad approvarlo in fretta e furia, eventualmente come mezzo per controbilanciare l'impatto dei dazi al 10%, ammesso siano tali. Nulla è escluso, in questa fase, ma adottarlo vorrebbe dire rispondere con la stessa moneta a The Donald - in

La diplomazia

Rubio vede Wang Più vicino il viaggio in Cina di Trump

ROMA Verso un disgelo tra Stati Uniti e Cina? Qualcosa si muove. L'incontro in Malesia tra il segretario di Stato americano Marco Rubio e il ministro degli Esteri cinese Wang Yi potrebbe aver spianato la strada a una prossima visita in Cina del presidente americano Donald Trump. Un incontro «pragmatico», «costruttivo» e «molto positivo» fanno sapere da entrambe le parti. Il vis-a-vis, a margine del summit Asean a Kuala Lumpur, potrebbe segnare un momento di svolta nei rapporti bilaterali tra Washington e Pechino dopo mesi di tensioni, dal fronte commerciale alla competizione militare nel Pacifico. E porre le basi per un incontro di persona tra Trump e Xi Jinping. Sarebbe il secondo, a otto anni dal primo vertice nel 2017. C'è «un forte desiderio reciproco» di organizzare un summit tra i rispettivi leader, ha notato Rubio, «ma sono sicuro che accadrà, perché il presidente, entrambi i presidenti, lo vogliono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

questa fase più Lex Luthor che Superman, almeno per l'Ue - rischiano di scatenarne le ire, ragionano a Bruxelles. Stessa ratio che ha portato ad accantonare l'ipotesi di una digital tax nel prossimo bilancio Ue, sul tavolo dei 27 mercoledì. Quanto ai termini concreti dell'intesa, vige la convinzione che tanto i sacrifici quanto i vantaggi vadano ripartiti in modo equo. E il monito dei governi - Svezia in testa - che hanno espresso un certo malcontento per la fuga in avanti della Germania, che nell'ultima versione del “deal” aveva proposto deroghe valide soprattutto per la propria produzione automobilistica nazionale, Mercedes-Benz in testa. Quali? Sconti sui dazi in cambio di un aumento della produzione in America. Oltre all'auto, settori sensibili su cui i governi Ue vogliono vedere concessioni (e un equilibrio anche nel bilancio di chi ottiene cosa tra i Paesi Ue) restano farmaceutica, semiconduttori, alcolici, aviazione civile. Stando ai rumors, gli Usa sarebbero intenzionati ad esentare dai rincari alle dogane i superalcolici, ma sono in corso trattative serrate per risparmiare dalla manna-

«IL DIAVOLO SI NASCONDE NEI DETTAGLI, BASTA UN ATTIMO PER VEDERE SALTARE IL BANCO» E L'UE GUARDA ANCHE AD ALTRI MERCATI

ia anche bevande con gradazioni inferiori a gin, rum, whisky e amari. Salvando così vino e champagne dai balzelli. «La partita è ancora aperta...», assicurano fonti italiane, mentre vanno avanti contatti febbrili sulla rotta Roma-Washington. E mentre aspetta l'accordo di principio con Trump, l'Europa vuole mandare un messaggio al resto del mondo, dall'India all'America Latina: «Siamo il partner più stabile al mondo». Una ricetta che parla anche in casa: se prelievo al 10% sarà, andrà ribilanciato aprendo nuovi mercati più che andare all'occhio per occhio con Donald Trump. Un antidoto alla febbre dei dazi suggerito anche dal Governatore di Bankitalia Fabio Panetta.

Gabriele Rosana
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

NEW YORK Alla fine la lettera è arrivata anche al Canada, nonostante i colloqui tra i due Paesi siano ancora in corso e potrebbero portare a una soluzione entro il 21 luglio. Ma Donald Trump ha preferito attaccare, imponendo a uno dei suoi principali partner dazi del 35% sulle importazioni negli Stati Uniti a partire dal primo agosto. Il presidente americano sostiene che il Canada «invece di lavorare con noi ha imposto tariffe per vendicarsi» e che la principale ragione della sua scelta sia il fentanyl. «Se il Canada lavorerà con me per fermare l'arrivo di fentanyl, noi probabilmente considereremo un cambiamento a questa lettera», ha scritto Trump su Truth Social.

IL FENTANYL

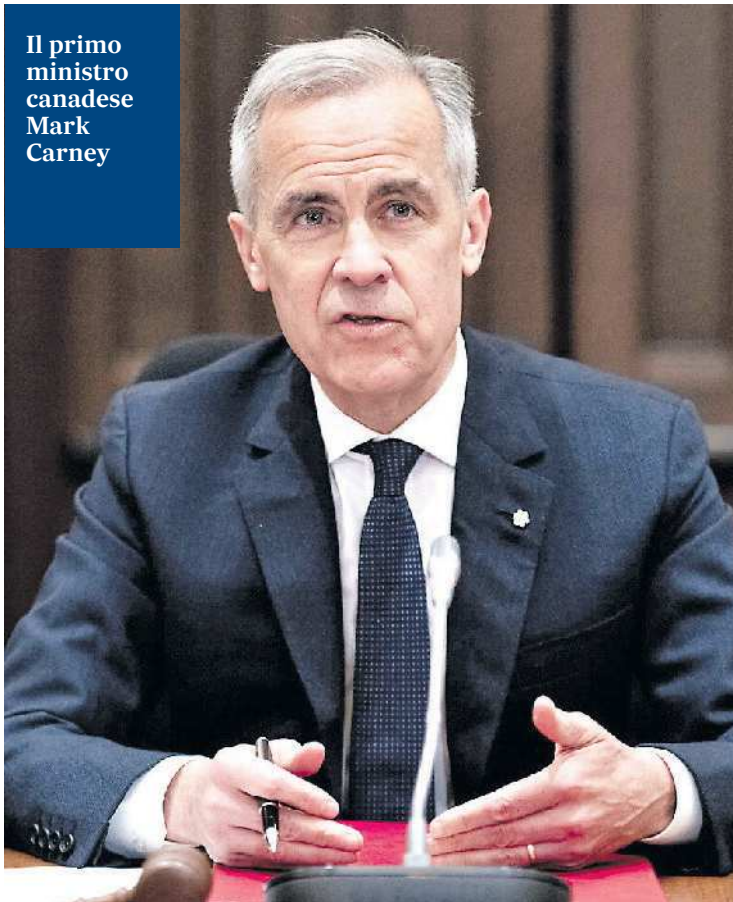
In questo momento dal Canada arriva solo l'11% del fentanyl che poi viene venduto negli Stati Uniti, ma il governo di Ottawa ha osservato un aumento della produzione illegale nel Paese negli ultimi anni. Dopo l'annuncio di Trump, il primo ministro canadese Mark Carney è intervenuto su X sottolineando che «il Canada ha ottenuto risultati significativi nella lotta contro il traffico di fentanyl, difendiamo le nostre imprese». Ha ribadito la volontà di rafforzare la cooperazione con gli Stati Uniti per proteggere le popolazioni e prevenire nuove vittime da entrambi i lati

E per il Canada la batosta del 35% Gli Usa: fermate il traffico di Fentanyl

del confine. I nuovi dazi minacciati da Trump non comprendono quelli già in vigore sui settori specifici: il 50% di tasse su acciaio e alluminio, un 25% sulle auto, e a partire dal primo agosto scatterà anche un dazio del 50% sulle esportazioni di rame. Trump ha anche avvertito il Canada: «Se Ottawa dovesse rispondere con contromisure, le tariffe potrebbero salire ancora». Ma non finisce qui. Già da inizio anno molte merci in arrivo dal Canada pagano un'imposta del 25%, dopo che Trump ha accusato il governo canadese di non fare abbastanza per fermare il traffico di fentanyl. Restano escluse solo le merci conformi all'accordo commerciale United States-Mexico-Canada Agreement (Usmca), che è stato negoziato dallo stesso Trump nel 2020 e ha sostituito il Nafta. Per ora, invece, le forniture energetiche dal Canada se la cavano con un dazio

LA LETTERA DA WASHINGTON CON I NEGOZIATI ANCORA IN CORSO: «SE OTTAWA REAGISCE, SALIREMO ULTERIORMENTE»

Il primo ministro canadese Mark Carney



più leggero del 10%: su questo è importante ricordare che la maggior parte degli Stati del Nordest, come New York o il Vermont, dipendono molto dall'energia canadese. Trump ha lasciato intendere che l'entità dei nuovi dazi dipenderà da come evolveranno i rapporti tra Washington e Ottawa, sottolineando che i problemi con il vicino del Nord vanno ben oltre la questione del fentanyl. «Il Canada adotta molte politiche tariffarie e non tariffarie, oltre a barriere commerciali che generano un deficit commerciale insostenibile per gli Stati Uniti... Questo squilibrio rappresenta una minaccia seria per la nostra economia e per la sicurezza nazionale», ha scritto Trump. Le sue parole sono arrivate dopo che i due Paesi avevano deciso, lo scorso 29 giugno, di riprendere i negoziati, con l'obiettivo di trovare un'intesa entro il 21 luglio, secondo quanto riferito dal Dipartimento delle Finanze di Ottawa. Fino a pochi giorni fa, però, la situazione sembrava in stallo. Trump aveva già minacciato di interrompere ogni dialogo con uno dei partner economici più importanti degli Stati Uniti, accusando il Canada di voler penalizzare le big tech americane con una tassa sui servizi digitali. Ottawa ha deciso

di ritirare quella misura, proprio per riaprire il canale con Washington. Ottawa aveva reagito ai dazi di Trump colpendo a sua volta le esportazioni americane, con tariffe del 25% su auto non conformi all'accordo Usmca e su una lunga lista di prodotti statunitensi, tra cui acciaio, alluminio, computer, abbigliamento e generi alimentari. Una risposta dura, che secondo quanto dichiarato dal governo canadese a marzo, resterà in vigore «finché gli Stati Uniti non rimuoveranno i dazi contro l'acciaio e l'alluminio canadesi». Nel

LA REAZIONE DEL PREMIER CARNEY: «DIFENDEREMO LE NOSTRE IMPRESE, CONTRO LA DROGA FATTI PASSI AVANTI»

2024, il commercio totale di beni tra Stati Uniti e Canada ha raggiunto i 761,8 miliardi di dollari, con un disavanzo per Washington pari a 62 miliardi, secondo i dati del Census Bureau. Nei primi cinque mesi di quest'anno, il deficit commerciale degli Stati Uniti con il Canada è cresciuto del 9,8% rispetto allo stesso periodo del 2023, toccando quota 25,6 miliardi di dollari.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato dell'economia



I DATI

ROMA L'Italia è sulla giusta strada per centrare gli obiettivi di crescita del 2025. Già oggi la crescita acquisita è allo 0,5%. «Va constatato come l'Italia, nell'attuale contesto, continui a dare segnali che non esito a definire positivi», ha sottolineato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, parlando alla platea dell'assemblea annuale dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana. Il titolare del Mef aveva già dimostrato ottimismo sulle previsioni governative parlando l'altro ieri in aula al Senato, quando ha confermato i target sul deficit e, rispondendo ai giornalisti, non ha escluso che possano anche essere migliori del previsto.

Per fine anno il governo si attende un pil in espansione dello 0,6%. «Nei primi tre mesi dell'anno il pil è aumentato dello 0,3% in termini congiunturali, con una variazione acquisita per l'in-

IL MINISTRO: «PUR NELL'ATTUALE CONTESTO ARRIVANO SEGNALI CHE NON ESITO A DEFINIRE POSITIVI»

tero 2025 che si attesta al +0,5%. Risultato: l'Italia ha raggiunto il nuovo massimo storico per il tasso di occupazione, mentre la disoccupazione è al 6,5%», ha ribadito Giorgetti. Anche il secondo trimestre si chiuderà con il segno più. «Il prodotto è salito ancora, sebbene con intensità minore rispetto al periodo precedente», scrive Banca d'Italia nel Bollettino economico pubblicato ieri, dando conto delle ultime stime.

LE PREVISIONI

Le previsioni di crescita fatte da Via Nazionale per l'intero anno sono in linea con quelle del Tesoro. Il quadro, notano tuttavia gli esperti di Bankitalia, «è soggetto a una significativa incertezza, riconducibile in particolare all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e commerciali».

Un concetto ribadito dallo

LA STRATEGIA

ROMA Rilanciare il «protagonismo del Sud» è una scelta per il governo. Se il premier Giorgia Meloni, lo ha ribadito nel videomessaggio che ha introdotto ieri i lavori dell'Assemblea degli industriali a Napoli, è perché davvero «contrapporre il Nord al Sud è una narrazione smentita dai fatti». Perché se il Sud cresce, dice la premier «non lo fa a scapito delle altre regioni, lo fa a beneficio di tutta la Nazione». Anzi. «Se consideriamo il potenziale di sviluppo del Mezzogiorno, il Sud può essere il volano dell'economia nazionale. Lo sta dimostrando negli ultimi anni con tassi di crescita sia economica che occupazionale superiore alla media nazionale», precisa Meloni. Tanto per buttarsi alle spalle gli stereotipi del passato. Il Sud «non è più il fanalino di coda», insiste la premier: «Si sta affermando come locomotiva del rilancio di questa nazione, dinamico, ambizioso, attrattivo di investimenti». E dunque basta strappi. Troppe volte in passato per la premier «sono state trascurate le profonde interconnessioni economiche produttive che esistono tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud, arrivando quasi a considerare separate le due rispettive econo-

«La crescita è già allo 0,5%» Giorgetti ottimista sul Pil Bankitalia: sale il risparmio

► L'espansione dell'economia italiana è continuata anche nel secondo trimestre
Via Nazionale conferma l'obiettivo di arrivare al +0,6 per cento a fine anno

stesso governatore, Fabio Panetta, ospite anche lui dell'Abi: «Dazi più elevati e un'incertezza prolungata sulle politiche commerciali determinerebbero effetti ben peggiori sulla crescita e potrebbero influenzare le dinamiche inflazionistiche».

Per il numero uno di Palazzo Koch: «Se i rischi al ribasso sulla crescita dovessero rafforzare le tendenze disinflazionistiche, sarà opportuno proseguire nell'allentamento monetario».

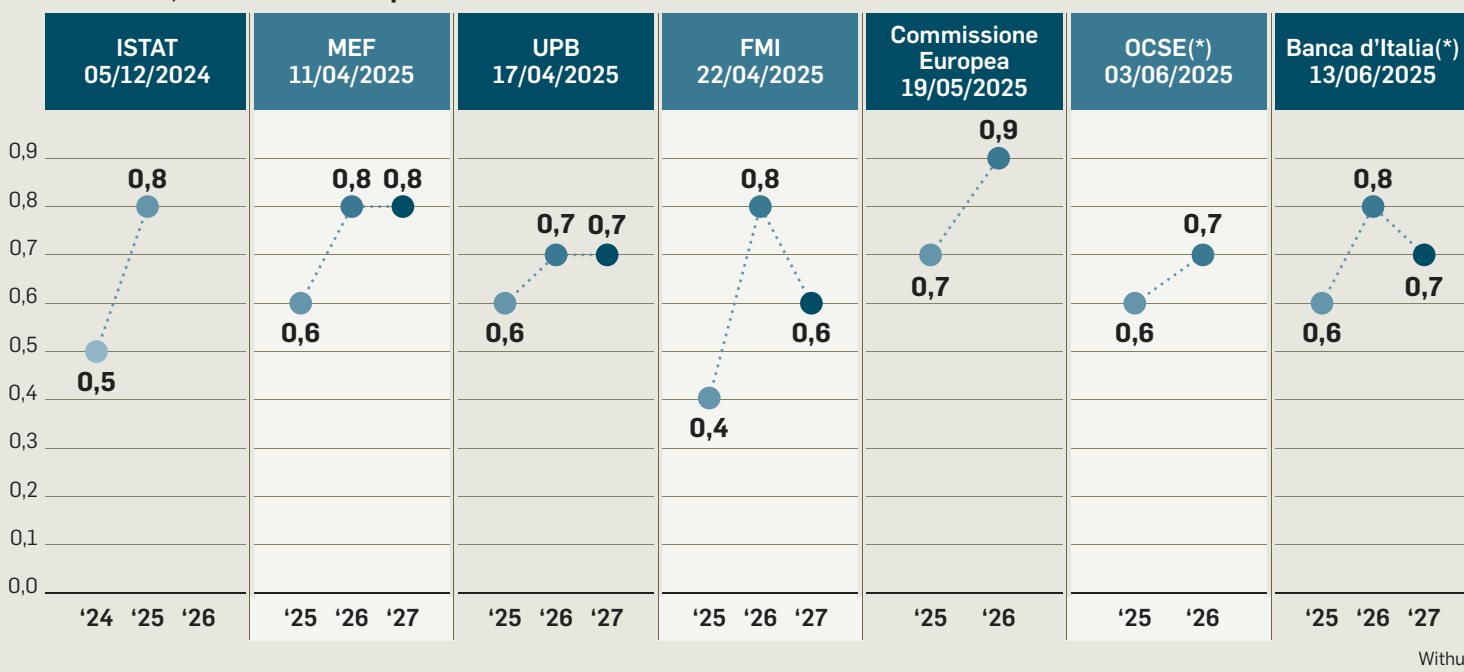
Alla crescita, anche se più contenuta tra aprile e giugno, ha contribuito la dinamica ancora positiva dei consumi – sospinti dall'aumento del potere d'acquisto e dalle condizioni favorevoli nel mercato del lavoro – e degli investimenti, che tuttav-

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, interviene in videocollegamento all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana (Abi) ieri a Milano



Le ultime previsioni sul PIL

Dati in volume, variazioni annuali percentuali



Meloni: la spinta del Sud fa bene al Paese Orsini (Confindustria): ok alla Zes unica

mie. Sappiamo bene che non è così e quanto il nostro sistema produttivo industriale tragga vigore e dinamismo dall'interdipendenza tra i territori, dalla capacità di valorizzare e mettere a sistema diversi punti di forza di quei territori», sottolinea ancora la presidente del consiglio.

GLI STRUMENTI

In questo contesto va sfruttata la leva della Zes unica. «Questo governo ha scelto di sostenere il protagonismo del Sud, disegnando una visione di lungo periodo, lavorando per creare un ambiente più possibile favorevole alle imprese, costruendo gli strumenti più efficaci per dare a quelle imprese e ai cittadini del Mezzogiorno la possibilità concreta di dimostrare il loro valore». Una strategia precisa per Meloni che passa anche da «un mattone» come l'istituzione della Zes unica del Mezzogiorno».



Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini

**LA PREMIER PROMUOVE IL PROTAGONISMO DEL MEZZOGIORNO
IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI: «SERVE UN PIANO SEMPLIFICAZIONI»**

Qualcosa che «aumenta la competitività del Mezzogiorno a livello internazionale, valorizza il suo apparato produttivo, assicura a tutti i territori le stesse opportunità di sviluppo grazie a un sistema integrato che combina semplificazioni amministrative e benefici fiscali». In sintesi,

«la Zes unica è il paradigma di un Sud che non chiede assistenzialismo, ma vuole investire sulla libertà d'impresa, rimettere al centro il capitale umano, dimostrare cosa è in grado di fare».

Una sfida accolta a piene mani dalle imprese, a sentire il presidente della Confindustria, Emanuele Orsini: «Serve un piano straordinario a tre o cinque anni per l'Italia e una strategia di semplificazione per crescere». Ma non c'è dubbio che il Mezzogiorno «sia diventato un pezzo di motore del Paese, un'opportunità da sfruttare con la Zes unica per la voce degli imprenditori. Quanto ai dazi Usa, se superiori al 10%, «vanno compensati». Il presidente di Confindustria insiste, tra l'intervento alla conferenza nazionale del Pd sulle politiche industriali a Roma e l'intervento all'Assemblea dell'Unione nazionale industriale a Napoli, su tre capitoli diven-

fiducia e, appunto, dell'incertezza. In particolare, ha contribuito la spesa per i servizi legati ai trasporti e alla casa. A loro volta, i consumi hanno beneficiato «dell'incremento significativo delle retribuzioni e della tenuta dei livelli occupazionali». Infatti, per merito del contributo positivo dei redditi da lavoro, anche il reddito disponibile è tornato a crescere nei primi tre mesi dell'anno. Il quadro di incertezza globale ha invece contribuito all'aumento del tasso di risparmio delle famiglie. Guardando alle imprese, il Bollettino di Via Nazionale evidenzia per il secondo trimestre dell'anno una lieve crescita dell'attività industriale, sebbene a un ritmo più lento rispetto ai primissimi mesi dell'anno.

I DAZI

Bankitalia dedica anche uno spaccato all'effetto sui prezzi delle possibili tariffe che l'amministrazione statunitense di Do-

I CONSUMI HANNO BENEFICIATO DELL'ALTO TASSO DI OCCUPAZIONE E DEL LIVELLO DELLE RETRIBUZIONI

nald Trump minaccia di applicare contro i partner commerciali, in particolare contro la Cina. Una delle possibili alternative per le imprese d'oltre Muraglia alle extra-tasse sulle importazioni verso gli Usa sarebbe l'aumento dell'export verso il Vecchio Continente. «Già dal 2022 i prezzi dei beni provenienti dalla Cina sono scesi sensibilmente, anche a causa del deprezzamento del renminbi», si legge nel documento. «Se questo andamento si dovesse accentuare, gli effetti sull'area dell'euro potrebbero non essere trascurabili, tenuto conto che i beni cinesi rappresentano circa un quinto del totale delle importazioni dai Paesi fuori dall'area». L'effetto sarebbe una riduzione dell'inflazione di circa 0,1 punti percentuali nel biennio.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tati un mantra visto dalle imprese, che hanno sempre presente quanto sia diventato «un fardello insostenibile» il prezzo dell'energia. Ecco perché «il nucleare è una via obbligata».

Napoli per Orsini «in questo momento sta dimostrando di avere una reazione veramente molto importante per il Mezzogiorno». Mezzogiorno che «sta diventando anche un pezzo di motore importante per il paese», dice Orsini ricordando l'opportunità straordinaria da cogliere offerta dalla Coppa America.

«L'ho detto alla presidente consiglio e l'ho detto anche al ministro Giorgetti che Confindustria non rincorrerà una legge di bilancio per fare piccole modifiche delle misure del passato perché questa non è la via per pensare a un piano industriale dove vuole andare questo paese. Qui serve un piano serio, capire cosa vogliamo fare di questo Paese nei prossimi anni. L'ideale sarebbe a cinque anni, ci accontentiamo di tre». Tre i punti cardine su cui puntare: potenziare le aziende che vanno bene, aiutare i settori maturi a trasformarci e accompagnare i nostri ad andare all'estero e saper accogliere l'impresa dall'estero». Ma «bisogna partire dal «semplificare quello che già c'è».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

otticacapello.it

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA

INTELLIGENZA ~~ARTIFICIALE~~ naturale



INQUADRA IL QR CODE

SCOPRI NEI NOSTRI CENTRI VISTA L'INCONTRO TRA
TECNOLOGIA E CUORE





L'Italia, sogno dei vacanzieri

I NUMERI

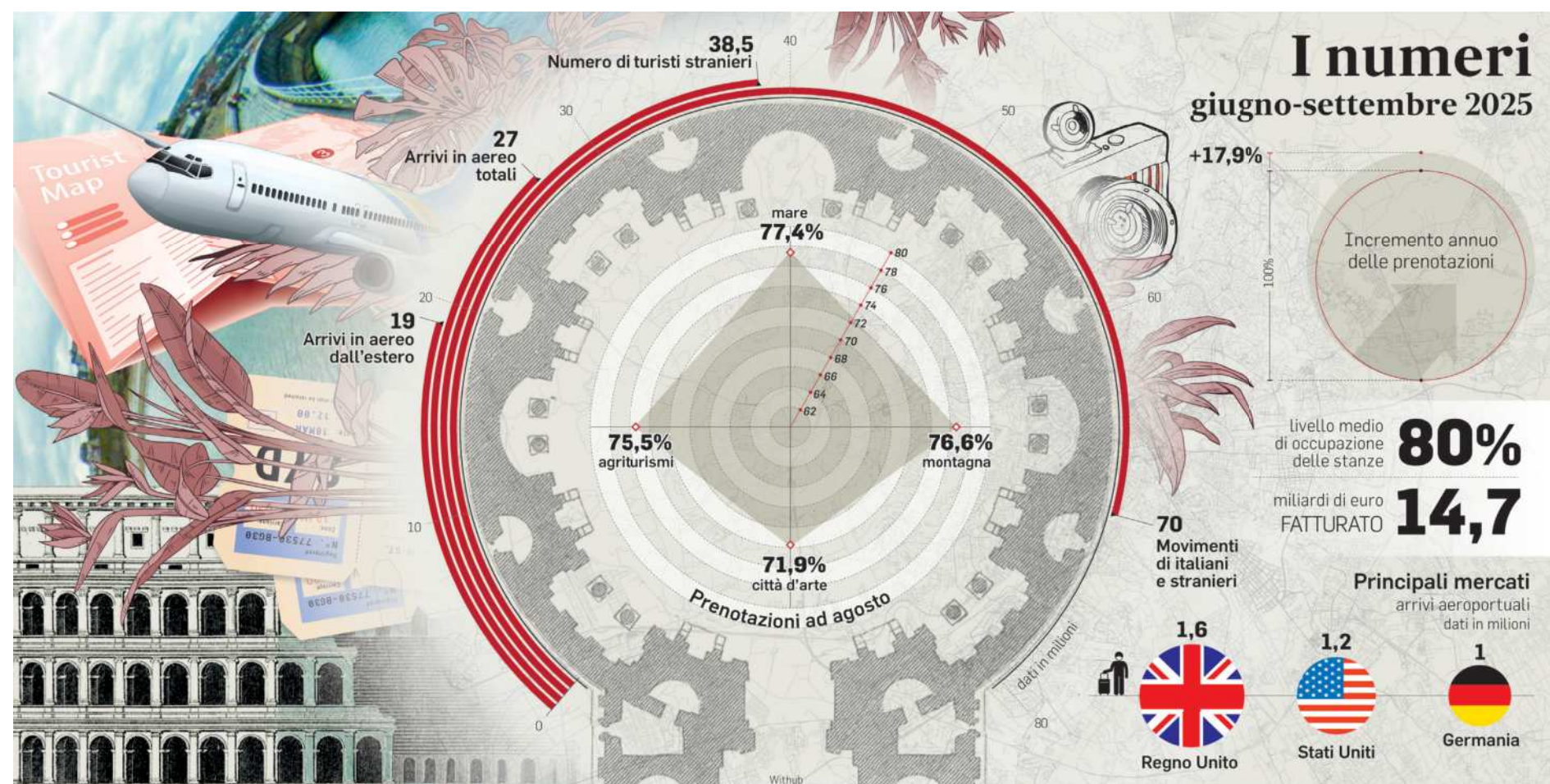
ROMA Ad Agosto l'industria delle vacanze va verso il tutto esaurito. Sette camere su dieci negli hotel - al mare, in montagna così come nelle città d'arte - sono state già prenotate. L'estate 2025 rischia di battere ogni record sul fronte del turismo: soltanto dall'estero, e guardando a tutta la stagione, sono attesi 38,5 milioni di vacanzieri dall'estero. Con gli arrivi che salgono a quota 70 milioni, considerando anche gli italiani che si spostano verso le mete del Belpaese. In totale, fanno sapere l'Enit e Isnart/Unioncamere, sono cinque milioni in più rispetto al 2024. Un trend di crescita che vede Roma tra le mete preferite, come dimostra una richiesta di prenotazioni superiore al 18 per cento rispetto all'anno scorso. Tra l'altro in un periodo, l'estate, storicamente debole in ottica turistica per la Capitale. In ogni caso, numeri a livello nazionale e locale che non si registravano neppure prima dello scoppio del Covid.

IL VALORE

In Italia il turismo vale circa il 13 per cento del Pil e genera valore aggiunto per circa 250 miliardi. Soltanto quest'estate si registrerà un giro di affari da 14,7 miliardi. Tra l'altro, il settore garantisce direttamente o indirettamente un impiego al 13 per cento della forza lavoro complessiva. Nel mondo, questo pezzo di terziario è secondo soltanto alla Spagna. Dietro questo successo ci sono il patrimonio artistico inimitabile, la molteplicità delle mete, la facilità - anche grazie al rafforzamento degli aeroporti - di accesso e, non da ultimo, i costi comunque concorrenziali rispetto ai diretti competitori. Ma secondo Ivana Jelinic, amministratore delegato di Enit, il turismo tricolore vince «grazie alle sue unicità: i mercati esteri guardano a noi con interesse per le esperienze che siamo in grado di offrire». In un novero di opportunità - nel cosiddetto turismo esperienziale - che spaziano tra enogastronomia, attività all'aria aperta, percorsi culturali e benessere.

LE PREVISIONI

«Stiamo ottenendo ottimi risultati - ha aggiunto Jelinic - capaci anche di allungare la stagione, registrando già un incremento nelle prenotazioni autunnali». Mentre sempre dall'Enit, il direttore generale Elena Nembrini, collega que-



Turismo, estate record 38 milioni di arrivi E l'autunno sarà d'oro

► Enit e Unioncamere: il numero di stranieri supera quello degli italiani. Il giro d'affari sfiora i 15 miliardi. E la tendenza è destinata a confermarsi

ste performance anche «alla grande capacità ricettiva delle nostre infrastrutture». Al riguardo, lo scorso anno, soltanto gli investimenti immobiliari nel settore turistico in Italia hanno superato i 2,2 miliardi di euro - circa il 50 per cento in più rispetto al 2023 - come dimostra a Roma la proliferazione di hotel di lusso.

Tornando ai numeri della prossima estate, su 70 milioni di presenze, 27 milioni arriveranno in aereo. Se ad agosto si va verso il

tutto esaurito, a luglio le strutture alberghiere hanno già «venduto» il 70 per cento delle camere, mentre a settembre il 60 per cento è già stato prenotato. Entrando più nello specifico - e guardando al periodo tra giugno e settembre - il 77,4 per cento dei turisti ha scelto un hotel in una località di mare, il 76,6 in montagna, il 71,9 nelle città d'arte e il 75,5 strutture legate a un'offerta più green. Al riguardo, Enit e Isnart/Unioncamere segnalano anche che «il 21 per cento de-

gli operatori delle località lacuali ed il 18 di quelli delle località termali segnalano la crescita della clientela estera». Detto questo, gli operatori del settore non riscontrano grandi rischi sul fronte dell'overtourism: soltanto il 10 per cento dei gestori alberghieri teme di «non essere in grado di gestire i picchi di domanda».

Nella classifica dei Paesi stranieri che amano di più l'Italia ci sono Regno Unito (1,6 milioni di arrivi aeroportuali), Stati Uniti (1,2 mi-

lioni) e Germania (un milione). Ma si rafforza anche la presenza di francesi, svizzeri e canadesi. Da registrare, poi, il ritorno - per quanto lento - dei cinesi nel nostro Paese. Spiega l'Enit: «tra gennaio e aprile 2025 gli arrivi aeroportuali in Italia sono stati complessivamente 67.680 e registrano un incremento del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024».

F. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

77%

Le camere già prenotate al mare

Sono le camere al mare già prenotate per agosto, mentre in montagna la percentuale è al 76,6%

14,7

Il giro d'affari degli hotel durante l'estate

In miliardi di euro è il volume d'affari previsto per le prenotazioni alberghiere tra giugno e settembre

43%

Positivo l'andamento dei mesi successivi

Prenotazioni registrate dagli hotel per i soggiorni di ottobre: punte del 51% nelle località termali

L'intervista Bernabò Bocca

«Sarà un'altra estate positiva per il turismo». Questa la previsione del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente frenano però le partenze dagli Usa e questo avrà un peso sulla spesa turistica in Italia nel 2025. «Gli americani sono quelli che spendono di più», sottolinea Bocca. In compenso, dall'estero stanno arrivando altri big spender: «Dai grandi benestanti brasiliani ai tycoon indiani, innamorati dell'Italia, fino agli australiani». E i cinesi?

«In Cina ci sono 300 milioni di super ricchi, che conoscono ancora molto poco l'Italia, perché finora hanno preferito le mete del Sudest asiatico a quelle europee. Dobbiamo convincerli a venire da noi». Magari il recente matrimonio di Jeff Bezos a Venezia potrebbe aiutare da questo punto di vista. «Quella sì che è stata una grande pubblicità per il Belpaese». In questo momento gli alberghi sono pieni? «Giugno e luglio stanno andando

«Gli hotel sono pronti per i big spender Clientela di lusso anche da Brasile e India»

molto bene, anche nelle città d'arte, ma ad agosto, come tutti gli anni, Roma, Milano e Firenze inizieranno a svuotarsi. I turisti, quando la temperatura arriva al massimo, si spostano verso le località sul mare, oppure vanno in montagna».

La Capitale, grazie al Giubileo, intanto ha fatto il pieno di turisti.

«Il Giubileo ha un potere attrattivo molto forte, ma io penso che Roma nel 2026 farà ancora meglio, grazie anche al ritorno dei big spender. I turisti che spendono alla grande preferiscono evitare la folla».

A proposito di big spender, la guerra dei «12 giorni» che riflesso sta avendo sugli arrivi degli americani?



Bernabò Bocca

«Gli statunitensi sono quelli che spendono di più, ma sono anche quelli che prenotano con maggiore anticipo, e ora non se la sentono di rischiare di investire in un viaggio in Italia ad agosto, considerato che potrebbero esse-



IL PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI: LA CAPITALE NEL 2026 FARÀ ANCORA MEGLIO DI QUEST'ANNO

re costretti a rinunciarvi per lo scoppio improvviso di un conflitto. Ecco perché quest'anno se ne vedono di meno in giro a Roma, Milano, Firenze e Capri, le destinazioni preferite dai turisti Usa insieme a Venezia».

Il mercato cinese guarda con più interesse all'Italia?

«La Cina rappresenta un mercato da oltre un miliardo di abitanti, di cui circa 300mila sono super ricchi. Sono 15 anni che stiamo investendo nel Paese asiatico per portare in Italia il turismo cinese. Per il nostro turismo del lusso è fondamentale riuscire a intercettare i big spender di Pechino e dintorni, ma non è facile. In compenso abbiamo da poco fatto colpo sui tycoon di India e Brasile, i cui arrivi

risultano in crescita». Trecentomila viaggiatori in più da accogliere non sono pochi. I nostri alberghi sono pronti? «Dopo il Covid abbiamo investito molto per rinnovare le strutture e prepararle al ritorno dei turisti. Il problema non sono gli hotel, ma i circa 600mila appartamenti che vengono dati in affitto ai turisti in Italia. Una cifra clamorosa per un Paese piccolo come il nostro. Se c'è un problema di overtourism, la causa va ricercata proprio nel dilagante fenomeno degli affitti brevi».

Quindi anche lei ritiene che in Italia esista un problema di overtourism, è così?

«Certamente, però le confesso che overtourism è un termine che non mi piace, perché il turista va sempre rispettato e accettato. Porta vantaggi a tutta l'economia, considerato che spende mediamente il 30% del suo budget per gli alloggi, mentre il resto va in ristoranti, shopping, servizi ed esperienze».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La frase più forte Donald Trump la pronuncia quando gli ricordano che i droni russi hanno colpito un reparto di maternità in Ucraina: «Lo so. Vedrete cosa succederà». Il riferimento è a ciò che è avvenuto a Kharkiv, dove un'azione dei droni russi ha ferito anche le donne di un reparto di ostetricia. Zelensky ha spiegato che sono state prese di mira «donne in travaglio con bambini, donne dopo un intervento chirurgico; fortunatamente, non c'erano bambini tra i feriti. La Russia attacca la vita. Anche dove sta appena iniziando».

CAMBIAMENTO

Il presidente americano fa intendere che si appresta a prendere decisioni cruciali per fermare Putin. In una intervista a NbcNews, qualche ora prima, aveva anche spiegato, aumentando l'attesa sulle sue prossime decisioni: «Sono deluso da Mosca, ma vedremo cosa accadrà nelle prossime due settimane. Penso farò una dichiarazione importante lunedì sulla Russia». Trump vuole vendere armi ai Paesi della Nato, compresi i sistemi Patriot. L'Alleanza poi le girerà all'Ucraina, per un valore di 300 milioni di dollari. E la Casa Bianca potrà dire ai suoi sostenitori a cui ha promesso di non spendere più denaro pubblico per Kiev: aiutiamo Zelensky, ma pagherà la Nato. Inoltre, si va verso nuove sanzioni che riguarderanno anche i Paesi che aiutano Mosca. Il leader ucraino ha annunciato: «Abbiamo ricevuto segnali politici ai massimi livelli, segnali positivi, anche dagli Stati Uniti e dai nostri amici europei. Sono stati ripristinati gli invii di aiuti».

I media americani hanno rivelato che il presidente Trump intende usare il potere presidenziale per consentire l'invio di armi a sostegno di Kiev. Si tratta di una svolta fino a qualche settimana fa imprevedibile. Finora gli aiuti militari che gli Usa han-

LA TROVATA PER TENERE FEDE ALLE PROMESSE DI NON SPENDERE ALTRI SOLDI PER IL CONFLITTO

LA CONFERENZA

PORDENONE C'è stato parecchio Friuli Venezia Giulia nella Conferenza di Roma per la ricostruzione dell'Ucraina, che si è conclusa ieri con 200 contratti siglati per un valore di 10 miliardi e, soprattutto, la conferma della compattezza dei leader europei e dell'Unione europea nel sostenere il Paese attaccato e invaso dalla Russia ormai tre anni fa. Se il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha siglato un'intesa con i vertici della regione ucraina di Odessa per «costruire una collaborazione ampia, non solo formale per commercio, industria, scienza, cultura, turismo e sport», è stato il pordenonese Franco Dal Mas, in qualità di segretario generale dell'Iniziativa centro-europea (Ince), a partecipare attivamente a tutti i lavori e a intervenire nella sessione pomeridiana d'ieri per mettere a fuoco la «Resilienza e coesione attraverso i partenariati: cooperazione locale e internazionale».

LE AZIENDE

All'evento romano sono presenti 2mila aziende, di cui 500 italia-

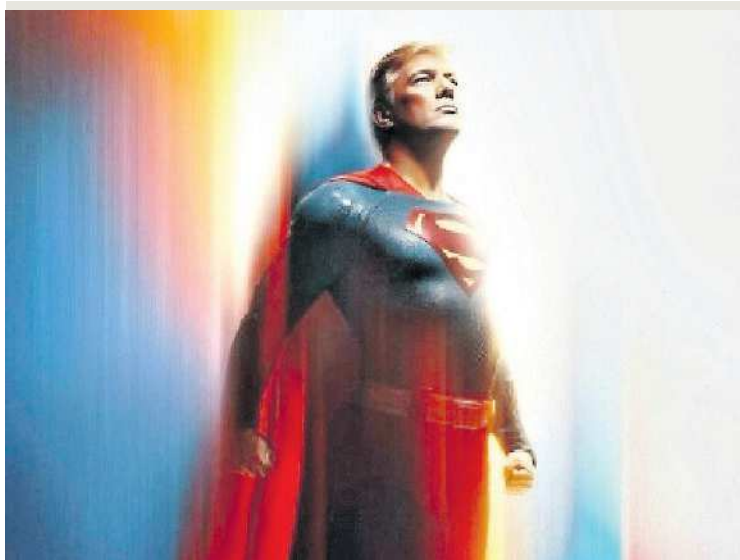
Trump: sì alle armi a Kiev (ma le fa pagare alla Nato)

►La nuova strategia degli Stati Uniti: vendere i Patriot all'Alleanza atlantica, che poi li «girerà» all'Ucraina. Zelensky gioisce: le forniture militari sono state ripristinate

no inviato nel 2025 all'Ucraina sono collegati alle precedenti autorizzazioni di Joe Biden. Adirittura, qualche giorno fa il capo del Pentagono, Pete Hegseth, aveva bloccato in Polonia alcune forniture destinate all'Ucraina. Più in generale, Trump e i suoi sostenitori in campagna elettorale e dopo l'insediamento hanno rilanciato la narrazione secondo cui non si sarebbero spesi più soldi per aiutare l'Ucraina. E dopo una serie di telefonate, il presidente ha periodicamente elogiato Putin, assicurando che il leader russo era disponibile a negoziare, che a mettersi di traverso era Zelensky. Dopo l'ultima chiamata - la sesta - con lo zar, il presidente americano ha espresso al contrario la sua delusione, dicendo che Putin dice «solo sciocchezze». D'altra parte, dopo ogni conversazione e perfino dopo i negoziati di Istanbul con gli ucraini, Mosca ha aumentato la forza dei bombardamenti, uccidendo decine di civili, non mostrando alcuna reale volontà di arrivare al cessate il fuoco di trenta giorni che era stato proposto proprio da Trump.

Il presidente ora vuole fare capire a Putin che il copione cambia. Nelle ultime settimane, ha detto del leader russo: «è impazito», «pensa solo a uccidere le persone», «sono deluso». A NbcNews Trump ha confermato: «Stiamo inviando armi alla Nato e la Nato sta pagando per quelle armi, il 100 per cento. Poi la Nato darà quelle armi all'Ucraina». Un'altra ricostruzione dei media parla dell'utilizzo del Presidential Drawdown Authority, dunque dei poteri presidenziali, per attingere dalle scorte statunitensi di materiale bellico. Si parla non solo di sistemi di difesa anti aerea come i Patriot, ma anche di missili offensivi a medio raggio. Keith Kellogg, inviato della Casa Bianca, da lunedì sarà in Ucraina, dove resterà per una settimana, proprio per parlare degli aiuti mili-

Sui social Il presidente con la tuta rossa e il mantello blu



Donald come Superman: il post della Casa Bianca

Donald Trump veste i panni di Superman. È la nuova mossa della Casa Bianca dopo le foto del tycoon vestito da Papa e da guerriero Jedi. Adesso il presidente indossa la leggendaria tuta rossa e il mantello blu accompagnati dalle parole "Verità", "Giustizia" e dalla frase "The American Way".

tari. Nei giorni scorsi alle accuse di Trump a Mosca hanno risposto: «Noi manteniamo la calma, conosciamo il linguaggio del presidente americano». E ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha mantenuto la stessa linea commentando l'iniziativa di Trump: «Si tratta di affari e la sostanza non cambia dal momento che l'Ucraina continua ad essere rifornita di armi». A Roma intanto si è chiusa la conferenza sulla ricostruzione. Dice il viceministro dell'Economia ucraino, Oleksii Sobolev: «Si tratta dell'evento più grande e più produttivo che si sia tenuto. Vediamo più di 200 accordi siglati tra gli Stati, entità private e un valore totale che supera 10 miliardi di euro».

GUERRA

Ieri ci sono stati nuovi attacchi russi con i droni oltre a quello di Kharkiv: a Odessa, in particolare, sono stati colpiti alcuni edifici e ci sono stati feriti. In totale, nelle ultime 24 ore, le vittime sono state nove. L'esercito e i servizi ucraini hanno messo a segno qualche colpo: i droni hanno preso di mira una fabbrica di caccia Mig vicino a Mosca. E c'è l'intelligence di Kiev dietro l'esplosione di un gasdotto a Langeepas, nella Siberia occidentale.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, gli Usa lanciano l'amnistia «Qui ci servono, restino a lavorare»

►Il piano per gli addetti di agricoltura e alberghi Irritazione fra i Maga

LA MOSSA

ROMA Il presidente americano Donald Trump sta pensando a una piccola amnistia per gli immigrati irregolari che lavorano nell'agricoltura, negli alberghi e nel settore del tempo libero. L'importante è che nessuno la chiami amnistia e che non sembri una retromarcia nella politica di espulsione portata avanti con l'Ice, la polizia federale che si occupa di questo. Nel movimento Maga che sostiene Trump ci sono in questi giorni molte facce scure. Quella più im-

bronciata appartiene al vicecapo di gabinetto Stephen Miller, il quale aveva auspicato che con l'approvazione del Big Beautiful Bill la cacciata dei migranti sarebbe andata avanti a ritmo ancora più serrato. Proprio in quei giorni Trump si trovava invece in Iowa a Des Moines, la capitale dell'area agricola più importante degli Stati Uniti dove si coltivano soia, mais e grano, e si allevano maiali e bovini. Le sue parole sugli irregolari che lavorano nei campi sono state un campanello d'allarme per Miller e altri: «Se un agricoltore è disposto a garantire per queste persone sarà un bene, no? La gente della destra radicale non sarà contenta, ma è giusto farlo».

LE PERCENTUALI

Negli Stati Uniti gli immigrati

irregolari sono il 40% dei lavoratori dell'agricoltura e percentuali analoghe sono impiegate negli alberghi e nei ristoranti. Mentre l'Ice andava a cercarli per espellerli, c'erano la frutta da raccogliere, la carne da imballare, le camere da pulire. È stata la segretaria all'Agricoltura Brooke Rollins a convincere Trump a cambiare linea. Dopo un'incursione dell'Ice in una fattoria, il 12 giugno il presidente aveva così postato su Truth la sua «preoccupazione per la perdita di manodopera per l'agricoltura, il tempo libero e il settore alberghiero». Era un chiaro invito agli agenti dell'agenzia federale a lasciare in pace quei settori, per venire incontro agli agricoltori e agli albergatori che avevano votato repubblicano. In politica bisogna sempre

stare attenti a non dare l'impressione di fare retromarcia, così la parola «amnistia» è stata bandita da qualunque comunicazione. È stato invece istituito un nuovo Ufficio per le politiche dell'immigrazione, al quale ci si potrà rivolgere per ottenere rapidamente un visto temporaneo, probabilmente rinnovabile. Mark Krikorian, uno degli analisti più noti a chi come lui sostiene la necessità di politiche ancora più rigide contro l'immigrazione, ha commentato: «Ogni volta che si dice che non c'è un'amnistia, poi c'è un'amnistia». «Non è vero, non stiamo aiutando chi arriva illegalmente a soggiornare - ha detto ad Axios un anonimo funzionario della Casa Bianca - Non c'è nessun nuovo percorso verso la cittadinanza o la residenza».

V.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il friulano Dal Mas al vertice per l'Ucraina «Pure il Fvg concorrerà alla ricostruzione»

ne. In questa partita l'Ince «ha una esperienza importante riguardo alla cooperazione europea e, attraverso la cooperazione intergovernativa, possiamo rafforzare l'Europa, puntando a sostenere la ricostruzione dell'Ucraina», ha spiegato Dal Mas a margine del suo intervento a Roma. All'Ince aderiscono 17 Paesi, tra cui Italia e Ucraina. Dal Mas ne ha ricordato in premessa il valore, perché è sorta dopo la caduta del Muro di Berlino «per evitare ulteriori divisioni e promuovere la cooperazione tra Paesi in tempo separati», tanto da sostenere l'integrazione europea, la

IL PORDENONESE È SEGRETARIO GENERALE DELL'INCE FEDRIGA HA SIGLATO CON ODESSA UN'INTESA DI COLLABORAZIONE



stabilità e lo sviluppo attraverso la cooperazione regionale. «Appuntamenti come questi che stiamo vivendo a Roma - ha evidenziato Dal Mas -, mentre lavorano per la pace in Ucraina e per la

LA STRETTA DI MANO

A destra Franco Dal Mas, segretario dell'Ince, con Antonio Tajani, ministro degli Esteri e vicepremier

sua conseguente ricostruzione, tornano a rafforzare l'Unione europea. La condivisione di intenti dichiarata e che si respira qui lo conferma».

L'INTERVENTO

Dal Mas nel suo intervento ha sottolineato come «la dimensione locale sia una priorità strategica per l'Ince, perché sappiamo che gli attori locali e regionali non sono solo i beneficiari della ripresa, ma ne sono la forza trainante». Per questo, «siamo impegnati a dare potere ai comuni e alle regioni, a promuovere la cooperazione transfrontaliera e a costruire reti in grado di produrre risultati concreti». Naturale che in questa logica anche il Friuli Venezia Giulia potrà avere un suo ruolo nella ricostruzione dell'Ucraina, «nell'alveo delle strategie che avranno individuato i Governi». Dopo aver immediatamente condannato l'aggressione russa e «aver sospeso la Bielorussia dalle nostre attività

per i suo ruolo nell'invasione», ha ricordato il segretario, l'Ince ha agito concretamente a favore del popolo ucraino. «Attraverso il Fondo di cooperazione Ince abbiamo fornito rapidamente assistenza diretta alla popolazione; con il fondo Ince presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo abbiamo contribuito al ripristino dell'infrastruttura elettrica ucraina e, nella città di Ternopil, il fondo ha contribuito a rivitalizzare il trasporto pubblico». In contemporanea sono continuati gli aiuti per gli sfollati e le comunità ospitanti. «La ripresa dell'Ucraina è in cima all'agenda politica e alle azioni dell'Ince», ha assicurato Dal Mas, con «una prospettiva a lungo termine. Il nostro impegno va in due direzioni principali: sostenere l'integrazione europea dell'Ucraina, attraverso il rafforzamento delle capacità e l'empowerment locale e costruire partenariati». In prospettiva, l'Ince «ribadisce l'impegno a investire nelle persone e nei luoghi, collegare città e regioni al di là delle frontiere e garantire che le voci locali rimangano centrali nella ripresa e nella ricostruzione dell'Ucraina».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, gli spari sugli aiuti l'Idf ora ammette le colpe

LA GIORNATA

I numeri delle Nazioni Unite parlano chiaro. Dal 27 maggio, giorno in cui la Gaza Humanitarian Foundation ha iniziato a distribuire gli aiuti, quasi 800 persone sono morte in fila per il cibo. Circa 180 sono morti vicino ai convogli. Mentre 615 sono state uccise davanti ai centri della fondazione americana. Quel sito di Rafah dove ogni giorno un fiume di persone va alla ricerca di farina, pasta e riso per sé e la propria famiglia. E dove ieri sarebbero morti altri dieci civili.

Un bagno di sangue. Una strage che ha scatenato l'ira delle organizzazioni internazionali, delle ong e di molti governi, che hanno accusato Israele, i contractor della Ghf e le milizie di sparare sui civili. E dall'esercito israeliano è arrivato il "mea culpa". «A seguito di incidenti in cui sono stati segnalati danni ai civili giunti presso i centri di distribuzione, sono stati condotti esami approfonditi e sono state impartite istruzioni alle forze sul campo sulla base delle lezioni apprese», si legge in una dichiarazione. E l'ammissione di Tsahal, quelle "lezioni apprese", conferma che tra le file dell'esercito c'è la consapevolezza che qualcosa, in queste settimane, è andato storto.

LE DENUNCE

Da tempo non solo i testimoni locali ma anche alcuni soldati hanno denunciato la condotta delle truppe. Al quotidiano Haaretz i militari hanno detto di avere ricevuto l'ordine di sparare contro la folla anche quando non rappresentava alcuna minaccia. «E un campo di sterminio» aveva rivelato un soldato. E la procedura, secondo i testimoni, è più o meno sempre la stessa: si spara finché il sito non apre, intorno alle 10 di

► Dal 27 maggio, quando è iniziata la distribuzione del cibo, 800 persone sono state uccise mentre erano in fila. L'esercito israeliano: appresa la lezione, cambieremo le istruzioni



ASSALTO AI PACCHI UMANITARI

Uno dei pacchi umanitari arrivati a Gaza e presi d'assalto

mattina. Fino a quel momento, chiunque si avvicina può essere colpito da un proiettile, da una scheggia di granata o dal colpo di un carro armato. E i medici dell'ospedale Nasser, a Khan Younis, e degli altri centri del sud della Striscia, hanno confermato il continuo arrivo di persone ferite

IL FRONTE DI GUERRA: TEL AVIV ANNUNCIA DI AVER COLPITO «SEI TERRORISTI DELLA DIVISIONE NAVALE DI HAMAS»

o morte per colpi di arma da fuoco o esplosioni. L'esercito israeliano ha confermato di avere appreso le "lezioni" e di indagare su tutti gli episodi sospetti. Ma l'ultimo attacco vicino a una clinica di Deir el Balah ha di nuovo suscitato la condanna della comunità internazionale e la richiesta di indagini.

E la guerra non si ferma. Ieri, l'esercito ha ordinato nuove evacuazioni a Gaza, mentre Medici senza frontiere ha dovuto evacuare la sua clinica di Al Attar per l'avanzata delle truppe israeliane. L'Idf ha annunciato che nelle ultime 24 ore, in un'operazione congiunta di Marina, Shin Bet e forze di terra, sono stati uc-

cisi «sei terroristi di alto rango dell'unità di commando navale» di Hamas. Un altro comandante della milizia è stato ucciso in un raid a Jabaliya, nel nord di Gaza. Mentre a Shejaiya è stato preso di mira un funzionario del Jihad islamico palestinese. L'offensiva dell'Idf, che continua a piangere caduti anche tra le proprie file, prosegue in tutta la Striscia.

IL RITORNO DI BIBI

E questo mentre il premier Benjamin Netanyahu ha fatto ritorno in patria dopo il suo viaggio negli Stati Uniti. «Tutti gli obiettivi che si era prefissato di raggiungere durante la visita sono stati raggiunti» ha annunciato l'ufficio del primo ministro. Ma l'obiettivo più atteso, quello dell'accordo per una tregua di 60 giorni e la liberazione degli ostaggi, non è stato ancora raggiunto. A Doha, si tratta soprattutto sul ritiro dell'Idf, che secondo alcuni media rimarrebbero nel 40% della Striscia. Hamas ha accusato Netanyahu di «porre ostacoli» sulla strada dell'intesa. Ma in Israele, l'opinione pubblica appare sempre più favorevole all'accordo. Secondo un sondaggio di Channel 12, il 74% degli israeliani sostiene il cessate il fuoco in cambio della liberazione dei rapiti. Dall'opposizione, l'ex premier Benny Gantz è tornato a chiedere a Netanyahu di farsi da parte. Ma l'accusa più pesante contro "Bibi" è arrivata dal New York Times. Secondo i funzionari sentiti dal quotidiano, Netanyahu avrebbe scelto di continuare la guerra senza un piano e solo per paura di essere sfiduciato dall'ultradestra. Ma così facendo, ha realizzato «una strategia militare priva di direzione che ha causato decine di migliaia di morti, danneggiato la reputazione di Israele e permesso comunque ad Hamas di sopravvivere».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice Meloni-Dombrovskis i dubbi sul riarmo europeo

IL RETROSCENA

ROMA Il riarmo europeo torna sulla scrivania di Giorgia Meloni. Venti minuti di colloquio con il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis, ricevuto ieri dalla premier a Palazzo Chigi, aprono uno spaccato sulla strategia del governo italiano per aumentare le spese nella difesa. Nei giorni scorsi il funzionario lettone, con la fama di "falco" sui conti pubblici, aveva aperto a una possibile attivazione da parte italiana della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità per accedere ai fondi del riarmo europeo. In cambio, a Roma sarebbe concessa flessibilità sulla procedura di infrazione per il rientro del disavanzo sotto il 3 per cento, forse già nel primo semestre del 2026, come auspica da tempo il titolare dei conti Giancarlo Giorgetti. Ma la partita è più complessa.

IL PIANO B DI MELONI

Meloni nutre seri dubbi sull'accesso ai fondi del piano Re-Arm lanciato dalla Commissione europea. Ottocento miliardi, di cui centocinquanta in prestiti, che graverebbero sui debiti nazionali degli Stati che intendono attivare il piano. Uno strumento su cui la premier nutre ancora molte riserve, come ha fatto sapere ieri a Dombrovskis nel vis-a-vis organizzato con la regia del fedelissimo Raffaele Fitto, vicepresidente della Commissione di FdI. L'Italia, ha messo in chiaro la presidente del Consiglio, al momento non intende aderire al Re-Arm. C'entrano i dubbi sull'impatto che avrebbe su un debito pubblico già elevatissimo che il governo sta cercando di contenere in un percorso "virtuoso" della



Il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis

spesa, come ribadito da Giorgetti. Ma sulle remore della premier pesa anche il segnale politico, sull'editorato di centrodestra, dell'attivazione dei fondi a debito per la spesa militare. Ci sono altre opzioni al vaglio in queste settimane ai piani alti del governo. Fra queste, quella di puntare su altri veicoli finanziari europei. Come lo Step (Strategic Technologies for Europe Platform), il fondo Ue pensato per supportare l'industria europea

LA PREMIER FRENA SUGLI 800 MILIARDI A DEBITO DELL'UE L'IDEA DI ATTINGERE AGLI INVESTIMENTI DEL FONDO PER L'INDUSTRIA

nelle tecnologie critiche, dal digitale alle biotecnologie. È un'opzione meno impegnativa sul fronte del debito pubblico e potenzialmente assai più spendibile agli occhi degli elettori: da mesi, in vista del summit della Nato all'Aia, Meloni batte sul punto: sicurezza non significa solo carri armati e droni ma anche innovazione, ricerca, sviluppo. Da parte sua Dombrovskis si è mostrato cautamente ottimista su una possibile uscita anticipata dell'Italia, nei primi mesi del 2026, dalla procedura di infrazione per permettere al governo di attivare la clausola del Patto per le spese militari. Sullo sfondo del colloquio il dossier ucraino, i droni russi su Odessa. E l'attesa per le sanzioni Usa a Mosca che Trump potrebbe annunciare lunedì.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA È lite giudiziaria sul collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo: 8 chilometri tra lo scalo di Tessera e la linea Venezia-Trieste, finanziati (anche dal Pnrr) con 644 milioni. Riguarda proprio i soldi il contenzioso avviato da Rizzani De Eccher, in proprio e quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese costituito con Manelli e Sacaim, contro Rete Ferroviaria Italiana, nonché nei confronti di Italferr, ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia, Presidenza del Consiglio dei ministri. La cordata costruttrice chiede la revisione dei prezzi concordati con la stazione appaltante, in considerazione dei rincari delle materie prime registrati negli ultimi due anni: con una sentenza pubblicata giovedì, il Tar del Veneto ha dichiarato la giurisdizione del Tribunale ordinario.

LA CONVENZIONE

I lavori sono in corso, con termine slittato alla fine del 2026, rispetto all'iniziale obiettivo olimpico. Stipulata il 27 giugno 2023, la convenzione contrattuale aveva previsto il meccanismo di compensazione, anziché di revisione dei prezzi, disponendo dunque che l'eventuale integrazione degli importi avvenisse dopo la conclusione delle presta-

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO DEL VENETO HA RINVIATO LA CAUSA AL GIUDICE ORDINARIO. L'OPERA COSTA 644 MILIONI



GLI 8 KM CON FONDI DEL PNRR

Il cantiere del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo: 8 chilometri tra lo scalo di Tessera e la linea Venezia-Trieste, per un costo di 644 milioni anche del Pnrr. La fine è prevista nel 2026.

Bretella del Marco Polo scontro giudiziario sui costi tra costruttore e Ferrovie

►Rizzani De Eccher chiede la revisione dei prezzi per i rincari delle materie prime

zioni, non prima delle lavorazioni. La questione è tecnica, ma dalla rilevante portata economica, al punto da aver indotto Rizzani De Eccher a presentare il ricorso per i due silenzi opposti da Rete Ferroviaria Italiana nel

2024: il 3 marzo alla richiesta di inserimento della clausola di revisione dei prezzi e il 7 giugno alla domanda di applicazione del prezzario Rfi 2023.

Come hanno riassunto i giudici amministrativi, le ditte aggu-

►Il no di Rfi. La decisione di rivolgersi al Tar L'opera dovrebbe essere ultimata entro il 2026

dicatarie sostengono in prima battuta che «la mancata previsione della clausola revisionale viola la normativa vigente e compromette l'interesse pubblico, oltre a configurare una disparità di trattamento», in quanto l'a-

zienda del gruppo Fs «avrebbe inserito clausole simili nei contratti di appalto stipulati in seguito». Da questo punto di vista, «il mantenimento dell'equilibrio economico sarebbe volto a garantire la qualità delle presta-

zioni promesse dall'impresa appaltatrice, compensandone il fisiologico incremento dei costi». In secondo luogo, i privati ritengono che l'utilizzo di prezzari aggiornati «fosse necessario per assicurare il corretto andamento dei lavori e la loro migliore esecuzione nel rispetto del cronoprogramma, attraverso l'allineamento dei prezzi rispetto a quelli correnti sul mercato», come ribadito «dai pareri in materia» del Mit e dell'Anac.

LA COMPETENZA

Rfi ha contestato questa ricostruzione, eccependo innanzi tutto l'incompetenza per territorio del Tar Veneto, poiché la bretella rientra «tra le grandi infrastrutture strategiche finanziate con fondi Pnrr», per cui dovrebbe pronunciarsi il Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Ma il rilievo è stato ritenuto infondato dai giudici, dal momento che l'oggetto della controversia riguarda l'esecuzione dei lavori di un'opera «che interessa esclusivamente il territorio della Regione del Veneto».

Piuttosto è stata accolta la tesi del difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. La mancata previsione della revisione dei prezzi «non deriva da una valutazione discrezionale di Rfi, bensì dal regolamento negoziale concordato tra le parti, che introduce esplicitamente il solo meccanismo della compensazione». Di conseguenza la mancata risposta della stazione appaltante si configura «come mero rifiuto di adempiere un'obbligazione», materia su cui è competente a decidere il giudice ordinario, «dinanzi al quale il processo può essere proseguito».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Lo Zaia furioso: «Non lascio pozzi avvelenati. E non accetto lezioni da nessuno»

LA GIORNATA

VENEZIA Per due giorni hanno tuonato i suoi assessori e consiglieri, ma al terzo è sbottato pure Luca Zaia. A margine di un appuntamento aziendale nel Vicentino, ieri il presidente della Regione non le ha più mandate a dire, rispondendo direttamente alle domande sull'attacco sferrato dal forzista Flavio Tosi e sulle critiche per il terzo/quarto mandato. «Non lascerò pozzi avvelenati al mio successore, chiunque sia. A me le lezioni di comportamento non le deve fare nessuno», ha scandito a più riprese l'esponente della Lega, nella giornata in cui i vertici nazionali (e non più solo veneti) di Fratelli d'Italia sono intervenuti nel dibattito sulle prossime Regionali.

IN CORSA

All'affondo di Tosi su Pedemontana e sanità, Zaia ha replicato: «Siamo in democrazia. La cosa bella è la libertà di pensiero, che a tutti deve essere garantita. Sono impegnato a portare avanti i progetti della Regione, non aggiungo altro». Invece eccome se ha parlato ancora: «Io non ho mai avuto l'idea che chi sta concludendo la sua esperienza in un'amministrazione, debba lasciare i pozzi avvelenati. Quindi farò in modo che il mio successore, o la mia successora, abbiano assolutamente la possibilità di avere una Regione in corsa e non con il freno di emergenza tirato». A stretto giro Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra alla Camera, ha commentato: «I pozzi sono già avvelenati caro Zaia, c'è bisogno di un cambio profondo». Ma nel frattempo il governatore ha sorriso sul suo futuro: «Non so se i bookmaker inglesi se lo stiano già gio-

►Lo scontro con Fi, dopo gli assessori scende in campo il governatore. E risponde a tono

►Ciriani: «Una sua lista? L'importante è che Luca appoggi il centrodestra. E lo farà»



MARTEDÌ L'INCONTRO CON SALVINI

Luca Zaia ieri all'inaugurazione dello stabilimento di Aresline a Thiene. Per martedì è in agenda il suo incontro con Matteo Salvini a Venezia, dove saranno svelate le medaglie olimpiche

cando. Vorrei precisare però che io non ho fatto azioni sul terzo mandato. Apprezzo chi ha tentato, però non vorrei che qualcuno pensasse che il promotore dietro fosse il sottoscritto. Se resterò qui? Ho sempre amato il Veneto, però da qui a dire cosa farò, non lo

so dire. Rappresento colui che ha lasciato un ministero per venire in Veneto: non c'è un altro caso nella storia. E rappresento colui che ha rinunciato un anno fa alla candidatura alle Europee, con un seggio sicuro, ben remunerato e senza tanti problemi, per mante-

nere la parola con i veneti. Quindi a me le lezioni di comportamento non le deve fare nessuno, perché penso di aver dimostrato coerenza e rispetto per i veneti, da sempre il mio faro nell'amministrare». Infine, a proposito di Forza Italia, la battuta sui Berlusconi:

«Di Silvio ho sempre avuto profonda stima; di Pier Silvio, che in molti tratti ricorda il padre, posso dire lo stesso».

PALLOTTOLIERE

La discussione interna al centrodestra ha fatto da sfondo an-

che all'evento di Ecr Party, il Partito dei conservatori e dei riformisti europei, in corso a Napoli. Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione di Fdi, ha assicurato ragionevolezza nelle scelte: «Ci confronteremo con gli alleati, sceglieremo in ogni regione non solo in Campania, in Veneto, in Toscana, il miglior candidato possibile, non solo per vincere ma anche per governare bene, senza cercare di mettere le bandierine a tutti i costi. Siccome non facciamo il pallottoliere o il gioco del Monopoli, non è che dobbiamo per forza fare: questo lo prendo io, questo lo prendi te. In ciascuna regione scegliamo il migliore a prescindere. Se lo dovessimo fare, Fdi dovrebbe prendere tutto. Fi governa 5 Regioni, la Lega 4, noi 3: le proporzioni non sono queste». Presente all'iniziativa anche il ministro meloniano Luca Ciriani, morbido sulla lista Zaia: «L'importante è che Zaia, come farà certamente, appoggi il centrodestra chiunque sia il candidato governatore. È nell'interesse di tutti che alla fine le cose procedano in maniera armoniosa e unitaria. Non vedo in futuro nessuna spaccatura. Non so come finirà ma credo, anzi sono convinto, che alla fine prevorrà la volontà di tenere unito il centrodestra, perché il bene fondamentale è l'unità del centrodestra, lo sa anche Zaia, lo sa la Lega, lo sappiamo anche noi».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE VENETO: «IL MIO FUTURO? NON SO SE I BOOKMAKER SE LO STIANO GIÀ GIOCANDO. BERLUSCONI? STIMA PER SILVIO E PER SUO FIGLIO»

IL CASO

VENEZIA Il permesso di costruire è stato rilasciato il 7 luglio. Proprio nel giorno del sesto anniversario del riconoscimento Unesco, ma troppo tardi per confermare l'inaugurazione inizialmente fissata per questa settimana, che difatti è slittata ad agosto se non insorgeranno altri intoppi. Era infatti stata protocollata ancora il 16 aprile al Comune di Tarzo guidato dal sindaco (e deputato) leghista Gianangelo Bof, su richiesta dell'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, la pratica per "intervento di installazione opera artistica" sulla sponda del lago di Lago: un imponente leone alato dello scultore Martalar, al secolo Marco Martello, artista cimbro che utilizza il legno degli alberi abbattuti da Vaia per realizzare i giganteschi draghi, orsi e cervi che punteggiano il paesaggio del Nordest. Ma quando ormai pareva fatta, era scoppiata la polemica politica, dopodiché è sopraggiunto pure l'ostacolo autorizzativo, superato nei giorni scorsi con la presentazione di un nuovo progetto più rispettoso della fauna locale.

L'HABITAT

I laghi di Revine, un doppio specchio d'acqua parzialmente situato anche nel territorio comunale di Tarzo, sono un sito d'importanza comunitaria che costituisce l'habitat ideale per rospi, rane e simili. Da quelle parti la sensibilità è tale che, in due decenni di attività, i volontari di Sos Anfibi stimano di aver salvato dalla morte per schiacciamento oltre 400.000 esemplari durante la migrazione stagionale.



LEGNO DI VAIA Uno dei suggestivi leoni realizzati dallo scultore Martalar, al secolo Marco Martello, che utilizza gli alberi abbattuti dalla tempesta. Sotto il lago di Lago a Tarzo

Maxi-leone sul lago nel paese leghista Dopo il no di Arpav, cambia il progetto

Il piano originario per il posizionamento della maxi-scultura prevedeva diverse giornate di cantiere, e dunque di disagi per gli animali, in quanto era stato immaginato un assemblaggio sul posto. Per questo l'Arpav di Treviso aveva dato parere negativo all'operazione. Il problema è stato risolto con una modifica delle modalità organizzative: il piedistallo dovrebbe essere costruito in un paio di giorni, mentre il leone sarà composto altrove,



A TARZO (TREVISO) SLITTA AD AGOSTO L'INAUGURAZIONE DELL'OPERA: NUOVO PIANO PER TUTELARE GLI ANFIBI A RISCHIO

ve, in modo da arrivare già pronto per una rapida collocazione.

A maggio il consigliere regionale Andrea Zanon (Europa Verde) aveva annunciato un'interrogazione sul caso di questo «enorme Leone di San Marco, che si vocifera possa essere alto addirittura dieci metri: un pugno nell'occhio oltre che un richiamo a un simbolo un tempo del Veneto, ma oggi associato purtroppo alla Lega». «Si tratta di un intervento di Land Art pienamente compatibile con il contesto naturale e paesaggistico del sito Unesco, che nasce con l'intento di enfatizzare la relazione tra arte, cultura, natura e identità del territorio», l'aveva invece difeso Marina Montedoro, presidente dell'Associazione promotrice.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Poli segretario nazionale dell'Udc



LA NOMINA

VENEZIA Il senatore padovano Antonio De Poli è il nuovo segretario nazionale dell'Udc. Lo ha deciso all'unanimità e per acclamazione il Consiglio nazionale del partito, riunito ieri a Roma. A proporre la sua nomina è stato il leader uscente Lorenzo Cesa, che ha raccolto un lunghissimo applauso da parte della platea per l'impegno e la dedizione con cui ha guidato l'Unione di Centro in anni difficili. «Lorenzo - ha dichiarato De Poli - è stato il custode della nostra storia e dei nostri valori. A lui va tutta la nostra gratitudine. Io mi impegno a raccogliere l'eredità politica con rispetto, entusiasmo e determinazione. Da oggi vogliamo aprire una nuova stagione: di rinnovamento, radicamento e responsabilità». Congratulazioni per l'incarico sono state formulate, fra gli altri, dai presidenti Lorenzo Fontana (Camera) e Ignazio La Russa (Senato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, striscioni contro le forze dell'ordine È caccia ai responsabili

IL CASO

PADOVA Uno inneggia a chi ha dato fuoco a diciassette auto della polizia; un altro ad un terrorista in carcere in regime di 4lbis per aver – tra il resto – piazzato due bombe contro una scuola allievi dei carabinieri e l'ultimo condanna le procure, ree di imprigionare la libertà delle persone. Sono tutti striscioni comparsi ieri, dall'alba al pomeriggio, in tre luoghi diversi di Padova. Attacchi violenti alle forze dell'ordine e allo Stato sui quali ora stanno indagando gli agenti della Digos della questura della città del Santo: attraverso le telecamere di sicurezza pubbliche e private gli agenti stanno cercando di individuare i responsabili. Una cosa però sembra certa fin dall'inizio di questa storia: la matrice è anarchica, come indicano le "A" cerciate che compaiono nei tre lenzuoli appesi.

LA QUESTURA

«È un atto di intimidazione nei confronti dello Stato – ha commentato nella serata di ieri il questore di Padova, Marco Odorisio – Lo stato però non si fa intimidire, gli agenti della Digos sono al lavoro dalla mattina di oggi (ieri, ndr) per arrivare ai responsabili, che troveremo come abbiamo trovato in altri casi precedenti ac-

► In tre luoghi diversi della città. Nel mirino polizia e carabinieri. La matrice anarchica



► Il questore Odorisio: «Intimidazione contro lo Stato. Ma troveremo gli autori»

L'ALLARME

A sinistra uno degli striscioni appesi a Padova in favore dell'anarchico Alfredo Cospito, nella foto qui sotto durante un processo



nieri di Castelgandolfo. Attorno alle 10.30 ecco il secondo lenzuolo appeso su un ponte in ferro in un'area verde nella zona Est della città. Questa volta la "A" cerciata accompagnava la scritta: "Alfredo libero 4lbis = tortura", con chiaro riferimento alla vicenda del noto anarchico Alfredo Cospito. Nel tardo pomeriggio, a poche centinaia di metri dal secondo striscione, in un altro parco cittadino attraversato da un ponte, il terzo striscione: nel mirino le procure, definite "infami". «È possibile – ha spiegato ancora Odorisio – che gli autori siano gli stessi o quantomeno ci sia una connessione tra i tre episodi e un'unica regia volta a aizzare le persone contro le forze dell'ordine e le istituzioni».

LE REAZIONI

«Esprimo un sincero ringraziamento agli agenti della Digos e a tutto il personale della Questura di Padova – ha commentato il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari – la mia piena solidarietà va alle forze dell'ordine, ancora una volta oggetto di vili minacce. Gli ignoti autori del messaggio se lo mettano in testa: lo Stato e chi lo rappresenta non si lasciano intimidire». «Esprimo la massima solidarietà alla polizia di stato e a tutte le forze dell'ordine. Le deliranti scritte rinvenute stamane sono gravi, inquietanti e da non sottovalutare. Tutta la città è vicina e solidale a chi ogni giorno si impegna e rischia per garantire la sicurezza della comunità», le parole del sindaco Sergio Giordani. Così il governatore Luca Zaia: «le parole sono molto pericolose per le conseguenze incontrollabili che possono avere».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTENSIFICATI I CONTROLLI DI FRONTE A PRESIDI E CASERME. RAFFORZATA LA SICUREZZA ANCHE DEL TRIBUNALE

caduti in città».

Già in mattina, prima ancora che venissero scoperti gli altri striscioni, il questore Odorisio aveva firmato un'ordinanza di sicurezza con la quale intensificare i controlli di fronte agli uffici e ai presidi di tutte le forze dell'or-

dine, tanto in città quanto in provincia, richiamando gli agenti in servizio in pattuglia all'attenzione per se stessi. In serata, anche il tribunale di Padova è finito sotto scorta.

TESTI E LUOGHI

Alle 4.30 di ieri mattina sulla cancellata dei Giardini dell'Arena, alle porte del salotto buono di Padova, gli agenti delle Volanti hanno scoperto lo striscione con scritto "Awad Mohamed Attia fuoco alla polizia".

Una minaccia esplicita che fa

riferimento all'arresto del 34enne cittadino egiziano accusato di strage politica per aver dato fuoco a diciassette auto della polizia del Commissariato di Albano laziale, a febbraio, oltre ad aver tentato di incendiare le auto della Compagnia dei carabi-

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
A soli €7,90*

RIFUGI DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
A soli €8,80*

PASSAPORTO PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES

L'ESTATE TI ASPETTA

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'ACCORDO

CORTINA «Valuto questa decisione come un'opportunità, che deriva dal territorio, che sta reagendo a una situazione complessa. In virtù dell'accordo di tutte le parti coinvolte, si stanno attuando quegli adempimenti che sono utili a lenire una circostanza momentanea di disagio e difficoltà per la popolazione». Il senatore bellunese Luca De Carlo commenta con favore l'opportunità di utilizzare la strada forestale sulla destra del torrente Boite, nelle situazioni di emergenza, per trasportare le persone con le navette. Si tratta di una pista sterrata, non percorribile con qualsiasi autovettura, ma con i mezzi solitamente utilizzati per trasportare gli escursionisti ai rifugi, nei territori in cui vengono chiuse le strade forestali. L'uso di questo collegamento è frutto di un accordo, sottoscritto dalle due amministrazioni comunali di Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore e dalle Regole d'Ampezzo, proprietarie del bosco attraversato dalla rotabile, nel territorio ampezzano. De Carlo è l'unico parlamentare bellunese e in questa vicenda porta il pragmatismo che gli deriva dalla lunga esperienza di sindaco di Calalzo di Cadore, un paese montano che ha vissuto esperienze simili, per frane ed esondazioni.

SE IL TRATTO TRA SAN VITO E CORTINA DOVESSE ESSERE DI NUOVO CHIUSO NAVETTE PER PORTARE I LAVORATORI



IL PIANO B
In caso di nuove chiusure dell'Alemagna sarà utilizzata la strada forestale. Nel tondo il senatore De Carlo

Alemagna a rischio frane Una strada “alternativa” per agevolare i pendolari

► Statale riaperta, ma Comune e Regole vogliono evitare situazioni di emergenza

► In caso di nuove criticità sarà utilizzato percorso sterrato a lato del torrente Boite

L'OPPORTUNITÀ

Ecco dunque motivato il suo plauso alla decisione: «Nel documento che abbiamo sottoscritto in prefettura a Belluno, in seguito all'emergenza per la frana di Dogana Vecchia, sulla statale 51 di Alemagna, è contemplato di valutare l'opportunità di aprire

quella strada forestale sulla destra Boite, come valvola di sfogo. Quel collegamento necessita comunque di lavori, sui quali la protezione civile può intervenire. Non è garantita la sicurezza, su una strada silvopastorale, per cui bisogna adoperarsi. In quella riunione di Belluno, assieme alle

istituzioni e alle amministrazioni locali, abbiamo valutato cosa fare nell'immediato, nel breve e nel lungo termine. In tutto questo era inserita anche la possibilità di un utilizzo parziale di quella strada». L'accordo formalizzato ieri è un aggiornamento importante, in merito alle criticità

causate dagli eventi franosi che si sono susseguiti nelle ultime settimane. Le amministrazioni coinvolte, comunali e regoliere, hanno riflettuto attentamente sulle soluzioni più efficaci per garantire la mobilità e il benessere dei cittadini, nel rispetto della sicurezza e dell'incolumità pub-

blica.

PROBLEMI DA SUPERARE

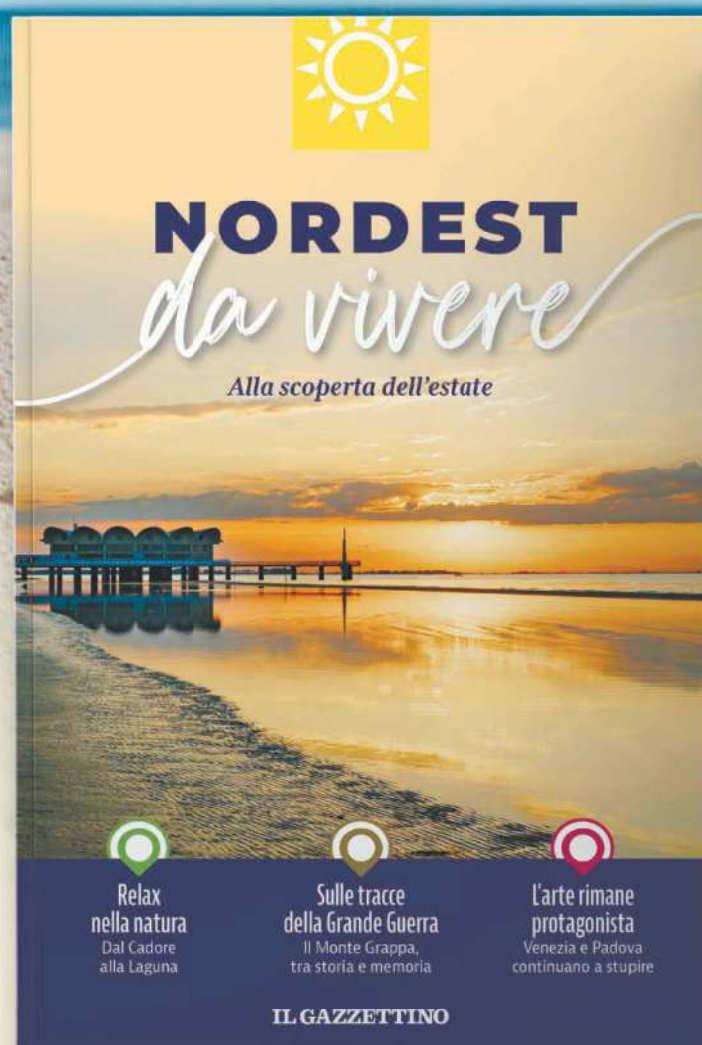
Sono state riconosciute le difficoltà incontrate soprattutto da residenti e pendolari, costretti a sobbarcarsi un tragitto di una settantina di chilometri, invece dei dieci consueti, per raggiungere Cortina da San Vito: nei giorni passati, di chiusura della statale, ma anche adesso, nelle ore notturne, dopo le 20, quando in transito viene impedito, a soffrire sono i lavoratori. L'amministrazione comunale ampezzana ha dichiarato in una nota: «Tenendo in considerazione la possibilità concreta che nuove precipitazioni possano portare ad altri eventi franosi, è stato deciso di adottare un provvedimento condiviso per regolamentare il transito sulla strada silvopastorale che collega Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore». Regolamentata da una normativa regionale e non adatta al traffico ordinario, allo stato attuale, sarà transitabile esclusivamente nei momenti in cui la statale di Alemagna sarà chiusa e soltanto per i veicoli noleggio con conducente, muniti di apposito pass, rilasciato dai comuni. I veicoli autorizzati dovranno essere idonei ad affrontare le condizioni della strada. Questa soluzione permetterà di istituire apposite navette, a beneficio di pendolari e residenti.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENATORE DE CARLO «SOLUZIONE CHE ERA STATA IPOTIZZATA, GIUSTO ATTIVARLA PER GARANTIRE SEMPRE LA MOBILITÀ»

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **“Nordest da vivere”**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola **“Nordest da vivere”**: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'INCHIESTA

ROVIGO Dietro le mura colorate dell'asilo, decorate con i disegni buffi e allegri dei piccoli alunni, si celava una realtà che fa gelare il sangue nei polsi dei genitori: stratonni, insulti, minacce e punizioni sproporzionate inflitte a bambini di tre, quattro, cinque anni. È quanto emerge dall'inchiesta condotta dalla Procura di Rovigo, che ieri mattina ha portato alla sospensione dal servizio per un anno di tre educatrici della scuola dell'infanzia di Polesella. A farla scattare è stata la denuncia di una coppia. Il loro bambino, tornando a casa un giorno con le lacrime agli occhi e visibilmente abbattuto, ha raccontato quanto accadeva tra le mura dell'asilo. Di quelle tre maestre che lo avevano punito, stratonato e offeso. All'inizio mamma e papà pensavano fosse una fantasia del piccolo. Capita a volte. Ma lui era molto preciso in quel che raccontava e così disperato che si sono resi conto che dietro a quelle parole c'era una realtà inquietante. Così si sono rivolti ai carabinieri. Da lì è partita un'attività investigativa che, in 30 giorni, ha raccolto elementi ritenuti gravi e fondati.

LE IMMAGINI

Le tre maestre, N.M., 57 anni, F.S., 60, e Z.M., 44, sono ora indagate per il reato di maltrattamen-

**INFLITTE AI PICCOLI
«SOFFERENZE MORALI
E ANCHE FISICHE»
INTERDIZIONE
PER DODICI MESI
ALLE INSEGNANTI**

LE TESTIMONIANZE

ROMA «Chi ama Bonni sta cercando di capire come sia possibile continuare a respirare con questo vuoto dentro» dice Viola, l'amica del 17enne romano morto soffocato in una buca nella sabbia che lui stesso aveva scavato per gioco sulla spiaggia di Montalto di Castro, nella maremma laziale. La notizia del drammatico incidente in cui ha perso la vita Riccardo Boni è arrivata giovedì in tarda serata nella Capitale dove il ragazzo viveva con i genitori e i due fratelli. Intanto la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo contro ignoti, disponendo l'autopsia per accertare le cause.

Ancora ieri sulla spiaggia - ora sotto sequestro - dove si è consumato il dramma, i carabinieri hanno proceduto con i rilievi mentre la salma del giovane è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Montalto di Castro. Come accertato, il 17enne aveva scavato una buca profonda un metro e mezzo in cui poi è rimasto intrappolato: a dare l'allarme è stato il fratellino di cinque anni che ha guidato i soccorsi. Si sarebbe trattato di un "sand entrapment", cioè "intrappolamento da sabbia". «Non riesco a capire come sia potuto accadere, nessuno di noi riesce ad accettare una morte tanto assurda». Ma il dolore non spegne la rabbia: «Stiamo leggendo tanti commenti ironici, battute sciocche su questa tragedia: ogni derisione sulla morte del nostro Riccardo è un colpo inferto a chi lo ha amato, e lo ama ancora - dice Viola - una mancanza di umanità e di maturità che lascia senza fiato». Il giovane il prossimo anno avrebbe frequentato l'ultimo anno del liceo Artistico "Enzo Rossi", nel-



LE VERIFICHE DELL'ARMA POLESANA

Un carabiniere davanti al comando provinciale di Rovigo. Le verifiche dei militari, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura polesana, hanno condotto alla sospensione di 3 educatrici

un linguaggio che, come scrive il gip, «nulla ha a che fare con la funzione educativa che dovrebbe avere un asilo». Il provvedimento è stato notificato dai carabinieri di Polesella nella mattinata di ieri. L'ordinanza è stata trasmessa anche all'organo competente a disporre la sospensione in via amministrativa.

I FRONTI

Le indagini, coordinate dal procuratore Manuela Fasolato, si sono sviluppate su più fronti: oltre alle intercettazioni ambientali audio e video, sono state ascoltate diverse persone informate sui fatti. I riscontri, secondo l'ipotesi accusatoria, hanno confermato la sussistenza di comportamenti idonei a provocare, come si legge nell'ordinanza, «sofferenze morali e fisiche» nei piccoli. Sofferenze amplificate dalla giovane età dei bambini, considerati «particolarmente vulnerabili» e «incapaci di difendersi autonomamente». Nelle immagini raccolte dagli investigatori si vedrebbero frasi umilianti, atteggiamenti mortificanti e reazioni sproporzionate a comportamenti infantili ritenuti normali per quell'età. Un clima di paura e disagio, tale da risultare «incompatibile con la finalità educativa e ricreativa» propria di una scuola dell'infanzia. Il giudice ha ritenuto sussistenti sia i gravi indizi del reato sia le esigenze cautelari, cioè il rischio concreto che, in assenza di provvedimenti, le indagini potessero reiterare simili condotte. La misura è stata adottata anche in virtù dell'abitudine e della gratuità delle reazioni violente, che secondo il gip sarebbero state esercitate in modo sistematico, e della convinzione, emersa nei dialoghi intercettati, che quel tipo di comportamento fosse legittimo.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bambini maltrattati con insulti e privazioni» Sospese tre educatrici

► Polesella (Rovigo), indagini e intercettazioni nella scuola dopo la denuncia di due genitori

► «Minori dai 3 ai 5 anni ripresi ogni giorno con castighi, umiliazioni e stratonamenti»

ti continuati in concorso, aggravati dall'abuso di potere connesso alla funzione di pubblico servizio. Il giudice per le indagini preliminari ha accolto la richiesta della Procura rodigina, disponendo la misura cautelare della sospensione per 12 mesi. Le tre

insegnanti, tutte titolari di contratto a tempo indeterminato, sono state interrogate nei giorni scorsi. Hanno potuto visionare gli atti e hanno risposto alle domande del gip. Le immagini raccolte dalle microcamere installate nella struttura dai carabinieri,

su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, hanno confermato un sistema di gestione fatto di vessazioni quotidiane. I bimbi coinvolti sono tutti tra i 3 e i 5 anni. Alcuni sarebbero stati stratonati, altri rimproverati con urla e frasi umilianti. C'è chi sarebbe

stato minacciato di restare senza coperta durante il riposino pomeridiano, chi isolato dal gruppo, chi costretto a consegnare il proprio peluche preferito. E poi «privazioni, umiliazioni, piccoli castighi» e ancora rimproveri continui, toni di voce aggressivi,

Il dramma di Riccardo sepolto vivo sulla spiaggia «Voleva fare felici i fratelli»



LA TRAGEDIA
Il punto della spiaggia di Montalto di Castro (Viterbo) dove il 17enne è morto scavando un tunnel sul fondo di una buca di oltre un metro e mezzo (ANSA)



de, Enrico Battisti, è ancora turbato dalla notizia.

LA SCUOLA

«Ho sentito i genitori, ma non mi sento di aggiungere altro, per rispetto della famiglia - dice al telefono - di certo organizzeremo qualcosa in suo ricordo, stiamo cercando di capire quando». A voce non riesce a dire nient'altro, il resto delle parole le ha scritte in una lettera indirizzata a tutta la scuola, stretta attorno al dolore della famiglia e di chi lo aveva conosciuto.

«Riccardo era un ragazzo

pieno di luce, di entusiasmo, di talento. Portava nel nostro liceo una passione autentica per l'arte, uno sguardo curioso sul mondo, una creatività che lasciava il segno. Chiunque lo abbia incontrato, anche solo una volta, sa quanto fosse speciale - scrive il preside - Riccardo non era solo uno studente: era parte viva della nostra scuola. Il suo banco nella futura 5F resterà per sempre un simbolo della sua presenza, dei suoi sogni, della sua umanità. Sappiamo che questo colpo ci lascia tutti più fragili. Quando le attività scolastiche riprenderanno, la scuola sarà pronta ad accogliere e sostenere chiunque ne avrà bisogno. Insieme troveremo il modo di affrontare questo dolore. Riccardo, ci mancherà. Il tuo sorriso, la tua voce, la tua arte resteranno con noi. Sempre».

Chiara Adinolfi
Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE SUL LITORALE DI MONTALTO DI CASTRO LA BUCA PROFONDA UN METRO E MEZZO È STATA SEQUESTRA

la zona Tiburtina della Capitale. Appassionato di grafica, serigrafie e delle due ruote. Nei suoi profili social, e sul suo canale YouTube, c'è una lunga carrellata di gite in moto da enduro e in bicicletta. Sempre in compagnia degli amici e di ap-

IL RICORDO

«Ciao Bonni: illumina il cielo con il tuo sorriso» si legge nei profili social dei compagni di scuola e dei ragazzi della compagnia di amici. «Una morte assurda - commenta sconvolto Francesco, un amico di scuola - di certo stava giocando con i suoi fratellini a cui lui era legatissimo: Bonni lascia un vuoto incolmabile. Era sempre allegro, sorridente e pieno di iniziativa. Una mente brillante, un ragazzo sempre positivo, il collante nella nostra comitiva.

Non riusciamo a capire - dice ancora l'amico - come sia possibile morire in questo modo assurdo e ingiusto. Adesso stiamo organizzando un'iniziativa per ricordarlo e per far sentire la nostra vicinanza ai genitori e ai fratelli. Un momento drammatico in cui vogliamo dimostrare la nostra vicinanza alla famiglia rispettando il loro dolore. Noi abbiamo perso un amico, una persona speciale. Il nostro Bonni - conclude - non verrà dimenticato, il suo ricordo ci accompagnerà». Sconvolti i compagni di scuola e i docenti del liceo frequentato da Riccardo. Il presi-

**GLI AMICI DEL 17ENNE:
«SIAMO TUTTI SOTTO
CHOC E LEGGERE
CERTI COMMENTI
SUI SOCIAL AUMENTA
IL NOSTRO DOLORE»**

L'INCHIESTA

MILANO Materiale genetico maschile, al momento ignoto, ricavato dal tampone nella bocca della vittima. Che non appartiene ad Alberto Stasi, condannato per la morte di Chiara Poggi, né ad Andrea Sempio, indagato nella nuova inchiesta della Procura di Pavia. Ma che potrebbe essere «sovrapponibile all'aplotipo di Ernesto Gabriele Ferrari», assistente del medico legale che ha eseguito i primi rilievi sul corpo. Prelevato diciotto anni fa e analizzato soltanto ora nel corso dell'incidente probatorio, il dna rappresenta una potenziale svolta: se non è contaminato, significa che quando Chiara è stata uccisa, la mattina del 13 agosto 2007 nella villetta di Garlasco, sulla scena del crimine c'erano più persone.

CONTATTO

Il dna individuato dai periti è in quantità minima, dunque l'esame sarà ripetuto per escludere che si possa trattare di una contaminazione. O per confermare un contatto di Chiara Poggi con uomo presente in via Pascoli quando è avvenuto il delitto, considerato che il tampone è stato eseguito il fase di autopsia dal medico legale Marco Ballardini. Le nuove analisi saranno decisive e aprono un ulteriore terreno di scontro tra gli esperti delle parti. «Non ci sono dna di soggetti sconosciuti sulla scena del crimine e ovviamente tanto me-

Garlasco, un altro giallo Nuovo dna su Chiara «È il killer». «No, il medico»

► Il materiale genetico, finora mai individuato, non appartiene né a Stasi né a Sempio
I periti: «Potrebbe essere dell'assistente che effettuò i primi rilievi sul corpo dopo il delitto»



A destra, la vittima Chiara Poggi. In alto, l'ex fidanzato Alberto Stasi condannato per il delitto; qui sopra, Andrea Sempio indagato nell'inchiesta bis



no sul corpo di Chiara», afferma il legale della famiglia Poggi, l'avvocato Gian Luigi Tizzoni. «È un dato che per quanto possiamo sapere è totalmente destituito da qualsiasi fondamento. Attendiamo la valutazione del perito della polizia scientifica, la genetista Denise Albani». Per Massimo Lovati, difensore di Andrea Sempio, «le ultime novità spostano soltanto l'equilibrio della possibilità di inquinamento delle prove che ci fu durante la prima indagine, per il resto non abbiamo elementi concreti per poter dire altro».

L'AUTOPSIA

Se verrà accertata la presenza di un altro dna maschile non conseguenza di contaminazione, ciò andrebbe a corroborare la ricostruzione degli investigatori del Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano che collocano più persone sul luogo del crimine. E anche l'utilizzo di diverse armi per uccidere Chiara Poggi, ritenuto possibile dagli inquirenti pavesi con la rilettura degli atti dell'inchiesta e in particolare dell'autopsia depositata il 5 novembre 2007. L'arma del delitto non è stata mai trovata e già allora il dottor Marco Ballardini era possibilista sull'utilizzo di più oggetti offensivi. In particolare fa riferimento alle lesioni del-

le palpebre superiori della vittima, «una per lato, prevalentemente trasverse, che evocano una superficiale violenza con un mezzo dotato di un filo piuttosto tagliente e/o di una punta acuminata che abbia superficialmente strisciato sul tegumento palpebrale». L'insieme di contusioni e ferite sul corpo di Chiara rende impossibile identificare con certezza l'arma e Ballardini non esclude che ne sia stata utilizzata più di una: «Il corpo contundente reiteratamente impiegato non sembra ascrivibile a uno strumento usuale di facile identificabilità. Esso, peraltro, sembra dotato delle seguenti caratteristiche: stretta superficie battente; li-

IL TAMPONE ORALE TRASCURATO PER 18 ANNI SI RAFFORZA LA TESI DEI PM CHE SULLA SCENA DEL CRIMINE CI FOSSERO PIÙ PERSONE

nearità del margini; presenza di punta impiegabile di per sé». Ci sono poi le ecchimosi «osservate in regione periorbitale», che potrebbero essere state causate «da azioni violente esercitate mediante l'utilizzo di messi contundenti naturali (pugni)». Un'insieme di ferite che, per la Procura, collimerebbe con la presenza di un'altra persona sul luogo del delitto. Intanto proseguono le audizioni e tra i convocati c'è Mustapha Etarazi, il muratore egiziano che ha detto di avere recuperato dal canale di Tromello alcuni attrezzi tra cui un attizzatoio, un'ascia e la testa di una mazzetta. Non solo: ha anche rivelato di avere trovato un paio di scarpe con la suola a pallini. «Non le ho tenute, non mi andavano bene perché io ho il 42, quelle erano 43 o 44», ha riferito. Ma ha fatto delle foto che ha consegnato agli inquirenti.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto Cervo, il dramma di Gaia La donna che l'ha investita col Suv: «Voglio sostenere la sua famiglia»

LA TRAGEDIA

TEMPIO PAUSANIA La manager tedesca Vivian Spohr «si attiverà» con la famiglia di Gaia Costa, la baby sitter 24enne che ha investito e ucciso martedì scorso in Costa Smeralda, «al fine di attenuare le conseguenze» della tragedia. Dalla Germania, attraverso i suoi avvocati, la moglie dell'amministratore delegato della compagnia aerea Lufthansa, che era alla guida di un Suv mentre la ragazza attraversava la strada sulle strisce pedonali, ha diffuso un comunicato. «La nostra assistita - scrivono gli avvocati Anelo Merlini e Alessandro Vitale - esprime il suo sgomento e profondo dolore per questo gravissimo incidente che ha travolto una famiglia, la città di Tempio e l'intera comunità della Gallura. La nostra assistita, ripartita in Germania dopo il drammatico avvenimento, si è messa a completa disposizione dell'autorità giudiziaria di Tempio Pausania per le doverose indagini e, pur consapevole che una perdita personale così grande non possa essere rimediata, si attiverà al fine di attenuarne le conseguenze». Come e quando non è scritto nella nota, ma potrebbe essere possibile anche un incontro con i genitori e il fratello della vittima.



Gaia Costa (foto Carlo Marras)

sia potuta ripartire dalla Sardegna verso la Germania nonostante fosse stata iscritta nel registro degli indagati per il reato di omicidio stradale. A replicare ai dubbi sono stati gli stessi carabinieri del capoluogo gallurese: «Non c'era motivo di trattenere chi era alla guida del Suv, perché sin dall'inizio la cittadina tedesca ha collaborato, sottoponendosi all'alcoltest e agli altri esami tossicologici. In entrambi i casi sottolineano gli investigatori - l'esito è stato negativo ed è per

LA MANAGER TEDESCA ACCUSATA DI OMICIDIO STRADALE È RIENTRATA IN GERMANIA DOPO L'INCIDENTE: «SONO A DISPOSIZIONE DEI PM»

LE REAZIONI

All'indomani della tragedia non sono mancate le polemiche - soprattutto sui social - su come sia stato possibile che Vivian Spohr

questo che non è stata contestata all'indagata l'aggravante che, invece, avrebbe potuto far scattare la misura cautelare». La manager tedesca è anche la madrina dell'organizzazione no profit "Help Alliance", la costola della Lufthansa che si occupa nel mondo di attività benefiche a favore dell'inserimento di giovani meno abili nel mondo dell'istruzione e del lavoro.

LA DINAMICA

Dopo aver sequestrato i filmati del Servizio di vigilanza della Costa Smeralda, in cui si vede Gaia che tenterebbe di fermare con le mani l'improvviso scatto in avanti del Suv, la Procura di Tempio ha incaricato un team di eseguire diversi controlli sulla Bmw, per capire se la causa dell'impatto sia stata provocata da un guasto meccanico oppure dal cattivo funzionamento dei sistemi di sicurezza in dotazione. Per ricostruire la dinamica sarà decisiva anche l'autopsia sul corpo della ragazza, risucchiata e poi rimasta schiacciata sotto il cofano e le ruote del Suv. Secondo una prima ricostruzione, la manager tedesca in effetti non si sarebbe resa conto che Gaia Costa stesse attraversando la strada sulle strisce pedonali. Gli investigatori, analizzando il traffico dati e il registro delle chiamate, dovranno chiarire se la donna stava usando il cellulare mentre era al volante. La 24enne stava andando a lavorare come baby sitter in una delle ville esclusive della Costa Smeralda.

Umberto Aime
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rientro di Kaufmann: urla e accuse agli agenti

IL CASO

ROMA Ha provato fino all'ultimo a evitare l'ingresso in carcere, ma alle 18 di ieri pomeriggio per Charles Francis Kaufmann si sono comunque aperte le porte di Rebibbia. Il 46enne statunitense, accusato di duplice omicidio per la morte della compagna, Anastasia Trofimova, 28 anni, e della figlioletta di 11 mesi Andromeda, è arrivato all'aeroporto di Ciampino con un volo dell'Aeronautica militare alle 11.48. Ma quello che doveva essere un rientro veloce si è prolungato per le resistenze dell'uomo fino al tardo pomeriggio.

Non appena sceso dall'aereo che dall'isola greca di Skiathos, dov'era stato arrestato il 13 giugno scorso, lo ha riportato a Roma, a fronte di un mandato d'arresto europeo, Kaufmann ha iniziato ad accusare la polizia di atti di violenza. Nello specifico, quando dalla pista di atterraggio è stato accompagnato in auto, ha iniziato a urlare, lamentando di essere stato colpito da un gomito alla schiena. Ma nulla di tutto questo è mai avvenuto. A tutela dell'indagato, a Ciampino l'uomo è stato prima visitato da un medico che non ha riscontrato lesioni. Alle 17 il referto del pronto soccorso è stato chiaro e lapidario: Nessuna lesione, neanche un solo graffio, ma solo una datata «cervicalgia».



IN CARCERE La sceneggiata non ha evitato la cella a Kaufmann

TRIBUNALE DI PORDENONE CONCORDATO PREVENTIVO N. 4/2019

San Vito al Tagliamento (PN), via Altan - **Lotto Unico:** Negoziato Piano Terra, Foglio 20, Mappale 411, Sub 113, mq 69, Cat. A/10, Cl. 02, R.C. Euro 1.045,83.
Il negozio è attualmente locato al canone di locazione annuale di Euro 10.200,00. Cantina Piano Interrato S1, Foglio 20, Mappale 411, Sub 87, mq 17, Cat. C/2, Cl. 06, R.C. Euro 45,45. Cantina Piano Interrato S1, Foglio 20, Mappale 411, Sub 91, mq 8, Cat. C/2, Cl. 06, R.C. Euro 20,66. **Prezzo di vendita Euro 56.269,00** a corpo (stimato euro 109.900,00), oltre Iva e imposte di legge. Vendita senza incanto 31/07/2025 ore 09:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson, Via Brusafiera, 12 - Pordenone. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 29/07/2025 offerta in busta chiusa, accompagnata dalla ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT 60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte, che non devono essere inferiori al prezzo di stima e/o base. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Commissario Giudiziale al n. 0434/520519, e-mail marson@virgilio.it.



Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Economia

Borse
del 11/7/2025

Milano (Ftse/Mib)	40.077	-1,11%	Londra (Ft100)	8.941	-0,38%	NewYork (Dow Jones)*	44.402	-0,56%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.926	-1,69%	Parigi (Cac 40)	7.829	-0,92%	NewYork (Nasdaq)*	20.617	-0,06%
Francoforte (Dax)	24.239	-0,89%	Tokio (Nikkei)	39.569	-0,19%	Hong Kong (Hang Seng)	24.139	+0,46%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Sabato 12 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund	↓	CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	85		Dollaro 1,16 ↓	1 m	1,973%	Oro 92,32 €	Sterlina 688				Petr. Brent	70,48 € ▲
			Sterlina 0,86 ▲	3 m	1,941%	Argento 1,06 €	Marengo 550				Petr. WTI	68,65 \$ ▲
			Yen 172,34 ▲	6 m	1,939%	Platino 38,77 €	Krugerrand 2.950				Energia (MW)	101,64 € ▼
			Franco Svizzero 0,93 ▼	1 a	2,008%	Litio 7,61 €/Kg	America 20\$ 2.840				Gas (MW)	35,56 € ▲
			Renminbi 8,35 ▼	3 a	2,343%	Silicio 1.027,65€/t	50Pesos Mex 3.550					
				10 a	3,609%							

Porto di Venezia, prevale Fdi Matteo Gasparato al vertice

►La nomina del manager veronese, che succede a Fulvio Lino di Blasio, è stata siglata dal ministro Salvini. La Regione dovrà esprimere il proprio parere. Battuta la concorrenza di Alberto Rossi, sostenuto dalla Lega

L'INCARICO

VENEZIA Matteo Gasparato, da ieri, è il nuovo commissario di Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico che comprende gli scali di Venezia e di Chioggia.

La nomina del manager, espressione di Fratelli d'Italia, è stata siglata in serata dal Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, giusto alla scadenza della proroga - di 45 giorni - che era stata attribuita al presidente uscente, Fulvio Lino di Blasio.

IL DECRETO

Di fatto il ministro Salvini ha firmato due decreti: uno per garantire l'immediata operatività al Porto, con Matteo Gasparato in qualità di commissario.

Ma ha anche inviato al presidente della Regione Veneto Luca Zaia una comunicazione formale in cui viene proposta la designazione di Gasparato per la carica di presidente del Porto.

A seguito della lettera, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere (peraltro non vincolante) sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle Commissioni parlamentari per il parere finale.

**CINQUANTENNE,
LAUREATO IN LEGGE
EX DIRETTORE DI BANCA
DAL 2011 È PRESIDENTE
DELL'INTERPORTO
QUADRANTE EUROPA**



COMMISSARIO

Matteo Gasparato, cinquantenne veronese, per ora preferisce non parlare. Laureato in Giurisprudenza, ex direttore di banca, dal 2011 è presidente dell'Interporto "Quadrante Europa", che fa parte del Consorzio Zai, primo interporto in Italia per volumi di traffico combinato di merci.

Si tratta di un sistema infrastrutturale di 10 milioni di metri quadrati, all'interno del quale il Quadrante Europa costituisce

una vera e propria "città delle merci", altamente specializzata e regolata da sistemi logistici integrati di altissimo livello.

Gasparato rimarrà ancora in carica all'interporto per qualche mese, visto che non c'è incompatibilità, il tempo che venga individuato un successore e che si effettui il passaggio delle consegne. È stato presidente dell'Unione Interporti riuniti che riunisce la totalità degli interporti italiani con l'obiettivo di consolidare l'inter-

modalità nel trasporto e nella logistica. Gasparato, che aveva presentato la propria candidatura anche in molti altri porti, non fa mistero della sua "passione per la politica", con un percorso cominciato in Forza Italia e approdato recentemente in FdI.

Al di là della competenza, la nomina può essere certamente letta anche in chiave politica: Gasparato ha avuto la meglio sull'avvocato genovese Alberto Rossi, segretario di Assarmatori, che



LE IMMAGINI A sinistra la movimentazione dei container a Porto Marghera a destra Matteo Gasparato

era il candidato sostenuto dalla Lega.

IL PREDECESSORE

Fulvio Lino Di Blasio, il presidente uscente, lascia un'eredità difficile. È stato protagonista, in questi quattro anni, di un periodo impegnativo e di grandi cambiamenti per il porto di Venezia: pochi mesi dopo il suo insediamento era entrato in vigore il decreto che aveva estromesso le grandi navi dalla laguna, circostanza che aveva radicalmente trasformato la portualità. Con la Marittima di Venezia diventata deserta e un settore crocieristico, alla ripresa post pandemia, da reinventare "provvisoriamente" in terraferma in attesa della realizzazione del porto off-shore. Senza dimenticare l'entrata a regime del Mose, che ha comunque condizionato il porto commerciale. Alla carica di presidente di autorità portuale il Ministero delle Infrastrutture aveva collegato anche quella di commissario alle crociere, per gestire la trasformazione con i nuovi approdi a Marghera, e di commissario all'area Montesindial, per realizzare le bonifiche e dirottare l'area dei container.

LE REAZIONI

Davide Calderan, presidente di Venice port Community, che riunisce i lavoratori di tutti i settori del porto, ha espresso il ringraziamento a Di Blasio e ha offerto supporto al nuovo commissario, sottolineando quanto sia importante la prosecuzione degli interventi tracciati.

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blue Economy Ad Ancona un'alleanza per l'Adriatico

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA Contrastare le proposte di riduzioni delle giornate di pesca, affrontare l'emergenza causata dai cambiamenti climatici e dall'invasione di specie come il granchio blu. E porre le basi per un modello di gestione «innovativo e resiliente» del mar Adriatico. Questo l'obiettivo dell'incontro "Sostenibilità, Innovazione e Cooperazione nella Blue Economy per il mare Adriatico", che si terrà martedì ad Ancona, alla Loggia dei Mercanti, e coinvolgerà i ministri di Albania, Croazia, Montenegro e Slovenia, insieme al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e al sottosegretario Giacomo La Pietra. «L'incontro - riporta una nota - si prefigge di andare oltre le tradizionali logiche di limitazione dello sforzo di pesca, spesso punitive per le economie costiere. L'obiettivo è sviluppare misure di gestione condivise che integrino l'impatto dei cambiamenti climatici, dell'innalzamento delle temperature e del livello delle acque nei modelli di valutazione degli stock ittici».

Punto di partenza, la convinzione che la semplice riduzione dell'attività di pesca produca «un effetto dirompente sulla possibilità di approvvigionamento della risorsa alimentare», aumentando la dipendenza dalle importazioni e mettendo a rischio le economie marittime. Insomma, si punta alla creazione di un fronte diplomatico tra i paesi dell'Adriatico, in vista dei negoziati con la Commissione europea e con la Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Ifis ok: suo il 92,5% di Illimity E Bper conquista il 58% di Sondrio

►Vanno a segno le prime 2 operazioni del risiko bancario

LE OPERAZIONI

ROMA Vanno in porto le prime due operazioni del risiko bancario italiano. Bper ha chiuso l'offerta pubblica di acquisto e scambio sulla Banca Popolare di Sondrio raccogliendo adesioni pari al 58,49% del capitale e superando dunque anche la soglia minima (rinunciabile) del

50% del capitale cui l'offerta era subordinata. L'istituto modenese ha reso noto che l'Opas riaprirà tra il 21 e il 25 luglio. Con l'asticella delle adesioni salita oltre il 50%, risulterà più semplice per la banca guidata da Gianni Franco Papa accelerare sull'incorporazione della Sondrio e sulle sinergie. Ma già oltre il 35% del capitale, che era la soglia minima stabilita per il successo dell'operazione, secondo quanto era riportato nel prospetto dell'offerta, la banca modenese può esercitare una influenza dominante e garantirsi il controllo dell'assemblea or-

dinaria e quindi la maggioranza del consiglio di amministrazione dell'istituto valtellinese.

Banca Ifis invece ha concluso l'Opas su Illimity raccogliendo il 92,5% del capitale. Superata così anche la soglia del 90% che consentirà all'istituto di Mestre di procedere al delisting e agli azionisti della banca fondata da Corrado Passera di beneficiare di un ulteriore compenso in contanti pari a 0,1775 euro ad azione (da sommare agli 1,414 euro pagati in denaro più 0,1 azioni di nuova emissione di Banca Ifis).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ares Line investe 12 milioni nel nuovo stabilimento a Thiene

►Edificio innovativo e sostenibile. Zuccato: «Benessere al centro»

L'INAUGURAZIONE

VICENZA La vicentina Ares Line, attiva nel settore dell'arredamento per spazi collettivi e uffici, ha inaugurato il nuovo stabilimento a Thiene, in provincia di Vicenza.

Il polo produttivo, che si estende su 22.400 metri quadrati, con una superficie coperta di circa 10.000 metri quadrati - di cui 2.300 su due piani de-

dicati a uffici, spazi espositivi, mense, caffetteria, palestra e area relax - è stato realizzato con un investimento di 12 milioni di euro.

L'edificio punta sull'isolamento termico e acustico. La copertura è costituita da coperture che forniscono grande luminosità e sui quali sono installati i pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 300 mila Watt, tale da garantire la totale autosufficienza energetica per la produzione e la climatizzazione di tutti gli ambienti. Un sistema innovativo di gestione delle acque meteoriche, inoltre, convoglia le acque piovane verso trincee

drenanti interrato dotate di una capacità complessiva di 60 mila litri. In questo modo, ne favoriscono la dispersione nel sottosuolo contribuendo a prevenire le esondazioni. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla qualità dell'area e alla luminosità.

«Questo spazio, dal forte impatto estetico, è stato progettato mettendo al centro il rispetto per l'ambiente, l'integrazione con il territorio e, soprattutto, il benessere delle persone - commenta il presidente, Roberto Zuccato -. Vogliamo creare un ambiente che ispiri chi lo vive ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'eurotassa sulle imprese per finanziare il bilancio Ue

►La nuova imposta si applicherebbe a tutte le società con fatturato “netto” superiore a 50 milioni. E in arrivo c'è anche una stangata sulle sigarette

IL CASO

BRUXELLES L'Europa batte cassa e mette nel mirino le grandi aziende del continente (ma non le Big Tech, per mandare un segnale di distensione agli Usa). Si scrive “risorse proprie”, ma si legge imposte europee per finanziarie direttamente il bilancio dell'Unione. A Bruxelles circolano le ultime bozze del quadro finanziario pluriennale, il budget post-2027 che dovrà recuperare le risorse necessarie per tutte le politiche Ue fino al 2034 - si ipotizzano oltre 1300 miliardi di euro - e la cui struttura sarà svelata mercoledì prossimo a palazzo Berlaymont.

L'iniziativa di Ursula von der Leyen di creare un maxi-fondo per la competitività dovrebbe essere confermata, ma a creare scompiglio sono le bozze relative all'aumento delle “risorse proprie”, i balzelli applicati direttamente dall'Ue per reperire i finanziamenti. Allo studio del Commissione, secondo quanto riferito dal Financial Times, ci sarebbe

BRUXELLES IN CERCA DI FONDI PER FINANZIARE LE POLITICHE EUROPEE FINO AL 2034



La sede della Commissione Ue

un'imposta sulle grandi aziende che operano nel continente: il prelievo riguarderebbe società con un fatturato netto superiore ai 50 milioni di euro. Per il momento, si tratta solo di un'ipotesi: anzitutto, bisognerà vedere se la proposta sarà contenuta nel dossier che la Commissione presenterà mercoledì; poi, sarà oggetto di trattative con i governi dei 27, e servirà l'unanimità per approvarla. Tutte le grandi aziende che operano nell'Ue sarebbero soggette al prelievo, indipendentemente da dove abbiano la loro sede. Il sistema prevedrebbe scaglioni contributivi, con versamenti più alti richiesti ai gruppi con i

maggiori ricavi netti, scrive il quotidiano della City.

Ma questa non è che una delle ipotesi. Esclusa una “digital tax” che avrebbe preso di mira le Big Tech Usa, tra le altre misure per aumentare le entrate del bilancio Ue figurerebbe pure - stando alle

indiscrezioni filtrate a Bruxelles - un maxi aumento delle accise sul tabacco: non solo sigarette, ma anche sigarette elettroniche, sigari, tabacco riscaldato, tabacco da rollare e bustine di nicotina. Secondo il portale Euractiv, ciò porterebbe ad aumenti delle accise tra +139% per le sigarette tradizionali a oltre 1000% per i sigari, e a un ipotetico incremento del 20% dei prezzi al consumo. Si tradurrebbe, inoltre, in un trasferimento di entrate di circa 15 miliardi dalle casse nazionali a quelle Ue.

I PRELIEVI

Altri possibili prelievi riguardano, invece, un contributo per i rifiuti elettronici non riciclati e una tariffa di gestione doganale per i pacchi dell'e-commerce a lunga distanza (si ipotizza 2 euro a pacco), una misura che colpirebbe soprattutto le importazioni dalla Cina dai giganti dell'e-commerce come Shein e Temu. Questo è il momento, nella preparazione del budget settennale, in cui la Commissione svela tutte le sue carte; ma spesso le nuove imposte europee ipotizzate da Bruxelles non superano l'esame dei 27, come fu in passato per la tassa sulle transazioni finanziarie. Allo studio anche la creazione di un meccanismo che garantirebbe alla Commissione la possibilità di emettere Eurobond in caso di crisi, i cui proventi distribuire poi sotto forma di prestiti o sussidi.

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.000 miliardi di euro, il valore del bilancio Ue 2021-2027, compreso il Pnrr

Dalle piscine al boom del padel Favaretti conquista i mercati esteri

LA STORIA

PADOVA Dalle coperture per le piscine, a quelle per i campi da padel, il passo è stato breve. Certo, il nuovo mercato andava costruito da zero. Ma con le tecnologie oggi a disposizione, volere è potere. Con sede a Bagnoli, nel Padovano, 40 dipendenti, 10 milioni di fatturato, Favaretti Group è attiva dal secondo Dopoguerra nella produzione e installazione di coperture per piscine e tensostrutture per lo sport e l'industria. Ma nel 2021 ha visto la svolta, nel pieno della pandemia.

L'INTUIZIONE

«Già prima del Covid avevamo visto un'opportunità nel pa-

del, anche se all'epoca non era molto conosciuto» racconta Filippo Caldon Favaretti, direttore generale dell'impresa a conduzione familiare, presieduta dallo zio, Fabio Favaretti. «La vera fortuna - prosegue Filippo - il fatto che durante il periodo della pandemia il padel sia stato riconosciuto come unico sport consentito. Questo ha trasmesso l'accelerazione decisiva affinché il nostro business decollasse in maniera importante. Per fortuna, in quel periodo le nostre produzioni si sono fermate molto poco, giusto durante il lockdown. Ecco, in quel fran-

gente, abbiamo avuto il tempo per mettere a terra la nuova strategia».

Oggi l'azienda ha superato le mille strutture realizzate, provvedendo sia alle coperture che alle arene per il padel. E in quat-

L'INTUIZIONE DURANTE LA PANDEMIA. OGGI L'AZIENDA PADOVANA FATTURA 10 MILIONI PER IL 40 PER CENTO REALIZZATI ALL'ESTERO

tro anni il gruppo, che nel 2024 ha generato un fatturato pari a 10 milioni di euro, si è affermato in questa nicchia. Prima in Italia e poi nei mercati internazionali, specialmente quelli anglosassoni, dal Regno Unito agli Stati Uniti.

I MERCATI

L'evoluzione è stata rapida. Se fino al 2022 la quota estera del fatturato si fermava al 5 per cento, nel 2024 è cresciuta fino al 40. E per l'anno in corso, prevede di raggiungere il 50 cento relativamente al business padel e tensostrutture.

Lavoratori cinesi in calo 1.200 in meno in 2 anni

L'ANALISI

VENEZIA Per la prima volta in assoluto, registrano una battuta d'arresto: sono sempre meno i lavoratori cinesi, componente viva del sistema produttivo del Nordest. Secondo l'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro, la loro consistenza nelle aziende di connazionali ha registrato un calo. Fisiologico - verrebbe da dire - considerato che a soffrire sono soprattutto i comparti del tessile-abbigliamento, dell'occhialeria e del calzaturiero, già provati dalla generale crisi del sistema moda.

La comunità cinese rappresenta una quota rilevante della popolazione residente straniera in Veneto, con 36. 500 cittadini regolarmente presenti sul territorio regionale, pari al 7, 3% dei residenti di cittadinanza straniera. Un quarto del totale degli occupati di cittadinanza cinese sono lavoratori autonomi, per lo più commercianti, gestori di piccole attività al dettaglio e di ristorazione, ma anche artigiani. I dipendenti - nella maggior parte dei casi inquadrati come operai, part-time, alle dipendenze di imprese di connazionali - sono in costante crescita. Tanto che nel 2023 risultavano complessivamente 19. 600. La loro presenza si concentra tradizionalmente in specifici settori del terziario: ristorazione, commercio al dettaglio, servizi alla persona. Mentre nel manifatturiero è radicata nelle attività di subfornitura nelle filiere dell'abbigliamento, delle calzature e dell'occhialeria.

LA CONTROTENDENZA

Di recente, i lavoratori cinesi occupati nelle aziende del set-

tore industriale a titolarità cinese hanno tuttavia registrato una flessione. Tanto che, nell'ultimo anno e mezzo, si contano 1. 200 posti di lavoro in meno (-900 dall'inizio del 2019 a maggio 2025): due su tre nel solo settore del tessile-abbigliamento. Ma anche nell'occhialeria e nel calzaturiero. Settori, va detto, già gravati dalla crisi del fashion. A sorprendere, però, non è tanto il fenomeno in sé. Bensi il fatto che, nella maggior parte dei casi, i lavoratori fuoriusciti da questi settori non risultino essersi successivamente ricollocati nel mercato del lavoro veneto.

Un dato di fatto che solleva più di qualche interrogativo: «Che fine fanno questi lavoratori? Verso quali settori o territori si muovono? Quanti di loro transitano verso forme di lavoro irregolare? » si domanda l'assessore regionale al Lavoro, Valeria Mantovan. Difficile stabilirlo al momento, ma gli studiosi avanzano alcune ipotesi: «È probabile che quanti sono spariti dai radar si stiano ricollocando nel turismo, nel commercio e nei servizi - commenta il direttore di Veneto Lavoro, Tiziano Barone - magari passando per una fase irregolare, oppure che si siano spostati in altre regioni. In questo senso, dimostrano il pragmatismo dei veneti».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO LAVORO: LA FLESSIONE SI REGISTRA NEL SISTEMA TESSILE ABBIGLIAMENTO NELL'OCCHIALERIA E NEL CALZATURIERO

lerazione digitale Making Science, che ha consentito all'azienda padovana di posizionarsi come protagonista nel business delle coperture per i campi da padel in tutto il mondo.

LE OPERE REALIZZATE

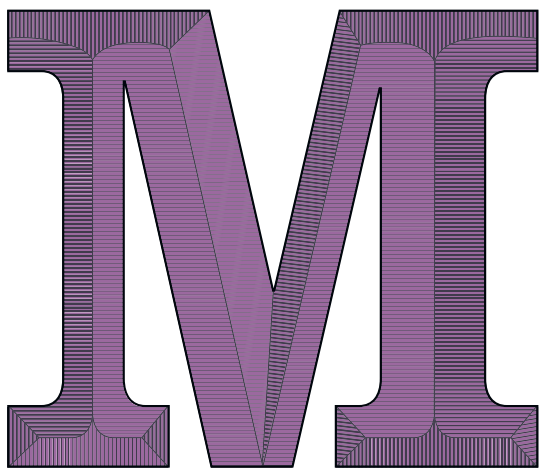
Tra i progetti realizzati in Italia, il Padel Life di Settimo Torinese con ben undici campi, la struttura coperta più grande d'Europa, oltre all'innovativo Padel Hype di Trento. All'estero, spicca lo scenografico Park Padel, nell'Embarcadero Plaza di San Francisco, tra i grattacieli nel cuore del Financial District. Prossima l'apertura della prima filiale internazionale: sarà a Manchester, nel Regno Unito.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	6,920	0,73	5,046	7,230	2149000	Unipol	16,465	0,12	11,718	17,508	1027091
A2a	2,189	0,05	1,923	2,361	5954473	Leonardo	47,29	1,39	25,65	55,31	2699556	NORDEST					
Azimut H.	29,37	-0,03	20,39	29,29	444070	Mediobanca	18,250	-1,70	13,942	21,17	3931093	Ascopiave	3,040	0,00	2,699	3,292	24648
Banca Generali	47,70	1,49	43,33	57,05	192487	Moncler	51,00	-1,85	47,32	67,99	747852	Banca Ifis	23,98	-2,12	18,065	24,55	355555
Banca Mediolanum	14,640	-0,48	11,404	15,427	1058036	Monte Paschi Si	6,913	-1,52	5,863	8,321	12889109	Carel Industries	23,10	0,00	14,576	23,51	19434
Banco Bpm	10,025	-3,74	7,719	10,679	9361023	Piaggio	1,881	-1,88	1,667	2,222	778605	Danieli	35,15	-0,28	23,77	36,21	101908
Bper Banca	7,406	-1,86	5,722	7,959	19191308	Poste Italiane	17,985	-0,08	13,660	19,126	1169185	De' Longhi	29,82	-0,27	24,51	34,70	68775
Brembo	8,270	-1,90	6,972	10,165	400811	Recordati	54,45	-0,18	44,77	60,23	205911	Eurotech	0,9150	-1,08	0,6589	1,082	88259
Buzzi Unicem	51,60	0,78	35,57	53,76	606284	S. Ferragamo	5,290	-1,49	4,833	8,072	208598	Fincantieri	16,470	2,04	6,897	16,621	1274218
Campari	6,150	-2,23	5,158	6,327	6603731	Saipen	2,401	1,09	1,641	2,761	41949947	Geox	0,3310	-1,49	0,3007	0,4716	252436
Enel	7,986	-0,35	6,605	8,222	15578672	Snam	5,006	0,56	4,252	5,300	4652507	Hera	3,922	0,31	3,380	4,425	1899618
Eni	14,288	0,04	11,276	14,416	8813294	Stellantis	8,586	-4,65	7,530	13,589	25330973	Italian Exhibition	8,840	2,55	6,659	9,518	4427
Ferrari	421,60	-0,73	364,82	486,43	150021	Stmicroelectr.	27,66	-2,18	16,712	27,84	2556982	Ovs	3,782	2,11	2,835	3,787	1223714
Finecobank	18,580	-0,75	14,887	19,532	1069355	Telecom Italia	0,4053	-1,12	0,2437	0,4194	90315924	Safilo Group	1,096	0,92	0,6746	1,094	1395506
Generali	31,14	0,29	27,47	34,94	2142765	Tenaris	16,510	0,86	13,846	19,138	1398925	Sit	1,225	-0,41	0,9184	1,370	32721
Intesa Sanpaolo	4,920	-1,37	3,822	5,041	54825455	Terna	8,442	0,55	7,615	9,055	2224368	Somec	13,150	-0,75	9,576	15,017	1111
						Unicredit	57,94	-2,34	37,94	60,42	7064309	Zignago Vetro	8,630	-1,82	7,871	10,429	55353



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Biennale Cinema

Presentato il cartellone del settore “Venezia Classici”

È stata definita la selezione di Venezia Classici dell'82. Mostra frl Cinema (27 agosto-6 settembre), che presenta in anteprima mondiale 18 restauri realizzati nel corso dell'ultimo anno di capolavori provenienti da cineteche, istituzioni culturali e produzioni di tutto il mondo. «Anno dopo anno - sottolinea il direttore artistico della Mostra, Alberto Barbera (nella foto)

il programma di Venezia Classici si propone di acquisire una sempre maggiore apertura». I capolavori restaurati saranno di Almodóvar, Beyzai, Carné, Daves, de Oliveira, De Santis, Freda, Fregonese, Ichikawa, Kieślowski, Kobayashi, Kubrick, Mankiewicz, McGuire, Pietrangeli, Roy, Salce, Tsai / Il regista Tommaso Santambrogio sarà il presidente della giuria

degli studenti di cinema. «Il tentativo è di restituire parte della ricchezza del grande cinema, senza trascurare l'attenzione ai suoi generi: verso i grandi capolavori e i maestri indiscussi della storia del cinema, e dall'altro con la scoperta - o riscoperta - di titoli e autori caduti in un cono d'ombra ingeneroso». Info: www.labiennale.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Trent'anni fa, nel luglio del 1995, le truppe serbo-bosniache trucidarono oltre 8 mila musulmano-bosniaci sotto gli occhi di un contingente olandese dell'Onu che non mosse un dito nello scontro tra etnie e nazionalismi post Jugoslavia

L'ANNIVERSARIO

Fa venire i brividi e anche un po' rabbia sentire in tv o alla radio, leggere sui giornali, sull'Ucraina: «La guerra torna nel cuore dell'Europa». E l'ex Jugoslavia? L'assedio di tre anni e passa a Sarajevo? I campi di concentramento? La pulizia etnica, i massacri, gli stupri? E Srebrenica? Trent'anni fa, nel luglio del 1995, in questo Comune a duecento di chilometri dalla costa della Dalmazia che fino a quattro anni prima ospitava 37mila abitanti, il 73% dei bosgnacchi, cioè musulmani di Bosnia: ottomila uomini, donne, ragazzi, furono trucidati dalle truppe serbe, dalla polizia e dai paramilitari agli ordini del generale Ratko Mladic e di tanti altri finiti nell'oblio della Storia. La più grave strage dalla fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa. Decine di migliaia di musulmani erano scappati in questa enclave - un'isola di territorio cinta per anni d'assedio - nelle settimane prima con mogli e figli sperando nella protezione delle truppe dell'Onu olandesi stanziate a Potocari. Che invece - terrorizzati e imbelli - l'11 luglio li consegnarono ai serbi. Non capendo, o facendo finta di non capire, che li stavano mandando a morte. L'eliminazione di tutti i musulmani che vivevano nei villaggi e nelle città nella valle del fiume Drina probabilmente era stata pianificata da tempo, fin dall'inizio di questa guerra nella primavera del 1992 in Bosnia Erzegovina che portò alla morte 200-300mila persone tra serbi, croati, bosgnacchi.

LA CARNEFICINA

Un'operazione di macelleria etnica che doveva servire a "purificare" tutta quella zona dalla presenza di altre persone di diversa religione e, soprattutto nella loro logica perversa, a unificare quella che oggi è la Bosnia serba possibilmente facendola arrivare fino al mare. Quell'infernale macchina di sterminio allucinante e spietata che richiama quella nazista verso ebrei, zingari e omosessuali, o quella turca perpetrata ai danni degli armeni viene distillata nel racconto del libro di Ivisa Dikic "Metodo Srebrenica 1995. Il genocidio nel cuore dell'Europa" con la precisione dello storico e l'asciuttezza del cronista, che ricostruisce le azioni di alcuni di protagonisti di quella tragedia, uomini come tutti gli altri, spesso gente della porta accanto, che dall'oggi al domani si sono trasformati in spietati carnefici di oltre mille prigionieri che mentre il 13 luglio sparavano all'impazzata o lanciavano bombe a mano nel magazzino di una cooperativa agricola di Kravica per uccidere mille musulmani ridevano, bevevano, fumavano col sangue alle caviglie e l'odore nauseabondo.

Srebrenica



vano col sangue alle caviglie e l'odore nauseabondo.

LA RIEVOCAZIONE

Ripercorrere le giornate di quel caldissimo luglio del 1995 del colonnello Ljubisa Beara è seguire passo passo le macchinazioni di un piccolo uomo, un militare di carriera educato al panslavismo di Tito, che doveva portare a termine quel massacro cercando di far sparire i cadaveri perché la colpa di quell'eccidio, di quell'abominio non ricadesse su di loro nonostante i cosiddetti "vicini di casa" si rendessero conto dell'enormità di quello che stava accadendo dalle parti di Srebrenica, mentre l'Europa, l'Onu, gli Stati Uniti, la cosiddetta Comunità internazionale facesse finta di niente. Fa spavento leggere di come si pensò di utilizzare la fornace di una vecchia fabbri-

ca di mattoni di Bratunac per bruciare i cadaveri come si faceva nel 1942 a nel campo ustascia di Jasenovac. E come nelle altre mattanze, anche qui un "grigio diavolo", preoccupato, assillato e frustrato, che viveva nel mito di Mladic, che si riteneva super-serbo nonostante fosse di Spalato, era colui che "pilotava" gli spostamenti degli sventurati fino ad arrivare a ottomila persone fino a pianificarne la soppressione e il

UN'ANALISI
DETTAGLIATA
DEGLI ERRORI
COMMESSI
DALLA DIPLOMAZIA
E DALLE CANCELLERIE

L'appello di Mattarella

«Allora vi fu una responsabilità collettiva»

«Commemoriamo il 30. anniversario del genocidio di Srebrenica. Una tragedia che, a dispetto delle migliori speranze, fu emblematica degli orrori indicibili in cui poteva sprofondare l'Europa, sulla scorta di azioni che riprendevano l'orrendo vessillo della «pulizia etnica» sotto il pretesto di affermazioni nazionalistiche, in un'area - i Balcani - caratterizzata da sempre dall'essere crogiolo di incontro e convivenza tra i popoli e le culture».Lo

ha affermato ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (nella foto). «Gli anni trascorsi da quella terribile strage non attenuano l'urlo di dolore delle vittime, che continua a risuonare attraverso le testimonianze dei familiari sopravvissuti. La coscienza della comunità internazionale non è uscita indenne da quegli eventi che hanno lasciato in eredità la consapevolezza che esiste una responsabilità collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



seppellimento nelle fosse comuni, che nonostante migliaia di esumazioni negli anni, hanno fatto sparire chissà dove i resti di almeno un migliaio di musulmani di cui non si sa più nulla.

IL GRAN RIFIUTO

Era lui a guidare questa macchina spaventosa che in pochi giorni doveva far sparire letteralmente uomini, donne, ragazzi, anche bambini, come quello di cinque o sei anni che ferito e piangente avanzava a carponi fra i cadaveri ancora caldi nella fossa comune della brughiera di Orahovac, nei dintorni di Srebrenica, chiamando il padre: "Babo. Babo, dove sei?". Andò incontro ai soldati armati, piangendo e continuando a chiamare. I soldati, come obbedendo a un ordine, abbassarono i fucili. Il tenente colonnello Popovic che comandava quel plotone di esecuzione gridò loro di sparare, di "finirlo", ma quelli tennero i fucili abbassati. Non ebbero il coraggio di ucciderlo come tutti gli altri, come forse fecero con suo padre: benda sugli occhi e mitragliate alla schiena, poi un colpo alla nuca per finire i feriti. Anche sull'orlo dell'inferno c'è chi rifiutò di partecipare alla mattanza, un tenente, qualche soldato.

GLI ASSASSINI

Ma la lista delle persone implicate nel massacro di Srebrenica è lunga e Dikic la elenca con puntiglio, fotografando carriere e tic di questi assassini che quasi sempre non potevano appigliarsi al classico "ho ricevuto degli ordini" "non potevo oppormi". Per inerzia, ignavia, paura ma anche convinzione, sete di sangue, obbedienza, in tanti, centinaia, migliaia, sono stati complici o hanno permesso che questo crimine verso l'umanità fosse perpetrato nel cuore dell'Europa. Tuttavia "addossare tutta la colpa di Srebrenica su Beara (ormai defunto anche lui), serve principalmente a rimuovere le responsabilità a tutti gli altri individui, a negare od offuscare il carattere sistemico del genocidio". Ecco, quello che spaventa di più a trent'anni da quel massacro e da quella guerra in casa, parafrasando un vecchio e illuminante libro del giornalista Luca Rastello, è che tutto questo sia potuto accadere qui, vicino, in Europa. E che possa essersi ripetuto a Bucha e chissà in quanti altri posti in Ucraina, come in Cecenia, Kosovo, in Africa, in Medio Oriente. L'orrore è sempre dietro l'angolo, è un'ombra che ci insegue, è un cuore di tenebra dentro di noi, e che può sempre ripetersi. Forse solo serbandone memoria e raccontandola con libri come quello di Dikic potremmo scacciarlo. Forse.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO DEL
BIMBO DI 5 ANNI
CHE CHIAMAVA PAPÀ
E FU RISPARMIATO
DAI MITRAGLIATORI
DEI SOLDATI



METODO
SREBRENICA
di Ivisa
Dikic

Bottega E.
19 euro

Morto a 89 anni l'intellettuale fuori dagli schemi, fondò giornali e riviste, "francescano laico", e grande recensore. Attraverso "Uccellacci e uccellini" sdoganò il talento del principe De Curtis

1937-2025

IL RITRATTO

Il fatto che fosse nato a Gubbio il 15 aprile del 1937 illumina nel profondo la sua figura di "francescano laico", quell'immagine sia fisica che ideale con cui Goffredo Fofi ha attraversato tutti gli 88 anni della sua vita. Così, seppure nei panni di Totò, è ancora quel miracoloso San Francesco di Gubbio che riappare in "Uccellacci e uccellini" di Pier Paolo Pasolini. Lo stesso Pasolini di "Accattone" e "Mamma Roma": «Pasolini usa il cinema come uno strumento di battaglia culturale, capace di restituire voce a quelle classi sociali che l'Italia industrializzata tende a silenziare».

È proprio nella teologia laica popolare e antimoderna del poeta-regista friulano che Fofi tesse quel robusto filo ideologico che non ha mai smarrito, fin dal giorno in cui diciottenne volta le spalle ai campanili medievali di Gubbio per raggiungere Danilo Dolci a Palermo. Sociologo e poeta, Dolci traduce in italiano la non violenza di Gandhi per combattere, nella Sicilia degli incerti anni Cinquanta, non solo la disoccupazione, la fame e l'analfabetismo ma addirittura la mafia. Sono gli anni degli "scioperi al contrario" di cui Fofi sarà protagonista.

REATI

Raccontano le cronache del 1956 che gli operai di Dolci invece di sostenere il "non lavoro" lavorarono per completare una strada comunale abbandonata. Ne nacque un putiferio politico e giudiziario. Anche Fofi ebbe la sua condanna paradossale: il foglio di via. Costretto dai carabinieri, a lasciare la Sicilia per aver insegnato l'italiano ai braccianti analfabeti di Palermo. La

DAGLI "SCIOPERI AL CONTRARIO" DEGLI ANNI '50 ALLA FONDAZIONE DEI "QUADERNI PIACENTINI"

Rinasce nel cuore del Cansiglio il giardino botanico Lorenzoni

LA RISCOPERTA

Un piccolo gioiello sull'altopiano del Cansiglio. Un'oasi "didattica", ma soprattutto un'area verde attrezzata e restituita al pubblico, agli studiosi e ovviamente ai curiosi. Con un obiettivo importante: conservare la biodiversità che contraddistingue questa zona nel comune di Tambre, in provincia di Belluno. Tutto questo riassunto ieri per celebrare il trentennale dell'attività di ricerca scientifica e di laboratorio del Giardino botanico Giovanni Giorgio Lorenzoni "Gioglio" dedicato alla memoria dello studioso dell'ateneo di Padova, scomparso nel 1993 insieme all'ispettore del Corpo forestale, Giovanni Zanardo. Trent'anni di lavoro e ricerca scientifica per conservare al meglio le specie vegetali di quest'area in occasione della ricorrenza di San Giovanni Gualberto, patrono dei fo-



Il critico e scrittore Goffredo Fofi è scomparso all'età di 88 anni

Goffredo Fofi

Quel critico ribelle che "salvò" Totò

colpa? Non essersi fatto pagare. Reato? «Delitto di alfabeto» è il sarcastico titolo dell'editoriale sulla prima pagina nazionale dell'Unità firmato da Lucio Lombardo Radice, prestigioso pedagogista comunista.

PATRIMONIO

Come per Pasolini più che l'idea astratta di popolo è la cultura popolare il patrimonio ideale da difendere, contro la cultura della distrazione neoborghese, su cui Fofi esercita la sua militanza civile di «uomo che cerca». E fu proprio cercando che trovò Totò: i libri con Franca Faldini, da "Totò, l'uomo e la maschera" a "Totò, storia di un buffone serissimo" stabiliscono la grandezza nella cultura nazionale di una "maschera" della tradizione popolare napoletana: «Sociologicamente Totò è a

cavallo tra l'esperienza sottoproletaria e quella piccoloborghese. Ne derivano due diversi tipi di aggressività che s'intrecciano perennemente nella stessa coscienza dell'attore».

Nel rito del ricordo, è il Fofi creatore di riviste, (su tutte Quaderni Piacentini, la prima) scopritore di talenti sconosciuti, bulimico conoscitore di novità letterarie che ha la meglio sul Fofi quotidiano, impenitente girovago, geograficamente instabile, culturalmente nomade. Ma mentre per Sisifo si trattava di una condanna infernale invece passare da "Ombre Rosse" a "Linea d'Ombra" dallo "Straniero agli Asini", l'ultima, era per Fofi un imperativo categorico. Un desiderio ostinato contro ogni omologazione culturale non disponibile ad aggiustamenti e compromessi: non esitò

a stroncare il Pasolini del "Vangelo secondo Matteo" e dei "Racconti di Canterbury". Quando arrivava nelle redazioni dei giornali portava sempre con sé un calepino da cui estraeva sofisticati suggerimenti e scoperte raffinate. Eppure la sua era tutt'altro che una cultura elitaria. Per esempio, nel Sessantotto per finanziare la pubblicazione delle opere di Amadeo Bordiga intransigente depositario del verbo del primo Pci di Togliatti ebbe l'intuizione di comprare i diritti di Emmanuelle. Un successo, il porno Emmanuelle ovviamente. C'era intelligenza nella sua intransigenza. La geografia dei suoi articoli era rotonda come un mappamondo, dal Manifesto a Panorama.

GLI ARTICOLI

Per molti anni, dai primi No-

vanta ha collaborato con le pagine culturali del Messaggero. Fra i suoi articoli uno del 2003, sofisticata e illuminante sintesi del cinema di Kean Loach, ci sembra renda bene il profondo sentimento di anticonformismo intellettuale e libertà culturale con cui ci piace ora ricordare Fofi: «Il suo sguardo è più convincente quando è più duro... Mentre i suoi film più rinomati, pur essendo splendide tragedie commedie di vita proletaria ... denunciano la maniera. Loach è insomma troppo dentro il sistema dello spettacolo. Ha però colpi d'ala inattesi e sa ritrovare poesia, crude qualità di cui solo lui sembra avere il segreto». La cerimonia degli addii è prevista alle 16 di oggi, domani nella chiesa Valdese di Roma.

Pasquale Chessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAMBRE L'ingresso rinnovato del Giardino botanico Lorenzoni

teristiche uniche e all'elevata rappresentatività ambientale. Per questo motivo è incluso nella rete nazionale dei giardini botanici, a testimonianza del suo ruolo centrale nella salvaguardia della biodiversità e nella divulgazione scientifica consentendo anche un'attività di educazione naturalistica realizzata at-

traverso un progressivo coinvolgimento delle persone interessate ai temi dell'ambiente e della tutela in una cornice di promozione turistica corretta e finalizzata ad un uso sostenibile del territorio. Per le visite: www.venetoagricoltura.org.

Re.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

"Cortinateatro" dal cabaret degli Oblivion a Marco & Pippo

LA RASSEGNA

Emozioni in musica, note in quota e lo spirito delle Olimpiadi: CortinAteatro inaugura oggi dalle 10, e domani dalle 6 di mattina, con un esordio speciale con Dolomiti PlaceToBe, un grande evento che trasformerà le Dolomiti in un teatro a cielo aperto. In collaborazione con Cortina SenzaConfini, l'attività alpinistica si accompagnerà a intermezzi culturali, storici e artistici, in grado di descrivere i contesti sociali che hanno contraddistinto le Dolomiti. Guidate in cordata dalle Guide Alpine, persone con disabilità e non, si metteranno in gioco per scalare le pareti delle Cinque Torri, incontrando il teatro di Corda Doppia (regia di Maura Pettorru-so), i racconti e i suoni Dolomiti con il giornalista Rosario Fichera e altri interpreti. Nel corso dell'estate non mancheranno i tradizionali appuntamenti con il tramonto musicale in quota: si inizia domenica 27 luglio al Rifugio Croda da Lago con il "Tramonto in musica" in compagnia del Trio Na Fuoia, poi il 3 agosto con il "Tramonto in musica" al Rifugio Col Druscié con il Quartetto Saxophonie. L'ultimo è in programma il 30 agosto al Rifugio Scoiattoli con i canti popolari e i brani del Coro Edelweiss Ana



Montegrappa, diretto da Massimo Squizzato.

PASSEGGIATE E MUSICA

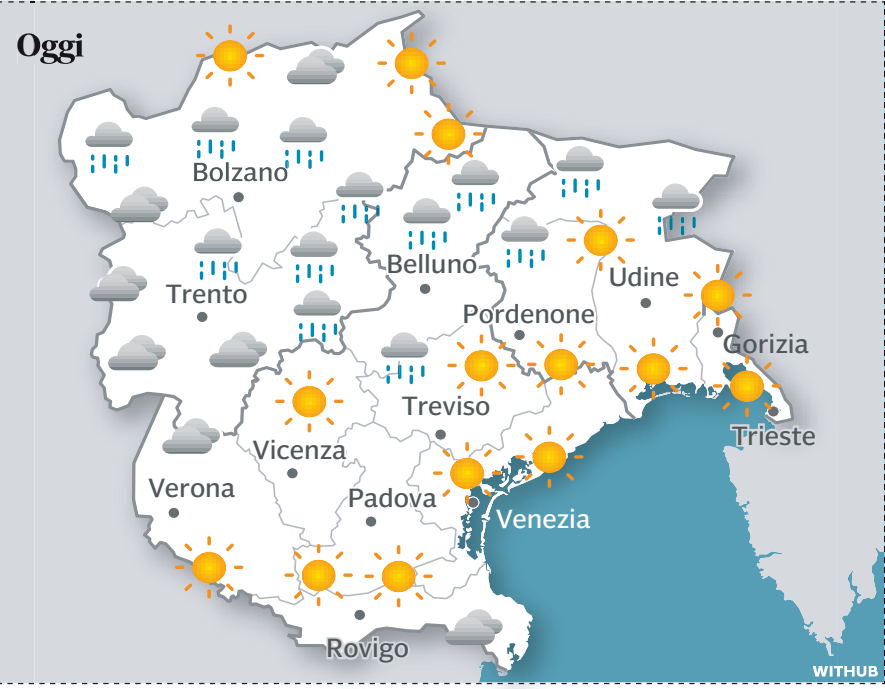
Per i più giovani non mancheranno le Passeggiate nei boschi delle Dolomiti, gli appuntamenti del teatro musicale per ragazzi con i laboratori di musica creativa in collaborazione con il Parco delle Regole d'Ampezzo e la sezione Education del Teatro La Fenice. Tornerà anche la lirica, con l'opera "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni, una produzione CortinAteatro con la regia di Bepi Morassi e la direzione di Francesco Rosa, in sinergia con il Teatro La Fenice e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta sabato 2 agosto all'Alexander Girardi Hall (nella foto). La musica sarà protagonista a Cortina sabato 9 agosto nella Basilica minore dei Santi Filippo e Giacomo dove è in programma il concerto "Scott Brothers Duo", e domenica 10 con "Quiero el sur", il concerto di Josmil Neris: in piazza Dibona. All'Alexander Girardi Hall giovedì 24 luglio la stagione inizia con "Oblivion Collection". Divertimento assicurato anche con Marco & Pippo e il loro "Simpì the best" sabato 16 agosto. Sabato 20 settembre, in clima giochi olimpici invernali ci sarà "Olimpicamente. Pensieri, parole, opere e campioni", della Fonderia Mercury di Milano adattato e diretto da Sergio Ferrentino. (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Soleggiato ma con rovesci su Alpi e Centro-Nord Appennino.

DOMANI
VENETO
Giornata instabile a causa del transito di un impulso da ovest che determinerà la formazione di temporali e rovesci sui rilievi.
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna dell'instabilità per il transito di un impulso da ovest che determinerà la formazione di temporali e rovesci pomeridiani a carattere sparso. Temperature massime in lieve calo.
FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione è disturbata da infiltrazioni umide in serata, responsabili di un rapido aumento della nuvolosità dopo una giornata assoluta.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	23	27
Bolzano	18	27	Bari	24	34
Gorizia	16	29	Bologna	21	29
Padova	19	29	Cagliari	23	30
Pordenone	17	26	Firenze	21	28
Rovigo	20	31	Genova	20	26
Trento	18	29	Milano	21	30
Treviso	17	28	Napoli	20	27
Trieste	21	28	Palermo	23	31
Udine	16	25	Perugia	19	25
Venezia	20	26	Reggio Calabria	22	31
Verona	19	28	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	17	29	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità 11.25 Linea Verde Bike Viaggi 12.00 Linea Verde Illumina Società 12.30 Linea Verde Sentieri Doc. 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Dolce vita - L'estate degli Italiani Attualità 17.55 Azzurro storie di mare Doc. 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTecheTè Topten Varietà 21.30 Dalla Strada al Palco Show. Condotto da Nek e Bianca Guaccero 0.20 37° Premio Bellisario Att. 2.20 Applausi Speciale Attualità.	14.00 7ª tappa: Fermignano (PU) - Monte Nerone (PU). Giro d'Italia Femminile Ciclismo 14.45 8ª tappa: Saint-Méen-le-Grand - Laval Espace Mayenne. Tour de France Ciclismo 16.15 Tour all'arrivo Ciclismo 17.15 Tour Replay Informazione 18.10 Gli imperdibili Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Informazione 18.35 Radio2 Social Club - Estate Show 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Gli occhi blu dell'ossessione Film Thriller. Di Dave Thomas. Con Lexi Minetree, Andrew Spach, Maeve Quinlan 23.00 Nella mente di Narciso Documentario. Condotto da Roberta Bruzone 23.50 Tg 2 Dossier Attualità 0.40 Tg 2 Mizar Attualità	10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 11.05 Speciale TGR Biagio Agnes Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.20 Geo Doc. Doc. 12.30 Suole di vento - Storie di Goffredo Fofi Documentario 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Scialla! Film Commedia 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 21.20 Al cinema con... Attualità 21.25 Un Altro Ferragosto Film Commedia. Di P. Virzi'. Con S. Orlando, S. Ferilli 23.35 Tg 3 Sera Informazione 23.45 Meteo 3 Attualità 23.50 Te l'avevo detto Film Drammatico	6.00 Streghe Serie Tv 6.40 Senza traccia Serie Tv 10.15 Castle Serie Tv 13.55 Infernal Affairs II Film Giallo 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Rookie Blue Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 The Princess Film Biografico. Di Ed Perkins. Con Joey King, Olga Kurylenko, Antoni Davidov 22.55 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Mad Heidi Film Azione 2.20 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror 4.00 Streghe Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.40 The Good Fight Serie Tv	6.10 Lezioni di Piano Doc. 6.40 Messico Selvaggio Doc. 7.35 Il Caffè Documentario 8.20 Lezioni di Piano Doc. 8.50 Pagine Documentario 10.00 Il Trovatore Teatro 12.10 Vedo, sento, parlo - Rubrica di vita musicale Attualità 12.40 Rai 5 Classic Musicale 12.55 Gli imperdibili Attualità 13.00 TuttiFrutti Attualità 13.30 Lezioni di Piano Doc. 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Paradisi da salvare Doc. 15.50 Kilimangiaro On The Road Documentario 17.40 Le creature più grandi del mondo Documentario 18.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Evolution Documentario 21.15 Nel secolo breve Doc. 22.45 Cronache dall'antichità Doc. 23.15 Decades Rock: Pretenders Friends Musicale 0.20 Que Viva Musica 2 Musicale
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
8.50 Endless Love Telenovela 9.50 Liberate mio marito Film Thriller 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.35 Pensa In Grande Attualità 16.40 Il medico e lo stregone Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuochi D'Artificio Film Commedia 23.35 Ma che colpa abbiamo noi Film Commedia 1.45 Movie Trailer Show 1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.10 Ieri e Oggi in Tv Special Varietà 3.40 Le tre spade di Zorro Film	8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentario 9.55 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 10.25 Le storie di Melaverde Att. 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.30 Innocence Telenovela 15.30 Viola come il mare Serie Tv 16.45 Identical Love Film Commedia 18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Paperissima Sprint Varietà 21.20 Ciao Darwin Show 1.05 Tg5 Notte Attualità 1.38 Meteo.it Attualità 1.40 Paperissima Sprint Varietà 2.25 Anna e i cinque Serie Tv 4.20 Vivere Soap	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.55 Mondiale per Club Show Calcio 14.50 Drive Up Informazione 15.25 Campionato Formula E Automobilismo 16.00 Berlino. Formula E Gara Automobilismo 17.00 Formula E World Championship Automobilismo 17.30 Will & Grace Serie Tv 17.55 Sport Mediaset Informazione 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Jurassic Park Film Fantascienza. Di Steven Spielberg. Con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum 0.05 Sport Mediaset Notte Info 0.30 Berlino. Formula E - Gara Automobilismo	7.30 I Cesaroni Fiction 8.50 Cake Film Drammatico 11.05 Flight Film Drammatico 14.00 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura 16.20 Insomnia Film Thriller 18.55 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione 21.15 Basic instinct Film Thriller. Di Paul Verhoeven. Con Michael Douglas, Dorothy Malone, Benjamin Movton 23.50 The Score Film Thriller 2.15 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura 3.55 Ciak News Attualità 4.00 L'appartamento Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamento 9.30 Tg News SkyTG24 Attualità 9.40 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamento 11.45 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.50 Casa contro casa Case 13.00 Antinno Chef Academy Cucina 17.10 Cucine da incubo Cucina 21.15 Non commettere atti impuri Film Commedia. Di G. Petroni. Con B. Bouchet, C. Gora 23.05 Technosex: le nuove frontiere del sesso Documentario 0.10 Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance Documentario 1.30 Il piacere secondo lui Documentario 2.05 Planet Sex con Cara Delevingne Società

Telenuovo

18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Operazione Mistero - Film: spionaggio, Usa 1954 di Samuel Fuller con Richard Widmark e Bella Darvi 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte
--

7 Gold Telepadova

12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.05 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva
--

DMAX

6.00 Affari a tutti i costi Reality 9.35 WWE Raw Wrestling 11.45 WWE NXT Wrestling 12.55 Chi ti ha dato la patente Attualità 13.55 Real Crash TV Società 15.00 Affari d'oro Reality 17.05 Affari al buio - Texas Reality 21.25 Border Security: Nord Europa Documentario 22.55 I re dell'asfalto Viaggi 1.10 Cacciatori di fantasmi: TAPS Avventura
--

Rete Veneta

13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo

La 7

14.00 Nel nostro cielo un rombo di tuono Film Biografico 16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 18.30 Famiglie d'Italia Quiz 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.20 The Peacemaker Film Azione. Di Mimi Leder. Con George Clooney, Nicole Kidman, Marcel Iures 23.40 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco 1.35 Anticamera con vista

Antenna 3 Nordest

12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Remember 16.30 Consigli per gli acquisti Teleguidata 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Proised Land 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione
--

TV 8

17.45 GP Gran Bretagna. Pre SBK Motociclismo 17.55 Gran Bretagna - World Sbk Race I. WorldSBK Motociclismo 18.35 GP Gran Bretagna. Pre/Post SBK Motociclismo 18.55 Foodish - Antepri-ma Cucina 19.00 Foodish Cucina 20.05 4 ristoranti Cucina 21.15 4 ristoranti Cucina 22.40 4 Hotel Reality 24.00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 1.10 Sliding Doors Film Commedia

Tele Friuli

6.20 Un pinsir par vuè 6.30 Telegiornale FVG 7.00 Settimana Friuli 7.30 Isonzo News 7.45 Effemotori 8.15 Un pinsir par vuè 8.30 Telefruits - cartoni animati 9.00 Screenshot 9.45 Lo Scrigno 11.15 Bekér on tour 11.45 Family salute e benessere 12.00 Start 12.30 Telegiornale FVG - diretta 13.00 Settimana Friuli 13.30 Telegiornale FVG

NOVE

6.30 Le stagioni della Terra Doc. 8.30 Alla scoperta del Medio Oriente Viaggi 11.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 La Corrida Talent 17.10 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Comico 18.30 Little Big Italy Cucina 20.05 I migliori Fratelli di Crozza Show 21.30 Faking It - Bugie criminali Attualità 23.15 Faking It - Bugie criminali Attualità 0.50 Nudi e crudi Reality

TV 12

12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Borgo Italia Rubrica 14.10 Agricoltura Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.45 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Monza Vs Udinese Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Remember Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Da quando Saturno è entrato nel tuo segno, sei alle prese con una serie di difficoltà che limitano le tue azioni, gravato da responsabilità e nodi da sciogliere. Riflessioni, pensieri e determinazione ti hanno permesso di avanzare, ma guadagnando meno terreno di quello che sei abituato a conquistare. Però guardandoti indietro i risultati nel lavoro ci sono. Ora scegli la mossa che fa la differenza.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione contribuisce a inserire dei dubbi nella tua visione delle cose, ora vedi qualcosa di diverso rispetto al lavoro e ti fai delle domande che prima non ti ponevi. Ascolta questa voce, che ha qualcosa di liberatorio. Non ti impone niente di drastico ma un piccolo cambiamento che è perfettamente alla tua portata. Se ora ti senti più sicuro, puoi decidere come investire le tue risorse.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

I pensieri portano lontano, invitandoti a rompere degli schemi e dei modelli ai quali finora hai ubbidito senza neanche sapere bene perché. Con l'arrivo di Urano nel segno ti senti più sicuro e in grado prendere decisioni in maniera autonoma, senza dipendere dal punto di vista altrui ma affermando il tuo, che per forza di cose ha il pregio dell'unicità. E ora con Venere nel segno l'amore è con te.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Prima di staccare del tutto la spina e dedicarti a godere del fine settimana in buona compagnia, riserva ancora un pensiero al lavoro. C'è qualcosa che puoi fare oggi, magari solo a livello mentale, un passo che poi lunedì si rivelerà prezioso. Il grosso della prima fase di cambiamento è alle tue spalle, ma ti resta una piccola cosa su cui soffermarti che sarebbe un vero peccato rimandare a dopo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in opposizione è congiunta con Plutone, che ti incoraggia a una revisione, soprattutto del modo in cui ti poni nelle relazioni e in come le interpreti. L'amore oggi chiede verità, anche scomode, e la sincerità può farti sentire vulnerabile. Ma è lì che ritrovi la tua forza. Approfitta del fine settimana per lanciarti e fare un tuffo. Forse l'acqua sembrerà fredda, ma ne uscirai rigenerato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione con cui inizi il fine settimana riporta la tua attenzione sul modo in cui consideri il corpo e la salute, invitandoti a liberarti da credenze rigide che ti limitano senza offrirti gli strumenti di conoscenza di cui sei alla ricerca. Soffermati anche su eventuali errori, in ognuno puoi scoprire un dettaglio nascosto che saprai trasformare in un tesoro. Fai una piccola cosa per te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ti seduce con sogni e fantasie, facendoti scoprire qualcosa di nuovo sull'amore e sul tuo modo di viverlo. Da un lato, senti che la passione si apre un varco dentro di te e che potresti quasi esserne travolto. Dall'altro, senti la necessità di definire con precisione nuovi limiti, a partire dai quali nelle prossime settimane potrai costruire qualcosa di davvero solido e destinato a durare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'unione della Luna con Plutone avviene nella zona del cielo legata alla dimensione più segreta del tuo essere. È uno spazio misterioso che genera intuizioni che hanno la forza di una rivelazio-

ne. Ma devi dare tempo al tempo, inutile provare a forzare le cose. Nel lavoro si apre un varco, ma devi proteggere il seme della tua intuizione, creando le condizioni perché possa germogliare nel silenzio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Questo fine settimana per te inizia con un bel fervore, che moltiplica i contatti e favorisce gli incontri. Lasciati contagiare dal clima piacevole che ti circonda, magari attratto dalla stranezza di alcune situazioni che non conosci. Prova ad avventurarti al di là del tuo margine di sicurezza facendo qualcosa di diverso, disubbidendo come un bambino curioso. Tanto hai l'amore che ti fa da scorta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione accresce il tuo desiderio di muoverti liberamente, disponendo come più ti aggrada delle tue risorse economiche. Sei talmente serio e responsabile che a volte eviti di spenderle per preservarle, dimenticando che sono un tuo strumento e che servono proprio per raggiungere gli obiettivi che hai scelto. Scegli un'attività piacevole che dia un sapore speciale alla tua routine odierna.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una volta al mese la Luna aggiunge una tessera al mosaico che stai cercando di comporre. Entra nel tuo segno e si congiunge con Plutone, illuminando con le intuizioni che ti offre il processo di trasformazione interiore che stai attraversando. Oggi sembra focalizzarsi su qualcosa che riguarda il corpo e la salute, facendoti scoprire una soluzione alla tua portata che puoi liberarti da un problema.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Anche se è sabato, ritaglia un momento di tempo per chiarire una questione di natura economica che ti ha impegnato nelle ultime settimane e che adesso riesci a mettere meglio a fuoco. Domani qualcosa cambia nel cielo e non avrai più lo spirito giusto per passare all'azione. La soluzione è alla tua portata ed è più rapida e risolutiva di quanto potresti pensare. Permettiti una mossa quasi geniale.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 11/07/2025					
Bari	39	28	27	1	80
Cagliari	54	79	69	43	61
Firenze	62	60	86	80	5
Genova	45	10	42	79	84
Milano	28	59	23	46	11
Napoli	1	55	52	50	39
Palermo	75	17	74	82	54
Roma	38	13	79	25	44
Torino	68	29	26	40	6
Venezia	46	84	64	27	67
Nazionale	72	77	46	61	23

SuperEnalotto					Jolly
1	74	62	31	40	64 81
MONTEPREMI		JACKPOT			
26.686.414,13 €		23.780.725,73 €			
6	- €	4	490,48 €		
5+1	- €	3	36,12 €		
5	30.509,73 €	2	6,21 €		
CONCORSO DEL 11/07/2025					
SuperStar					Super Star 11
6	- €	3	3.612,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	49.048,00 €	0	5,00 €		



CALCIO DONNE

L'Italia cede alla Spagna ma si qualifica ai quarti di finale dell'Europeo

Una bella Italia tiene testa con coraggio alla Spagna, alla fine cede per 3 a 1 ma trova la qualificazione ai quarti di finale dell'Europeo donne. Un passaggio del turno storico per le ragazze di Soncin maturato grazie alla sconfitta del Portogallo nell'altra gara del girone, quella col

Belgio. Le lusitane avrebbero dovuto vincere con ampio scarto e invece hanno perso per 2 a 1. Bene così per le azzurre che in virtù della vittoria nella prima partita col Belgio e del pari col Portogallo si sono qualificate. Mercoledì a Ginevra sfida con la Norvegia.

G

Sabato 12 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'IMPRESA

Un altro italiano in finale a Wimbledon: dopo Matteo Berrettini nel 2021 e Jasmine Paolini l'anno scorso, domani tocca a Jannik Sinner. «Non ci credo, era il torneo che guardavo da bambino, non mi sarei mai immaginato di giocare la finale qui, ma so quanto lavoro ci mettiamo io e il mio team, ci sono anche mio papà e mio fratello, ed è ancora più bello ottenere questo risultato davanti a loro». Domani sfida il campione degli ultimi due anni, Carlos Alcaraz, col quale ha perso gli ultimi 5 duelli, mancando 3 match point al Roland Garros. «Non so cosa aspettarci, è un grande onore condividere ancora una volta il campo con Carlos, cerchiamo di spingerci l'un l'altro, è uno dei giocatori di riferimento. Speriamo sia una bella partita ma non se potremo far meglio di Parigi».

PARTENZA A RAZZO

Possibile che una partita così importante duri dieci minuti scarsi, al di là del 6-3 6-3 6-4, giusto il tempo dell'allievo Sinner di far assaggiare al maestro, Djokovic, la sua palla, le sue gambe e il suo ritmo più veloci, come gridano i 23 anni appena dell'italiano contro i 38 del serbo? Possibile che il break del 2-1, con la partenza bruciante del Profeta dai capelli rossi che ha stradicato dal numero 1 del mondo proprio il Campione di gomma segni così tanto la semifinale di Wimbledon? Possibile, fors'anche per le condizioni fisiche non brillanti del primatista di 24 Slam (7 all'All England Club), sicuramente per la caratura anche di personalità dei due campioni, per la profonda conoscenza fra loro, per il fortissimo, uguale, desiderio degli ex allievi di Riccardo Piatti di aggiudicarsi questo confronto. L'altoatesino, perché in due precedenti non aveva mai battuto Nole ai Championships, il serbo, perché è aggrappato agli Slam e ai record, come antidoto al ritiro.

SUPERIORE

Il diavolo Djoker non può parlare d'esperienza la superiorità di Sinner - l'evoluzione proprio di Djokovic - non può sorprenderlo coi micidiali servizi al centro, non può trovargli punti deboli come ha fatto bocciandolo tre volte all'inizio della loro rivalità. Dopo la svolta del primo successo dell'italiano alle ATP Finals di due anni fa, ma soprattutto dopo i tre match point che Jannik gli ha cancellato in coppa Davis, l'ha infatti superato le ultime quattro volte. Così, sotto di un set e di un break, Nole, l'ex delle trame da fondocampo cede il suo tradizionale feudo, buttandosi a rete. Ma è un ripiego disperato, non può salvarsi nemmeno coi famosi ace millimetrici e il servizio-volée an-



UN MARZIANO A LONDRA

che con la seconda. Così, anche il secondo set è tricolore, nel segno del servizio, sempre vario nelle traiettorie e pesante nel chilometraggio del numero 1, ma soprattutto nell'asfissiante continuità che sgretola il fortino serbo nella tecnica, nella tat-

► Jannik travolge Djokovic (6-3 6-3 6-4) e conquista la prima finale a Wimbledon Domani ritroverà Alcaraz: «È fantastico, proveremo a dare ancora spettacolo»

tica e quindi anche nella testa. E il Centre Court assiste allibito alla netta dimostrazione di superiorità dell'asso che il tennis italiano attendeva da Adriano Panatta nel '76.

COLPO DI CODA

Anche a Wimbledon 2022, Jannik era avanti due set a zero contro Djokovic, «Che poi andò negli spogliatoi e mi ammazzò». Ma questo è un altro Jan-

L'AZZURRO ENTUSIASTA
«NON CI CREDO, È IL TORNEO CHE GUARDAVO DA BAMBINO MA SO QUANTO LAVORO CI È VOLUTO»

nik e anche un altro Nole. Questo Sinner si concede una pausa di 6 minuti - dopo che il serbo si fa massaggiare l'inguine stiracchiato contro Cobolli -, rischia lo 0-4, ma poi sprinta ancora e chiude brutalmente la porta in faccia al suo primo idolo. Qualificandosi alla prima finale a Wimbledon, la quarta negli ultimi quattro Slam: US Open 2024, Australian Open, Roland Garros e i Champion-

ships ad appena 23 anni, quinto a riuscirci in una super lista di campioni: «Dimostra che sto crescendo su tutte le superfici. Cinque anni fa facevo molta fatica sull'erba, non sapevo come muovermi, ma fa parte del processo. È importante ottenere questi risultati ma è altrettanto importante continuare il viaggio».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SALUTO
Novak Djokovic lascia il campo centrale dopo la netta sconfitta contro Sinner: il serbo qui ha vinto 7 volte, come Sampras e Renshaw. Più di lui soltanto Roger Federer, vittorioso in otto occasioni

Anisimova vince la partita più difficile «Ho dimostrato che la depressione si batte»

IL PERSONAGGIO

«Perdere fa schifo», afferma la solare numero 1 Aryna Sabalenka. Grazie al suo inatteso ko in semifinale, il tennis può festeggiare una finale dei sentimenti e della rinascita. Perché nessuno avrebbe pensato che Amanda Anisimova, dal talento precoce e potente dato per disperso, così come Iga Swiatek, campionessa con le ali bagnate dopo 5 urrà Slam, potessero presentarsi sotto il trapianto dell'All England Club, garantendo la nona regina nelle ultime nove edizioni. «La depressione si può battere»,

proclama fiera la 23enne yankee di immigrati russi. «Quando mi sono presa una pausa dal tennis, in molti mi hanno detto che non sarei mai più arrivata al top se fossi rimasta così tanto lontana. Ma io dimostro che si può tornare in alto se si dà la priorità alla salute». Amanda sem-

L'AMERICANA AVEVA PRESO UN PERIODO DI PAUSA PER DARE PRIORITÀ ALLA SALUTE MENTALE OGGI GIOCA PER IL TITOLO



IL RITORNO Amanda Anisimova

brava un altro caso-limite del tennis donne delle bambine troppo legate al papà, Kostantin, mentore e coach, morto all'improvviso quando la bimba aveva vinto a 16 anni gli Us Open juniores e a 17 arrivava in semifinale al Roland Garros co-

me «la nuova Sharapova». Amanda andò in crisi e, a maggio di due anni fa, staccò la spina col Tour. «Lotto con la mia salute mentale e la depressione, devo prendermi una pausa». Riaffacciandosi un anno fa, da 359 WTA, battuta nelle qualificazioni a Wimbledon. Dove ora riporta gli Stati Uniti in finale da Serena Williams 2019 e lunedì entrerà nelle top 10. Batterà Iga Swiatek che, con l'amica del cuore, psicologa, Daria Abramowicz, ha rispolverato sensazioni sopite? «L'erba non dà spazio per pensare. Seguo l'istinto».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALE IN 4 SLAM

Sinner ha travolto Djokovic conquistando la sua prima finale a Wimbledon: è il primo italiano ad accedere a tutte e quattro le finali dello Slam, dopo Australia (due vittorie), Us Open (una vittoria) e Parigi (una volta, ko con Alcaraz un mese fa)

I numeri

1 Sinner in caso di vittoria contro Carlos Alcaraz sarebbe il primo italiano a vincere il singolare maschile a Wimbledon.

3 Jannik è il terzo italiano nella storia a raggiungere la finale di Wimbledon dopo Berrettini nel 2021 e Paolini nel 2024.

3 Le finali di Wimbledon raggiunte consecutivamente da Alcaraz. Prima di lui c'era riuscito solo un altro tennista spagnolo (Nadal).

5 I set totali persi da Alcaraz in quest'edizione del torneo. Sinner ne ha persi solo due (entrambi contro Dimitrov, poi costretto al ritiro).

6 Le finali raggiunte da Alcaraz nei tornei del Grande Slam: ha raggiunto Becker e Pete Sampras al 5° posto di questa speciale classifica tra i tennisti con meno di 23 anni.

8 Il record di vittorie a Wimbledon che appartiene a Federer (2003-2007, 2009, 2012, 2017).

12 I precedenti tra Sinner e Alcaraz. Lo spagnolo è in vantaggio per 8-4. Si sono affrontati quattro volte in finale: l'azzurro ha vinto nell'ATP Umago del 2022, mentre negli ultimi tre confronti per un titolo ha trionfato lo spagnolo (Pechino 2024, Roma 2025 e Parigi 2025).

20 Le vittorie consecutive di Alcaraz a Wimbledon. L'ultimo a battere lo spagnolo sull'erba londinese è stato proprio Sinner nel 2022.

53,5 I milioni di montepremi totale in sterline del torneo, pari a quasi 62,7 milioni di euro, con un incremento del 7% rispetto all'edizione 2024. I campioni del singolare maschile e femminile riceveranno ciascuno 3 milioni di sterline contro i 2,7 mln dello scorso anno.

297 I minuti della finale di Wimbledon più lunga di sempre: si tratta della vittoria di Novak Djokovic contro Roger Federer nel 2019 grazie al tiebreak per 14-12 nel quinto set.

315 Il costo minimo, del biglietto per la finale maschile in programma domani. Il "ticket" più economico per il Centrale nella prima giornata, invece, costava 105 sterline.

Graziano Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Tutte promosse le innovazioni arbitrali che abbiamo visto al Mondiale per Club. E non lo diciamo noi, ma Pierluigi Collina, capo degli arbitri della Fifa, che in un'intervista rilasciata ai canali ufficiali del massimo organismo calcistico mondiale e organizzatore del torneo che domani si chiude negli Stati Uniti ha parlato delle bodycam indossate dagli arbitri, della tecnologia avanzata per quanto riguarda il fuorigioco semi-automatico e infine, anche, dell'emendamento alla regola 12.2a che assegna un calcio d'angolo alla squadra avversaria qualora il portiere tenga in mano il pallone, senza far riprendere velocemente il gioco, per più di 8 secondi.

DA RIFARE

«Oltre le aspettative» ha detto Collina nel merito della bodycam. «Pensavamo sarebbe stata un'esperienza interessante per gli spettatori televisivi e abbiamo ricevuto ottimi commenti». E adesso si apre anche alla possibilità di poterla vedere in tutte le

Arbitri, Collina promuove le novità
«Body-cam utili oltre le aspettative»

Pierluigi Collina

INNOVAZIONI PROMOSSE AL TORNEO IN USA DALLE TELECAMERE AGLI 8" PER I PORTIERI LA SERIE A HA CHIESTO IL VAR A CHIAMATA

partite. E siccome l'Aia e la Figc hanno fatto già richiesta per il "Var a chiamata" che salvo scossoni (all'orizzonte non ce ne sono) esordirà in Serie C e in Serie A femminile dalla prossima stagione (l'Italia dovrebbe essere il primo Paese ad avere la tecnologia in tutte le partite professionistiche) chissà, magari anche questo esperimento si potrebbe vedere dalle nostre parti. Non c'è solo l'intrattenimento, comunque, ma anche la possibilità di capire come in certi casi i direttori di gara non riescano a vedere dei falli di mano - questo nello specifico è successo al Mondiale per Club - che appaiono netti da un'altra prospettiva. È capitato nel match tra Atletico Madrid e Psg: «Da questa telecamera arbitrale, era assolutamente chiaro che l'arbitro non poteva aver visto quell'episodio in diretta sul campo», ha sottolineato ancora Collina. Quindi chiamata da par-

Mondiale per club

Domani la finale tra Psg e Chelsea: Luis Enrique a caccia del record

La finale più attesa. Si chiude domani sera il Mondiale per Club con l'ultimo atto, tutto europeo, tra Psg e Chelsea (al MetLife Stadium in New Jersey, ore 21, diretta su Dazn e in chiaro su Canale 5). Da una parte la squadra di Luis Enrique vincitrice della Champions League che ha distrutto il Real Madrid; dall'altra quella di Enzo Maresca che ha portato a casa la Conference e che in semifinale ha avuto la meglio contro il Fluminense.

te del Var e assegnazione di un netto calcio di rigore. Magari potrebbe esserci qualche polemica in meno. E mentre si parla sempre di più del tempo effettivo, in alcune partite non si arriva nemmeno ai 50 minuti complessivi, l'ex numero 1 dei fischietti ha analizzato in questo modo la regola degli 8 secondi: «Il ritmo della partita è migliorato e non abbiamo perso tempo a causa dei portieri che tenevano la palla tra le mani per troppo tempo. Il fatto che solo due portieri siano stati puniti significa che hanno davvero rispettato la regola. E così facendo, abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati». Il countdown arbitrale inizia nel momento in cui mancano cinque secondi prima che lo stesso possa intervenire e mandare tutti dentro l'area di rigore per un tiro dalla bandierina.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLOS LO ASPETTA
TRA FORZA E MAGIE

►Il servizio devastante (prime a 220 km/h) di Fritz non basta
Lo spagnolo fatica ma impone la sua legge: 6-4 5-7 6-3 7-6

L'AVVERSARIO

Così, Carlos Alcaraz è anche più impressionante: con le consuete, impressionanti e inspiegabili, pause che si concede alternandole a fiammate e ripartenze imparabili e decisive. Dando la sensazione che dipenda tutto soprattutto da lui, a prescindere dall'avversario. Anche se, come l'ottimo Taylor Fritz, che arriva alle semifinali di Wimbledon accreditato da due titoli sull'erba, dà fuoco a tutta l'artiglieria, conquistandosi due set point per il quinto, ma è costretto a cedere per 6-4 5-7 6-3 7-6, senza poter frenare lo slancio del più giovane numero 1 del mondo di sempre. Motivatissimo dal ritorno del rivale

IL NUMERO 2 DEL MONDO ANDRÀ A CACCIA DEL TERZO SUCCESSO DI FILA «È IL MIO SOGNO: GIOCARE IN QUESTI TORNEI E PROVARE QUESTE GIOIE»



LIBERAZIONE L'urlo della vittoria di Carlos Alcaraz

Jannik Sinner, lanciato da 24 partite vinte di fila, verso la terza finale consecutiva domani ai Championships. Esaltandosi nel micidiale yo-yo potenza-sensibilità, cambiando marcia una volta di più. Sempre più sicuro. «Sono orgoglioso di come ho risposto al super-servizio di Taylor e della mia prova, è stata dura. Questo è il mio sogno: giocare nei tornei più grandi del mondo e provare la gioia che ne ricavo».

SUPER SERVIZIO

Come brekkarlo? Come scalfare quella potenza e quel ritmo micidiale di prime di servizio sempre fra il 215 e i 220 chilometri all'ora? Pronti, via: e per tre quarti d'ora, dopo aver regalato subito il suo turno di servizio e quindi praticamente il primo set, Fritz si fa la stessa domanda senza trovare risposta contro Alcaraz. Che proprio alla battuta aveva il suo tallone d'Achille. «E' il colpo che ha migliorato di più: è sempre più fluido e coordinato», l'applaudiva in telecronaca Ivan Ljubicic, già 3 del mondo e poi coach di Federer. Povero Taylor, non c'è niente di peggio che sentire, vedere, captare i propri limiti nei confronti dell'avversario e sapere di non poter cambiare le cose. Senza essere un campione come il concittadino Pete Sampras

che sperava di emulare nell'eccellenza, mentre si deve "accontentare" del numero 1 dei ragazzi del '90, meglio di Medvedev, Zverev e Tsitsipas.

BRIVIDI NEL CALDO

Dopo la seconda signora che ha un malore nei 32 gradi sugli spalti del Centre Court, il 27enne yankee dal grande uno-due, servizio-dritto, è comunque umile e bravissimo, e si merita come dividendo una delle consuete pause del 22enne di Murcia. Fritz, che pure è allenato al caldo, accusa un primo miraggio sulla palla break, in scia dei suoi bagliori (rispostona-lungolinea di rovescio-passante), ma se lo vede sbriciolare da due bolidi di battuta a 217 all'ora. Però ci crede, tiene di nervi e di determinazione, ed incassa l'insperato 7-5 da parte di un Alcaraz per quattro "15" svuotato e irricognoscibile. Peccato che questo miraggio sia più atroce del primo, eco del vaticinio di Ljubicic: «Sappiamo che Taylor può esprimersi a livello altissimo come nei primi due set contro Khachanov, ma deve riuscirci più a lungo». Infatti, dall'1-0 si ritrova sommerso 3-1 dalla tempesta di "erba battuta" sollevata dal rabbioso toro Carlitos. Che ritrova la prima al corpo scaraventandola addosso al due metri americano, tiene il vantaggio anche mentale e chiude il set 6-3 in mezz'ora. Però non va in fuga, trattenuto dalla disperata combattività dell'americano. Che lo trascina al tie-break ed arriva anche a due set point. Ahilui: è un altro miraggio. Carlos si esalta fra risposte, soluzioni da fondo e ricami a rete, alza l'asticella dove il numero 5 del mondo non può arrivare, e chiude da re.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour de France, Pogacar non lascia più nulla
Vince in Bretagna e riprende la maglia gialla

gli uomini più importanti per lo sloveno.

La corsa si è chiusa allo sprint, con Jonas Vingegaard secondo. Si era piazzato anche a Rouen, dove chiuse terzo sempre dietro Pogacar e, in quel caso, Van der Poel. In generale, però, la tattica della Visma-Lease a Bike sta convincendo poco. Proprio giovedì, lo stesso Pogacar si è espresso in merito: «Non ho capito cosa volevano fare, farmi tenere la maglia gialla invece di attaccare?».

Anche ieri la squadra olandese ha lavorato per poi cedere il passo nel finale. I direttori spor-

tivi cercano di guardare il lato positivo: «Jonas è riuscito a rimanere dietro Pogacar, quindi questo è un ottimo secondo posto. Per tutta la settimana abbiamo visto che, se c'è una salita esplosiva, Jonas è in grado di seguire Tadej: abbiamo fiducia», ha affermato Marc Reef. Nel frattempo oggi, in una corsa che finora ha regalato solo delusioni ai colori azzurri, Jonathan Milan cercherà di ottenere quel successo di tappa che all'Italia manca dal 2019: a Laval dovrebbe esserci un arrivo in volata. In palio ci sono anche punti importanti per la maglia



DOMINIO Tadej Pogacar, 26 anni

verde, obiettivo dichiarato per il corridore friulano.

Carlo Gugliotta

TAPPA 7 (Saint-Malo - Mûr-de-Bretagne, 197 km). 1. T. Pogacar (Slo) in 4h05'39", media 48.1 km/h; 2. J. Vingegaard (Dan) st; 3. O. Onley (Gb) a 2"; 4. F. Gall (Aus) st; 5. M. Jorgenson (Usa) st... 72. M. Trentin (Ita) a 7'39".

CLASSIFICA: 1. T. Pogacar (Slo) in 25h58'04"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 54"; 3. k. Vauquelin (Fra) a 1'11"; 4. J. Vingegaard (Dan) a 1'17"; 5. M. Van der Poel (Ola) a 1'29"... 54. S. Velasco (Ita) a 2'26".

OGGI: Tappa 8, Saint-Méen-le-Grand - Laval (171.4 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«PER ANNI LA GERMANIA CI HA IMPOSTO AUSTERITÀ E POLITICHE DI BILANCIO TALMENTE OTTUSE DA PRECLUDERCI QUALSIASI PROSPETTIVA DI CRESCITA. ORA I TEDESCHI HANNO DECISO E IMPOSTO IL PIANO DI RIARMO, GIOVANDOSI DELLA PIENA COMPLICITÀ DELLA VON DER LEYEN».

Giuseppe Conte leader M5S

La frase del giorno

G

Sabato 12 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Scuola e dintorni

Risposta a un nonno “sindacalista della nipote” che contesta un voto ingiusto alla maturità

Roberto Papetti

Caro direttore, nei primi anni sessanta gli esami di Stato o maturità iniziavano a luglio e duravano 3 settimane. Pochi superavano la media del 7 e molto, molto rari erano quelli dell'8. Forse studiavamo poco o forse avevamo insegnanti che pretendevano molto. Oggi si assegnano voti fino al 10 e valutazione finale fino a 100. Mia nipote in un liceo linguistico del Veneziano ha avuto un percorso scolastico con voti e media negli anni tra 8 e 9 ed è stata ammessa agli esami con media superiore al 9. Ottimi gli scritti e gli orali con i complimenti della commissione d'esame. Risultato finale: 99 (novantanove!). Mia nipote contentissima del risultato ma a me ha lasciato molta amarezza: come si fa non dare 100 ad un allievo dal

percorso complessivo ottimo e idem all'esame finale. Credo che se un insegnante non riteneva meritevole del massimo voto poteva togliere 3/4 punti, il risultato sarebbe stato comunque molto buono. Quel 99 invece sa di beffa.

A. G.

Caro lettore, sua nipote dichiarandosi contentissima per quell'ottimo voto finale all'esame di maturità ha dimostrato maturità e consapevolezza, qualità non così comuni a quell'età. Lei invece, non se ne abbia a male, mi pare si sia fatto trasportare dall'affetto incondizionato tipico dei nonni e si sia sentito in dovere di indossare i panni del sindacalista di sua nipote, pronto a rivendicare con forza per lei un voto più "giusto" e a puntare il

dito contro gli insegnanti colpevoli di non aver riconosciuto la massima valutazione alla ragazza. Ma perché? E, mi perdoni, in base a quali elementi o competenze lei ritiene di poter affermare, senza ombra di dubbio, che sua nipote meritava 100 e non 99 e che quindi quei docenti hanno sbagliato? Vede, in questi giorni si discute della scelta di qualche ragazzo di non affrontare l'esame orale della maturità, come forma di contestazione dei sistemi di valutazione, del clima a loro dire eccessivamente competitivo della scuola attuale, del ruolo e dell'atteggiamento degli insegnanti più attenti «ai loro voti che ai loro volti». Una protesta discutibile e a costo zero (la promozione era comunque assicurata), dietro la quale, aldilà delle nobili e dichiarate

intenzioni di quei ragazzi, si intuisce una diffusa attitudine a sfuggire al confronto con la realtà, a non fare i conti con le difficoltà, ad aggirare gli ostacoli invece che affrontarli per superarli. Temo che questa "cultura" sia anche una conseguenza dell'atteggiamento eccessivamente protettivo delle famiglie nei confronti dei propri figli e nipoti, sempre pronte a difenderli, a rivendicare per loro trattamenti più "giusti", a tutelarli, se non a sostituirsi a loro. Ma in questo modo si condiziona il processo di crescita dei ragazzi, non li si attrezza ad affrontare le difficoltà e gli impegni a cui la vita, il lavoro, i rapporti con gli altri li metteranno comunque di fronte. Provi a pensarci. E, intanto, condivida saggiamente la felicità di sua nipote per il bel 99 che ha ottenuto.

Gli equilibri mondiali

Le parole di Rutte (Nato) sugli armamenti

Ho letto nella pagina 4 del nostro giornale di lunedì 7 luglio scorso la preoccupante intervista rilasciata al New York Times dal segretario generale della NATO Mark Rutte in merito alla scarsa produzione di armamenti da parte di tutti i paesi dell'alleanza atlantica rispetto alla Russia. Da questa disparità ne conseguirebbero catastrofiche conseguenze che potrebbero portare alla terza guerra mondiale se la Cina invadesse Taiwan e chiedesse alla Russia di attaccare l'Europa per tenere occupata la Nato. Ebbene le chiedo cosa ne pensa lei di queste esplosive esternazioni dal momento che non ho ne letto sulla stampa ne sentita per televisione alcuna dichiarazione tendente a tranquillizzarci o confermare queste ipotesi destabilizzanti l'opinione pubblica, subito a valle dall'aver elevato al 5 per cento del pil degli stati appartenenti alla Nato le spese per gli armamenti. Stiamo impazzendo o è una falsa notizia?

Renzo Turato
Padova

La solidarietà a Israele

Quei silenzi dopo l'attacco del 7 ottobre

Mi sono preso del tempo per osservare i post sui social di tante persone che solitamente si mostrano molto sensibili a ogni tipo di ingiustizia. Eppure, nei giorni immediatamente successivi al 7 ottobre 2023 — quando centinaia di civili israeliani sono stati brutalmente uccisi, bambini rapiti, famiglie massacrate — il silenzio è stato assordante. Nessuna parola. Nessuna condanna. Nessuna solidarietà. Solo post su viaggi, cene, vita quotidiana, o —

peggio ancora — prese di posizione fredde, distaccate, incapaci anche solo di riconoscere l'umanità delle vittime. È difficile non notarlo. È impossibile non farsi delle domande. Perché se si è sempre pronti a gridare contro ogni forma di violenza e sopraffazione, ma si resta zitti quando a morire sono degli ebrei, allora il problema non è solo politico. È morale. Questo silenzio selettivo, questo doppio standard, questo attivismo “a senso unico”, ha un nome. E non serve nemmeno pronunciarlo: lo conoscete bene. Chi lotta contro l'ingiustizia solo quando gli conviene, o solo quando i carnefici rientrano nella narrazione preferita, non è un difensore dei diritti umani. È qualcos'altro. Il dolore non ha bandiere. E l'indifferenza, in certi momenti, è una forma di complicità. Pensateci.

Ian Cardarelli
Padova

Il futuro dell'Ucraina

Le macerie legate alle scelte di Zelensky

Nella Confefenza per la ricostruzione dell'Ucraina, se non ho capito male e spero di sbagliarmi, noi italiani diamo 10 miliardi a Zelensky per ricostruire macerie volute anche dal suo comportamento, mentre dovrebbe essere lui pagare noi per costruire e ricostruire. Se la Meloni ha fatto questo, forse è giusto che chi l'ha votata ci ripensi la prossima volta. Zelenski ci sta prendendo per i fondelli, non il Governo ma gli italiani.

Giuseppe Cagnin
Padova

La guida della Regione

Siano i veneti a scegliere il futuro governatore

Relativamente alla prossima consultazione elettorale che deciderà il futuro governatore della nostra regione, io sono dell'idea che la politica dovrebbe lasciare ai veneti la scelta di questa importante carica istituzionale, un candidato "calato" dall'alto porterebbe ad un ulteriore allontanamento delle persone dalle urne ed al rischio di lasciare l'amministrazione regionale in mano al partito dell'ideologia e del NO a tutto (sappiamo bene quanto abbiamo bisogno di nuove infrastrutture veloci per tenere il passo delle altre nazioni, solo per fare un esempio). Quindi che siano i veneti a scegliere il loro futuro governatore, non Roma.

Dario De Pieri Dario
Mirano (VE)

Forza Italia

Un partito “proprietà” dei Berlusconi

Non era certo un mistero anche prima; ma certo è tutto più evidente, dopo le dichiarazioni di Pier Silvio Berlusconi: il partito è “cosa nostra”. Il partito fondato e finanziato dal padre, rimane nelle saldi mani della famiglia che garantisce ancora oggi finanziamenti e fidejussioni. Non si capisce altrimenti la reazione sottomessa del segretario di partito Tajani; un piccolo esercito di soldatini agli ordini degli eredi Berlusconi. Interferisce la dichiarazione di Gasparri: “mi ha detto che sono bravissimo”, sono felicissimo. Sembra la frase di un maestro che parla al suo alunno. Questa è la politica di oggi, tanti soldatini agli ordini dei loro “capi”. Mi fa sorridere anche che alla tanta auspicata autonomia regionale, si debba aspettare la reunion dei capi a Roma per decidere ogni cosa. Il riferimento è al Veneto, ma credo sia così ovunque. Forza Italia, o meglio: povera Italia.

G. De Benedetti.

Maturità, il gran rifiuto

Un esame che sta diventando una farsa

Era prevedibile che quanto fatto dalle studentesse del Liceo Foscarini di Venezia lo scorso anno con grande scalpore, avrebbe trovato in seguito dei seguaci. Ricordiamo tutti, penso, che quattro studentesse, arrabbiate perché ritenevano che la prova scritta di greco fosse stata valutata troppo severamente dalla professoressa commissaria esterna, anziché sottoporsi al colloquio orale, lessero una lettera di protesta alla commissione, lamentando tutte le ingiustizie patite in quell'occasione e considerando concluso così il loro esame.

Non avendo svolto completamente l'Esame di Stato (che non si chiama più di "maturità" dalla riforma del 1997), si poteva dedurre che le studentesse sarebbero state bocciate! Ed invece la commissione diede 4 punti alla lettera di protesta, che, sommati a quelli ottenuti col credito scolastico e con le prove scritte di italiano e greco, consentirono la loro promozione con più dei 60/100esimi necessari per superarlo. Quest'anno, senza tanto scalpore, leggo che altri studenti di altre province venete hanno fatto così, ma non per protesta, né per paura di sottoporsi al colloquio: semplicemente perché se ci si accontenta della sufficienza per essere promossi, sottoporsi all'orale è inutile, anzi si ottengono punti in più senza aprire bocca! Mi auguro che questa "ignobile farsa" come la definiva un mio stimatissimo Preside, quale è ormai diventato l'esame di Stato, venga abolita al più presto: risparmieremo soldi e gli studi riacquisteranno forse un po' di serietà.

Donatella Ravanello
Jesolo (VE)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/7/2025 è stata di 38.506

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 12 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Kellogg e Plasmon italiane:
un buon segno

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) dell'economia e della politica mondiale cambia strategia ogni giorno e rende molto meno credibile l'esercizio di coloro che, dagli avvenimenti di oggi, cercano di capire che cosa accadrà domani. Comunque, dato che pensare al futuro è sempre doveroso e utile, cercherò di farlo sapendo che le probabilità di errore sono molto più elevate di quanto non lo fossero in passato.

Prima di tutto l'economia globale è certamente in fase di rallentamento ma, altrettanto certamente, meno di quanto si prevedeva: si passerà dalla crescita del Pil mondiale del 3.2% dello scorso anno, al 2.6% del 2025. Un calo di oltre un punto negli Stati Uniti e, invece, una leggera crescita in Europa. Si registra una sostanziale stabilità in Cina, nei paesi emergenti e in Italia, dove concluderemo l'anno con un aumento intorno allo 0.6%, cioè leggermente inferiore alla media europea, ma simile a quello dello scorso anno.

Nessuna grande novità dal lato dell'inflazione che, per la caduta del dollaro e per l'aumento dei dazi, si presenta in crescita negli Stati Uniti e in progressiva diminuzione in Europa, naturalmente col solito Punto interrogativo riguardo al costo dell'energia che tuttavia, salvo altri terremoti politici, dovrebbe accompagnare con una leggera flessione il parallelo rallentamento dell'economia mondiale.

Questo quadro non appare roseo ma, comunque, risulta meno negativo del previsto, soprattutto se posto a confronto con le dichiarazioni assurde e destabilizzanti che escono ogni giorno dalla Casa Bianca. Forse proprio la ripetuta imprevedibilità di queste dichiarazioni ne ha reso meno drammatiche le conseguenze immediate e meno traumatiche le decisioni che ne sono seguite. Naturalmente quest'incertezza non durerà a lungo. Anche Trump ha infatti la necessità di disporre di una politica commerciale stabilizzata, anche semplicemente per potere definire il quadro di riferimento della futura politica economica americana, oggi incomprensibile. In compenso, di fronte all'imprevedibile politica

degli Stati Uniti, non abbiamo ancora una strategia economica europea. Lo scontro fra chi si accontenta di cercare di ammorbidire le pretese americane e chi pensa invece ad una posizione europea forte e muscolosa è ancora in corso. Sta infatti scomparendo, in modo definitivo, l'ipotesi che, nella realtà dei fatti, la competenza della politica commerciale sia nei poteri della Commissione e non nelle divisioni fra gli stati membri che siedono in Consiglio. Anche perché la Commissione è sempre più debole. La Presidente Von der Leyen ha ottenuto la fiducia dal Parlamento europeo, ma solo perché non esiste un'alternativa al proseguimento della grande paralisi in cui si trova. Anche la risposta all'ultimo (davvero ultimo?) ultimatum americano all'Unione Europea sarà frutto di un compromesso che renderà ancora difficile l'elaborazione della necessaria politica economica comune. Incerti fra trumpiani e antitrumpiani, rimarremo in ogni caso dipendenti dalle variabili decisioni del presidente americano. In questo quadro l'Italia prosegue nel suo percorso di lenta crescita, con una produzione industriale in seria difficoltà, ma con un bilancio pubblico che permette al paese di abbassare il differenziale del tasso di interesse rispetto alla Germania (il famoso spread) di 90 punti percentuali, livello che dimostra una fiducia nella stabilità dei nostri conti pubblici che non si verificava dal 2008. Il problema rimane naturalmente quello della crescita che, nonostante il sostanzioso contributo positivo del Pnrr che vedrà la sua scadenza nel prossimo anno, rimane talmente bassa da non permettere l'aumento dei salari e della produttività, aumento sul quale è fondato il futuro del nostro paese.

Mentre teniamo il fiato sospeso per tutte queste incertezze, abbiamo tuttavia anche inaspettate notizie positive da parte delle nostre imprese. Dopo anni nei quali abbiamo dovuto prendere atto di un'assoluta prevalenza degli acquisti di aziende italiane da parte di operatori stranieri, abbiamo avuto in un solo giorno un paio di messaggi che vanno

nell'opposta direzione. Con un esborso di oltre tre miliardi di dollari la Ferrero ha infatti acquistato la WK Kellogg, impresa leader nel mercato americano dei prodotti per la prima colazione. Con questa acquisizione l'azienda italiana supererà i 20 miliardi di fatturato, con una presenza quasi equivalente fra il mercato europeo e quello extraeuropeo: una vera multinazionale. Per l'Italia, secondo paese industriale europeo, ma quasi privo di aziende di grandi dimensioni, si tratta di un obiettivo di notevole spessore e di forte significato simbolico. Ancora più significativo in quanto si aggiunge al contemporaneo riacquisto dall'estero di un tradizionale marchio italiano di prodotti alimentari per l'infanzia. È ritornata infatti di proprietà italiana la Plasmon, riacquistata dopo essere stata a lungo di proprietà estera. È vero che una rondine non fa primavera, ma due rondini, nate nello stesso giorno, sono il segnale che si può anche aprire una nuova stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Il bacio di Giuda e i veri costi
dell'offensiva russa

Bruno Vespa

Il bacio di Giuda in "La cattura di Cristo" di Caravaggio - custodito nel museo di Odessa e ora nascosto da qualche parte - fa tornare a mente il patto di Budapest del '94 in cui - con la benedizione di Bill Clinton - il presidente russo Boris Eltsin e quello ucraino Leonid Kravchuk stabilirono la restituzione alla Russia di 1900 testate nucleari presenti in Ucraina (terza potenza atomica del mondo) in cambio della protezione russa dei confini ucraini. Putin ha trasformato quell'accordo nel bacio di Giuda invadendo la Crimea nel 2014 nell'indifferenza generale e l'Ucraina nel 2022. Quello del '94 era un patto politico con scarsa consistenza pratica perché rimandava all'Onu il giudizio su eventuali violazioni. E si sa bene quanto conti l'Onu nel cui Consiglio di sicurezza la Russia, come tutti gli altri membri, ha il diritto di veto. Il Caravaggio di Odessa è forse una copia

dell'originale custodito a Dublino, ma è uno dei simboli dell'italianità di questa splendida città che ebbe dalla fondazione (1794) e per quarant'anni nell'architetto Francesco Boffo l'ispiratore del neoclassico italiano che caratterizza i monumenti più importanti. Gli italiani arrivarono a costituire un decimo dell'intera popolazione iniziale di Odessa fino a ridursi e a scomparire nel 1917 quando l'Armata rossa schiacciò quel che rimaneva dell'autonomia ucraina (peraltro già schiacciata dagli zar).

Quando andai a Odessa un anno dopo l'inizio della guerra, mi fu detto che i francesi si erano candidati alla ricostruzione. E' perciò una festa sapere che nel summit dell'altro ieri alla 'Nuvola' di Roma Giorgia Meloni abbia annunciato che saremo noi ad occuparcene, oltre a intervenire in altri settori chiave del paese. Il summit di Roma avviene in un momento di svolta. E' probabile che le promesse agli Stati Uniti su una nuova strada per la tregua siano uno dei tanti modi con cui Putin vuole guadagnare tempo. I suoi furiosi bombardamenti su ogni angolo dell'Ucraina (i più devastanti di sempre) sono una corsa per raggiungere presto e a qualunque costo una posizione di vantaggio. L' "Economist" ha calcolato che ai ritmi attuali gli occorrerebbero non meno di quattro anni per conquistare completamente le quattro regioni sulle quali da tempo rivendica il controllo e addirittura 89 per avere l'intera Ucraina. I suoi soldati, magnificamente retribuiti, sono carne da macello: gli ottimisti dicono che i russi uccisi sono 190mila, i pessimisti parlano di 350mila, mentre una fonte accreditata calcola in venti miliardi di euro i soldi spesi dalla Russia nel solo primo semestre di quest'anno per i salari ai militari combattenti e i risarcimenti ai feriti e ai parenti dei caduti.

Se Trump, come gli europei, darà le armi richieste da Zelensky e soprattutto picchierà duro con le sanzioni, Putin dovrà davvero venire a patti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



SEGNALI DALL'ECONOMIA


Piemme
MEDIA PLATFORM

**PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI**
ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 247311

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

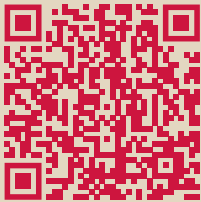
Tutte le forme del gusto

PASTA
Dalla Costa
DAL 1898



Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, a nostro marchio e private label. Lo facciamo con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rigoroso rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

  [pastadallacosta.it](https://www.pastadallacosta.it)



Discover the catalog

**AL TEATRO NUOVO
UN'ANNATA
DA RECORD
CON 60 EVENTI
IN CALENDARIO**

A pagina XIV



**Manifestazione
Laurence Gordon
"Corky" Laing
a colorare
Brudstock**

A pagina XIV



**L'appuntamento
La Pimpa festeggiata
nella cornice di Aquileia**

A 50 anni esatti da quelle primissime pagine, ad Aquileia, inaugu-
ra la mostra dedicata alla cagnolina a pois rossi.

A pagina XV

Pontebbana soffocata dai camion

►I nuovi dati parlano chiaro: oltre mille transiti in un'ora ►Traffico da record in estate anche lungo l'autostrada A4
E i mezzi pesanti superano quota cento nei giorni feriali Più di 200mila passaggi registrati in una singola giornata



TRAFFICO Camion sulla statale

Mai così trafficata. La Pontebbana, nel tratto che attraversa Pordenone e connette i centri della cintura urbana e produttiva, registra volumi di traffico mai visti prima. Secondo i rilevamenti orari forniti dalla Regione, tra le 16 e le 17, all'incrocio di via Interna, si sfiorano i 1.050 veicoli in direzione del ponte sul Meduna e gli 800 verso via Montereale. Tra le 7.30 e le 8.30 il flusso prevalente segue la direttrice Porcia, con punte di 800 auto e 60 mezzi pesanti; al rientro, tra le 17 e le 19, il movimento si inverte e cresce: in un'ora si contano fino a 800 veicoli in uscita verso Porcia.

Alle pagine II e III

Accoltellamento in centro a Udine Paura al parco

►Grandine, vento e temporali forti
Torna il maltempo e colpisce la Bassa

Accoltellamento in centro a Udine, si cerca l'aggressore. Nel tardo pomeriggio di giovedì 10 luglio, una lite tra due uomini è degenerata in un'aggressione con arma da taglio nel parco Martiri delle Foibe, in via di Mezzo. Erano da poco passate le 19.30 quando un giovane tunisino di 26 anni è stato ferito al volto e al braccio da un conoscente, che dopo il gesto si è dileguato facendo perdere le proprie tracce. I Carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile e i sanitari del 118 sono giunti rapidamente sul posto: il

ferito, fortunatamente non in pericolo di vita, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia per le cure del caso. L'aggressore risulta ancora irreperibile. Le indagini sono in corso per chiarire il movente del violento scontro, avvenuto in un'area solitamente frequentata da famiglie e residenti. Nella notte tra giovedì e venerdì, la violenza ha colpito anche Povoletto. Un incontro tra conoscenti si è trasformato in un'aggressione a scopo di rapina.

Zanirato a pagina VII

Piano Anzil: «La Regione sosterrà solo progetti che condivide»



L'ex Odeon verso il rilancio La base è una Fondazione

L'ex cinema Odeon, inaugurato nel 1936 su progetto di Ettore Gilberti e chiuso dal 2003, dopo l'acquisizione da parte del Comune di Udine nel 2022, sotto la giunta Fontanini, si prepara a rinascere come "Sfera".

De Mori a pagina VI

La rivoluzione

Bonus casa regionali Due leggi per la svolta

Semplificazione, rigenerazione, inclusione: sono le tre parole chiave che connotano le due nuove leggi regionali in tema di edilizia entrate in vigore giovedì, promesse dai protagonisti del settore e presto oggetto di un confronto a più voci promosso per martedì 15 luglio alle 18.30 a Santa Maria La Longa da Confartigianato Imprese Udine con il livello associativo regionale, il Consorzio Costruttori Fvg.

Lanfrat a pagina V

Collinare

Punti prelievo sospesi preoccupazione dei sindaci

I dipendenti vanno in pensione o in ferie e i punti prelievi vengono sospesi a Buja, Fagagna e Forgaria nel Friuli. Come si legge anche nei siti istituzionali dei Comuni (per esempio, Buja e Moruzzo) «tale decisione è stata attuata in autonomia da AsuFc in seguito al pensionamento, alle dimissioni ed alle ferie di numerose unità del personale facente capo al servizio infermieristico territoriale».

De Mori a pagina VII

Calcio

Kjerrumgaard: un nuovo bomber per l'Udinese

L'Udinese sta trattando quello che potrebbe essere l'attaccante del futuro, in sinergia con il Watford. È il danese Luca Kjerrumgaard, classe 2003, dell'Odense. Nel 2024-25 ha guidato la squadra alla promozione con 22 gol in 29 presenze. L'Udinese dovrebbe acquistarlo a titolo definitivo, per girarlo poi in prestito ai "cugini" inglesi. E questa mattina al Bruseschi test in famiglia.

A pagina IX

Ambiente tessile & Rappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

Fontanafredda (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

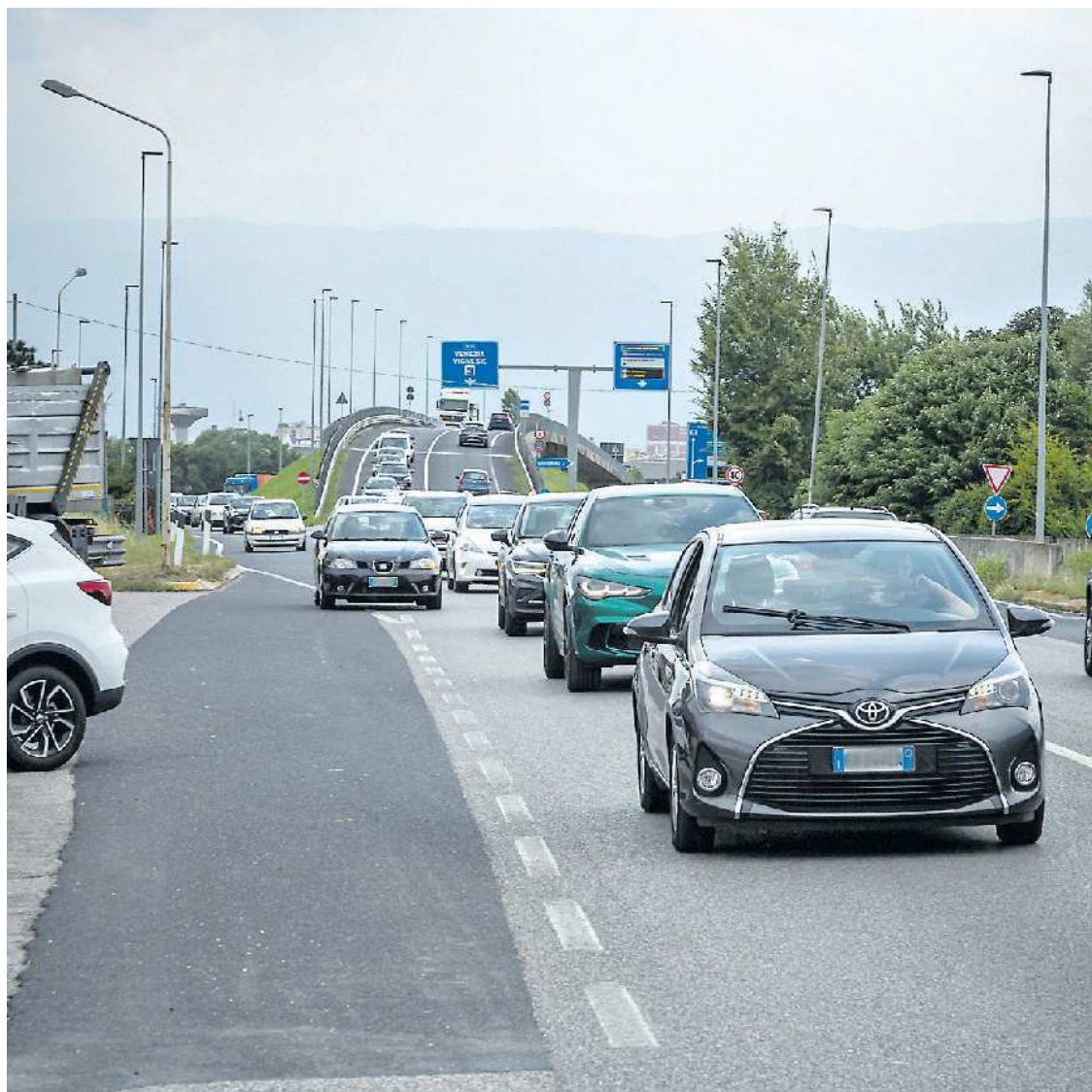
Podismo

Aldo Moro, trionfo di squadra al Trofeo Gortani

Previsioni rispettate nel quarto appuntamento del Trofeo Gortani, il circuito del Csi che ha fatto tappa a Paluzza per l'organizzazione dell'Us Aldo Moro. Proprio il sodalizio di casa ha dominato la scena, doppiando la seconda classificata nella graduatoria di società, conquistando 800 punti contro i 400 della Stella Alpina.

A pagina X

I nodi delle infrastrutture



Pontebbana mai così intasata

► I dati del traffico a Pordenone: più di mille veicoli ogni ora nei momenti di punta. Il clou tra via Interna e il Meduna

► Alle 17 la direzione si inverte e aumentano i mezzi pesanti che risultano essere più di 120 ogni 60 minuti di rilevazioni

IL DOSSIER

Mai così trafficata. La Pontebbana, nel tratto che attraversa Pordenone e connette i centri della cintura urbana e produttiva, registra volumi di traffico mai visti prima.

IL MONITORAGGIO

Secondo i rilevamenti orari forniti dalla Regione, tra le 16 e le 17, all'incrocio di via Interna, si sfiorano i 1.050 veicoli in direzione del ponte sul Meduna e gli 800 verso via Montebale. Tra le 7.30 e le 8.30 il flusso prevalente segue la direttrice Porcia, con punte di 800 auto e 60 mezzi pesanti; al rientro, tra le 17 e le 19, il movimento si inverte e cresce: in un'ora si contano fino a 800 veicoli in uscita verso Porcia, con un traffico pesante stabile intorno ai 90-120 passaggi. Non si tratta di una situazione episodica, ma di un carico costante, che coinvolge tutti gli snodi principali lungo l'asse della statale 13. Per affrontare in modo strutturale questa pressione, la Regione ha avviato due interventi destinati a cambiare il volto della viabilità pordenonese: il nuovo ponte sul Meduna e la Gronda Nord. Due opere pensate come parte di un unico disegno infrastrutturale, che mira a ricucire i collegamenti tra le aree industriali e alleggerire il traffico urbano, con ricadute anche in termini ambientali. Il

nuovo ponte, che sorgerà a nord dell'attuale struttura, comprenderà quattro corsie. Il percorso progettuale è entrato nella sua fase operativa: entro la fine del mese di luglio è previsto l'affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, passaggio chiave che consentirà di fissare i tempi e le modalità di realizzazione. Secondo la Regione, l'opzione costruttiva adottata garantirà tempi più rapidi e costi di manutenzione ridotti, come già accaduto nel caso del ponte sul Tagliamento lungo l'A4. La previsione è di aprire il cantiere nel 2027, dopo la conclusione delle procedure di esproprio e di valuta-

zione ambientale previste nel 2026.

RIMEDI

Il nuovo manufatto avrà anche una funzione ciclopeditonale e collegherà i tracciati Fvg4 e Fvg9 con la ciclovia Pordenone - Fiume Veneto - Zoppola. Diverso è il discorso per l'inter-

ENTRO LA FINE DEL MESE L'ESITO DELLA GARA PER IL NUOVO PONTE STRADALE

vento al primo lotto della Gronda Nord, l'anello viario che conterà Fontanafredda alla zona della Comina. Prevede un adeguamento parziale della viabilità esistente e la realizzazione di un nuovo tracciato a nord della città, destinato in futuro a estendersi verso Cordenons e Zoppola, con il superamento definitivo degli attuali guadi sul Cellina-Meduna. Il progetto, già finanziato con 31,5 milioni di euro, sarà elaborato a partire dal docu-

mento di fattibilità redatto nel 2024. La Regione ha indicato come priorità una selezione basata su criteri tecnico-qualitativi, vista la complessità dell'opera e la sua localizzazione. Tutti i servizi - dalla progettazione definitiva ed esecutiva alla direzione lavori - saranno gestiti con l'ausilio della modellazione informativa, per assicurare il rispetto delle tempistiche.

Secondo le stime, la sola Gronda Nord consentirà una

riduzione del 15% del traffico sulla Pontebbana, con punte del -34% a Cordenons e del -30% nella zona di Sant'Antonio di Porcia.

Numeri che restituiscono la portata dell'intervento, ma che soprattutto rispondono a un'urgenza quotidiana: ripensare la mobilità del Pordenonese tenendo conto di chi si muove, lavora e vive lungo una delle direttrici più congestionate del Friuli Venezia Giulia. Due opere, un'unica re-

LA CATEGORIA A destra una fila di camion; in basso un'auto utilizzata dalla Polizia Stradale



Codice della strada e regole Gli autotrasportatori a confronto con la Polizia

LE ASSOCIAZIONI

Autotrasportatori di Confartigianato Fvg sempre più attivi per la sicurezza sulle strade e per il pieno rispetto di tutte le norme che regolano il settore. È con questo spirito che Confartigianato Trasporti Fvg, coordinato dal capocategoria Stefano Adami, ha organizzato un appuntamento tecnico-informativo rivolto a tutte le aziende del comparto con la presenza della Polizia di Stato e di Vdo-Continental, la realtà tedesca leader nelle soluzioni sicure e intelligenti per veicoli dedicati al trasporto.



INNOVAZIONE

Nuovo tachigrafo intelligente, suo corretto uso e tutte le novità del Codice della Strada sono state al centro del confronto. Grazie agli interventi di Gianluca Romiti, primo dirigente della Polizia di Stato, nonché dirigente della Sezione Polstrada di Trieste, e dell'ingegner Alessio Sitrán, responsabile Italia per le relazioni istituzionali Continental-VDO, le aziende hanno potuto ricevere informazioni utili in merito alle prossime scadenze ed alle modalità operative da seguire per non incorrere in sanzioni amministrative in caso di controlli.

L'INCONTRO ORGANIZZATO DALLA CONFARTIGIANATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Questo incontro ha inaugurato una serie di appuntamenti a scadenza periodica che Confartigianato Fvg organizzerà per tenere aggiornate le imprese associate relativamente all'evoluzione della normativa di settore - illustra il capocategoria Adami -.

PROSEGUE ANCHE L'ITER RELATIVO ALLA GRONDA NORD C'È IL PRIMO LOTTO

L'A4 fa segnare un record storico Oltre 200mila sulle tre corsie

►I numeri si riferiscono al 20 giugno scorso e alla rete di competenza di Alto Adriatico

►Le autostrade di tutto il Friuli Venezia Giulia si preparano ad affrontare il “bollino rosso”

L'ALTRO FRONTE

Autostrade del Friuli Venezia Giulia con traffico da record quest'anno. Mentre A4 e A23 si apprestano a vivere un week end da bollino rosso con oltre 350mila mezzi in transito, sia per il traffico da Nord a Sud verso il mare, sia per quello in direzione Trieste e, probabilmente, sconfinamento in Slovenia, la società Autostrade Alto Adriatico ha cerchiato un giorno da ricordare anche sul calendario di giugno.

IL CASO

Si tratta di un venerdì, il 20 giugno, quando sulla rete gestita dalla società sono transitati 200.932 mezzi che, seppure ancora in via di conferma definitiva, «rappresentano un record storico». Il traffico su gomma, dunque, non accenna a diminuire e, nonostante l'instabilità internazionale e le conseguenti incertezze sul fronte economico, il transito che interessa la rete viaria del Friuli Venezia Giulia, tanto nelle giornate feriali che in quelle festive, mostra un importante dinamismo. Che si riscontra, poi, in un flusso turistico in costante crescita e in un Pil che tiene, nonostante i venti avversi che spirano da ogni dove.

AUMENTO

Restando al secondo week end di luglio, è previsto traffico particolarmente intenso (bollino rosso) al mattino sulla A23 tra Udine Sud e Nodo di Palmanova in direzione Palmanova e sulla A57 Tangenziale di Mestre in direzione Trieste; al mattino e al pomeriggio sulla A4 Venezia-Trieste in direzione Trieste con possibili rallentamenti e code in prossimità degli svincoli direzione mare. Bollino rosso anche nelle tratte a due corsie San Donà - Portogruaro e all'uscita della barriera di Trieste/Lisert. Domani, domenica, traffico ancora particolarmente intenso sulla Tangenziale di Mestre (direzione Trieste).



RETE AUTOSTRADALE Inizia un fine settimana da bollino rosso su tutta la rete autostradale del Friuli Venezia Giulia

**CRITICITÀ
PREVISTE
GIÀ DALLA
GIORNATA DI OGGI
E ALMENO
FINO A DOMANI**

**LA DIRETTRICE
EST-OVEST
È QUELLA
PIÙ INTERESSATA
DALL'INCREMENTO
DEI VOLUMI**



ste) al mattino, mentre sarà sostenuto (bollino giallo) sulla A4 al mattino e al pomeriggio in entrambe le direzioni. Inoltre, rallentamenti e code si potrebbero verificare anche sulla A28 Conegliano - Portogruaro in uscita allo svincolo di Portogruaro. Un “bollettino” che apre fine settimana sempre più infuocati nella lunga stagione estiva. Infatti, il bollino rosso per il traffico proseguirà quasi certamente per tutto il mese di luglio, con un surriscaldamento ulteriore a fine mese e ad agosto, quando si assisterà prima al grande esodo da “bollino nero” e poi al controesodo che alimenterà allo stesso modo un traffico eccezionale. Per assicurare la massima fluidità e un immediato intervento nel caso

di qualsiasi problema dovesse insorgere, Autostrade Alto Adriatico ha rafforzato per il weekend il proprio personale di supporto ai caselli di Trieste/Lisert, Redipuglia, Villesse, Latisana, San Donà di Piave, San Stino di Livenza e Cessalto. I mezzi pesanti non possono circolare dalle 8 di oggi alle 16 di sabato e dalle 7 alle 22 di domani. Per tutte le informazioni in tempo reale che riguardano il traffico sono a disposizione numerosi mezzi di comunicazione, a partire dal numero verde gratuito 800996099. Informazioni aggiornate anche sull'app infoviaggiando, sui canali social whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA La statale Pontebbana è sempre più intasata e il traffico aumenta. Gli ultimi dati ufficiali parlano di oltre mille veicoli in una sola ora di rilevazioni a Pordenone

(Nuove Tecniche/Vendramini)

gia.

La Regione punta a governare ogni fase, dalla progettazione all'apertura dei cantieri, con un coordinamento puntuale tra enti, tecnici e territori. L'obiettivo dichiarato è trasformare la pressione del traffico in un'occasione per ripensare la mobilità a scala vasta, riducendo l'impatto urbano e restituendo efficienza agli spostamenti quotidiani.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MATERIA
DI STUDIO
ANCHE IL
RECENTE
TACHIFRAFO
INTELLIGENTE**

Si tratta di norme sempre più stringenti e che necessitano di una formazione continua e puntuale».

I DUBBI

Per questo il confronto diretto delle aziende con due interlocutori strategici nella loro attività - i produttori di tecnologia e la Polizia che controlla il rispetto di tutte le norme - diventa essenziale. Infatti, prosegue Adami, «il comandante Romiti e l'esperto Sitran hanno risposto poi alle molteplici domande puntuali che hanno animato il dibattito seguito alle relazioni».

Presente all'incontro il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, che ha ribadito l'importanza del settore autotrasporto, «indispensabile per tutti», e della collaborazione fra attori privati e istituzionali a favore di tutta la comunità regionale.

Il prossimo incontro si terrà in autunno, dopo la pausa estiva, e sempre sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato lo Schema di cessione del ramo infrastrutturale della società in house Ferrovie Udine-Cividale Srl a favore di Rete ferroviaria italiana, società del Gruppo FS Italiane. L'accordo, che sarà formalmente sottoscritto a breve tra le due società, rappresenta l'atto conclusivo di un percorso avviato nel 2020 dalla Regione con le società coinvolte e volto a garantire una gestione più efficiente e sicura della linea ferroviaria regionale Udine-Cividale.

«La scelta di trasferire a Rfi la gestione dell'infrastruttura ferroviaria - ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Ammirante, che ha presentato la delibera - nasce dalla necessità di separare in modo chiaro e funzionale il ruolo di gestore dell'infrastruttura da quello di impresa ferroviaria, come previsto dagli orientamenti europei e dal-

La Udine-Cividale passa nelle mani del colosso Rfi



FERROVIE Un treno sulla Udine-Cividale in regione

**OK ALLA CESSIONE
DELLA GESTIONE
DELLA RETE
FISICA
MA NON
DEL TRASPORTO**

le normative nazionali di settore».

Ferrovie Udine-Cividale continuerà a operare come impresa ferroviaria per il trasporto pubblico locale, mantenendo il proprio ruolo nella gestione del servizio passeggeri sulla tratta. Il ramo infrastrutturale

- che comprende impianti, strutture e responsabilità gestionali - sarà invece trasferito a Rfi, soggetto già abilitato e strutturato per affrontare la complessità tecnica e normativa della gestione dell'infrastruttura. «Rfi rappresenta - ha precisato l'assessore - un operatore altamente qualificato e aggiornato rispetto alle nuove normative in materia di sicurezza ferroviaria e alla crescente complessità gestionale delle infrastrutture. Con questo passaggio, la Regione intende garantire standard sempre più elevati di sicurezza, efficienza e continuità del servizio per cittadini e pendolari».

L'approvazione dello Schema di cessione - come è stato rilevato in Giunta - segna un passaggio strategico nella modernizzazione e nel consolidamento del sistema ferroviario regionale, rafforzando la collaborazione istituzionale tra Regione, Rfi e Ferrovie Udine-Cividale in un'ottica di sviluppo integrato della mobilità pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Le scelte della Regione

LA MANOVRA

Semplificazione, rigenerazione, inclusione: sono le tre parole chiave che connotano le due nuove leggi regionali in tema di edilizia entrate in vigore giovedì, promesse dai protagonisti del settore e presto oggetto di un confronto a più voci promosso per martedì 15 luglio alle 18.30 a Santa Maria La Longa da Confartigianato Imprese Udine con il livello associativo regionale, il Consorzio Costruttori Fvg e gli Stati Generali delle Costruzioni Fvg, con la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore regionale al Territorio Cristina Amirante e il relatore di una delle due norme, Igor Treleani.

IL SUCCO

«Sono due provvedimenti legislativi di grande rilievo per il sistema edilizio regionale e per lo sviluppo sostenibile» ha sottolineato ieri Amirante. Si tratta delle leggi 8 e 9 approvate a maggio e giugno dal Consiglio regionale, «due strumenti distinti ma fortemente connessi - ha aggiunto l'assessore -, pensati per dare una risposta concreta alle esigenze del territorio, delle comunità locali e dei professionisti del settore». Sulla prima legge, «Interventi volti a favorire il recupero e la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato», la Regione ha già previsto 50 milioni, cui si potrà accedere attraverso imminenti bandi. Questa norma mira a sostenere interventi che contrastino il consumo di suolo e promuovano il riuso del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione alle aree montane e ai piccoli centri. Tra gli obiettivi principali: incentivare l'efficienza energetica e la sicurezza sismica degli edifici; offrire nuove soluzioni abitative, contribuendo a contrastare lo spopolamento; valorizzare immobili oggi sottoutilizzati o in stato di abbandono. Due le tipologie di bandi previsti su questa legge: bandi a sportello per interventi di miglioramento energetico - come cappotti termici, sostituzione serramenti, caldaie -, con contributi a rendicontazione e possibilità di anticipazione per i nuclei familiari con Isee sotto i 25mila euro; bandi in graduatoria per interventi più complessi - quali manutenzioni straordinarie, restauri, demolizioni e ricostruzioni -, rivolti a privati, condomini, imprese e professionisti.

L'ALTRA NORMA

Con la legge 9, «Nuovo codice regionale dell'Edilizia», Il Friuli Venezia Giulia aggiorna il suo quadro normativo recependo il dettato nazionale «Salva Casa» e si fa più attento alle necessità del



Mini bonus e salva casa Così cambiano le regole

►Entrano in vigore i due provvedimenti voluti dalla giunta sul territorio
Sarà più facile ristrutturare il patrimonio esistente: ci sono già 50 milioni

territorio. Il testo, ha ricordato Amirante, è il risultato di un percorso partecipato, avviato nel 2024. È una norma i cui obiettivi includono la semplificazione dei procedimenti edilizi, riducendo tempi e incertezze; la promozione del riuso dell'esistente, superando vincoli burocratici su difformità minori; la riattivazione di alloggi oggi inutilizzati, liberandoli da ostacoli normativi; il rafforzamento dell'equità tra cittadini, tecnici e amministrazioni, attraverso regole chiare e condivise. Nella visione regionale,

**DUE LE TIPOLOGIE
DI BANDO
LEGATE
AL PRIMO
INTERVENTO
LEGISLATIVO**



«queste due leggi rappresentano molto di più di un semplice aggiornamento normativo - ha sostenuto Amirante -. La rigenerazione urbana ed edilizia, se ben governata, è una leva formidabile per affrontare questioni complesse». Una lettura che trova riscontro tra gli operatori: «La transizione ecologica nel settore delle costruzioni è una sfida urgente e trasversale», ha affermato il capocategoria regionale degli Edili di Confartigianato, Paolo Dri anticipando i temi dell'incontro di martedì. «La nuova direttiva europea "Case green" impone obiettivi ambiziosi per efficienza energetica e riduzione delle emissioni del patrimonio edilizio esistente, il decreto nazionale "Salva Casa" introduce misure di semplificazione per un'edilizia sempre più accessibile».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi boschivi, la Protezione civile sarà più protetta

L'ALLARME ESTIVO

La Regione finanzia, con un importo complessivo di 211mila euro, l'acquisto di dotazioni di sicurezza per attività di antincendio boschivo da destinare ai nuovi volontari formati nel corso del 2024 (115 in tutto, appartenenti a 43 Comuni del Friuli Venezia Giulia). È quanto ha approvato ieri mattina la Giunta regionale con apposita delibera, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi.

«Negli ultimi anni sono stati numerosi gli episodi di incendi anche di grossa entità verificatisi nel territorio regionale - ha osservato Riccardi -. Questo, da un lato, ha sensibilizzato la popolazione sui rischi che ne deri-

vano, portando alla formazione di nuovi volontari; dall'altro ha reso necessario intervenire in tempi rapidi per potenziare l'operatività del Sistema regionale integrato di Protezione civile in materia di contrasto agli incendi boschivi». L'assessore ha puntualizzato che «la formazione specifica risulta elemento imprescindibile per l'iscrizione di nuovi volontari nelle squadre di antincendio boschivo dei gruppi comunali di Protezione civile. Ciò comporta, per ciascun Comune, un impegno sia programmatico che economico, in particolare per la fornitura dei Dpi. Azione che deve svolgersi tempestivamente per dare ai volontari la possibilità di essere operativi sin da subito e in condizioni di sicurezza».



ROGHI In una foto d'archivio l'incendio in un bosco

I CONSIGLI

«Se vedi un incendio boschivo telefona al 112 - numero unico per le emergenze - è il consiglio della Regione -. Tutte le telefonate di emergenza e soccorso confluiscono nella Centrale Unica di Risposta presso il Centro operativo della Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in via Natissone n. 43, a Palmanova (UD). Prima di chiamare organizza-

**STANZIATI
211MILA EURO
PER I DISPOSITIVI
DA CONSEGNARE
AI VOLONTARI
DEI COMUNI**

mentalmente le informazioni da comunicare: luogo da cui chiami; direzione in cui vedi il fuoco; caratteristiche del fuoco e del fumo; riferisci se vicino al fuoco ci sono persone e se il fuoco si sta propagando verso case, fabbricati, linee elettriche o ferroviarie. Gli incendi boschivi possono essere molto pericolosi: allontanati dalla zona dell'incendio o, almeno, cerca una zona sicura (priva di vegetazione, con la presenza di vie di fuga sicure, vicina a risorse idriche). Non ostacolare i mezzi di soccorso, non usare il telefono inutilmente, cerca sempre una via di fuga sicura (dove le fiamme non possono arrivare), attieniti alle indicazioni impartite dal personale addetto ai soccorsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Odeon si fa Sfera Ma il centro ibrido immaginato fa già discutere

►Nessun cenno ai Basaldella. Calzavara: «Serve un impatto forte»
Anzil: «La Regione parteciperà solo a progetti che condivide»

IL PIANO

UDINE L'ex cinema Odeon, inaugurato nel 1936 su progetto di Ettore Gilberti e chiuso dal 2003, dopo l'acquisizione da parte del Comune di Udine nel 2022, sotto la giunta Fontanini, si prepara a rinascere come "Sfera". La «base di partenza» da cui partire «con la volontà di costruire un tavolo di lavoro e di avvalerci di una fondazione di partecipazione», come l'ha definita l'assessore Federico Pirone, è lo studio della Fondazione Feltrinelli, che ha immaginato un nuovo centro culturale ibrido, ispirato a modelli di diverse città europee (dai Ghetti di Bilbao nei Paesi Baschi all'Ars Electronica di Linz in Austria, dall'Art Factories di Barcellona alle Serre dei Giardini di Bologna). Uno spazio aperto e multidisciplinare, «dove musica, arti visive, tecnologia e formazione si intrecciano». Per dare gambe al progetto, la Fondazione nel suo studio ha immaginato una fondazione di partecipazione, con il coinvolgimento di attori pubblici e privati e un comitato scientifico. Il modello di sostenibilità immaginato è strutturato su un orizzonte quinquennale: la piena operatività dovrebbe essere raggiunta al quarto anno, in corrispondenza con «una stabilizzazione gestionale e una configurazione matura del mix di ricavi». La struttura economica finanziaria immaginata, come si legge nelle slide, integra ricavi da attività culturali, contributi pubblici e privati, proventi dall'affitto di spazi per attività commerciali, mentre le attività gratuite come laboratori, masterclass e residenze sarebbero «garantite da coperture esterne dedicate». La gestione annuale (senza utenze) dovrebbe costare circa 200mila euro l'anno. Sarebbe stata affidata a un professionista la valutazione dei costi per la ristrutturazione dell'edificio vincolato. Il sindaco Alberto Felice De Toni immagina «un centro culturale di alto profilo».

IL PROGETTO

Come si legge nella sintesi della ricerca, infatti, dal lavoro di indagine sul contesto e i bisogni emergenti, sulle prospettive di finanziamento e sulle possibili sinergie pubblico-privato, «sono emerse tre ipotesi progettuali tematiche, fra le quali il Comune ha preferito fosse quella delle dinamiche e pratiche di sostenibilità, di coesistenza uomo-natura». Il nuovo Odeon, come si legge, potrà diventare auditorium per musica e spettacoli, galleria per le arti visive, centro di informazione e luogo di incontro per il tessuto creativo e produttivo. Quindi, in via Gorgi si potranno programmare concerti, spettacoli di teatro e di danza, ma anche mostre, e pure masterclass, laboratori e workshop. Ma l'Odeon potrebbe anche fungere da hub di incubazione per imprese creative.

I BASALDELLA

Quel che balza subito all'occhio è che non si intravede un cenno dedicato ai Basaldella e ai maestri del Novecento friulano, che invece rappresentano il "fil rouge" a cui si lega il progetto di rinascita dell'Odeon immaginato dall'associazione Odeon '900, costituita a febbraio scorso, che si è presentata alla città il 19 giugno scorso. Fausto Deganutti, «da cittadino udinese», si chiedeva, prima della presentazione, «con che soldi si manterrà il progetto» accarezzato dal Comune, che «sarà sicuramente molto bello, ma non si sa chi lo manterrà dopo». Il presidente dell'associazione Marco Calzavara, invece, è diplomatico. «Il 19 giugno, alla presentazione dell'associazione, c'erano 120 persone e gente in piedi. Più successo di così non potevamo averlo. Il tema dell'Odeon unito ai Maestri friulani del '900 e ai Basaldella è sentitissimo. Come ha detto Cerno in quell'occasione, l'Odeon nel



EX CINEMA

Gli interni dell'ex cinema Odeon di via Gorgi. La Fondazione Feltrinelli ha studiato un piano per il recupero

cittadini, saremmo onorati di partecipare al futuro dell'Odeon». Interrogato sull'assenza di un riferimento ai Basaldella, Pirone spiega che «la progettualità che prevediamo di realizzare è ibrida, l'Odeon secondo noi deve essere uno spazio multifunzione». Quindi ci sarà spazio anche per i Basaldella? «Non parleremo di contenuti, in questa fase progettuale ci siamo concentrati sulla sostenibilità e sull'idea di fondo». Il vicepresidente della Regione Mario Anzil chiarisce che «la Regione parteciperà, ovviamente, solo a progetti di cui condivide il fondamento e vede con interesse sia la mobilitazione spontanea per un luogo dedicato ai tre fratelli Basaldella, singolare particolarità, quella di avere tre fratelli artisti tutti grandi del Novecento, che solo Udine può vantare, sia la possibilità di conservare l'originale impianto di Teatro con una capienza inferiore al GDU e quindi in grado di soddisfare un'esigenza concreta». Per Francesca Laudicina (Lega), «l'idea di farne un centro culturale moderno e multifunzionale appare, almeno nelle intenzioni, ambiziosa e interessante. Tuttavia, è lecito nutrire qualche perplessità. Il timore è che questo spazio possa trasformarsi in un contenitore autoreferenziale, più vicino a una enclave culturale di nicchia che a un vero luogo pubblico, aperto e utile alla comunità. Sarà fondamentale vigilare affinché la gestione sia trasparente».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quartieri, le nuove regole frutto di precise richieste»

LA POLEMICA

UDINE La proposta di sopprimere l'Organismo di supporto dei Consigli di quartiere partecipati, per i consiglieri Francesca Laudicina (Lega) e Luca Onorio Vidoni (Fdl) che ne fanno parte sarebbe un modo per «mettere il bavaglio» all'opposizione. Al contrario, per gli altri due membri del consesso, Antonella Fiore (Spazio Udine) e Carlo Giacomello (Pd), è una scelta nel segno di «più autonomia e più efficienza».

LA MAGGIORANZA

«La recente proposta di modifica al regolamento dei consigli di quartiere partecipati, approvata dalla Giunta e ancora in attesa di voto in Consiglio comunale, risponde a una pre-

cisa richiesta emersa direttamente dal confronto con i coordinatori dei consigli di quartiere - dicono in una nota Fiore e Giacomello -. Nel corso di un'audizione in Commissione, e in diversi momenti di confronto, i coordinatori hanno infatti espresso chiara-

**I CONSIGLIERI
FIORE E GIACOMELLO
REPLICANO ALLE CRITICHE
DEL CENTRODESTRA
«NESSUN BAVAGLIO
ALLE MINORANZE»**

te il loro punto di vista: l'organismo di supporto, composto da due rappresentanti della maggioranza e due dell'opposizione, si è rivelato, nella pratica, uno strumento poco utile e sovrapposto ad altre funzioni. La loro richiesta è stata esplicita: rafforzare il personale dell'Ufficio Decentramento e semplificare i canali di interlocuzione, piuttosto che mantenere in vita un organismo che non ha prodotto risultati concreti».

Per Fiore e Giacomello, quindi, «sopprimere questo organismo non significa dunque "mettere il bavaglio all'opposizione", come polemicamente

sostenuto da alcuni, ma al contrario restituire piena centralità ai Consigli di quartiere stessi, evitando interferenze e sovrastrutture. La scelta della maggioranza va in una direzione chiara: gli organismi di partecipazione devono essere autonomi, liberi da influenze politiche dirette, sia di maggioranza che di minoranza. Non è nostro compito "controllarli", ma piuttosto garantire loro strumenti, supporto e autonomia per essere davvero efficaci nell'ascolto e nel dialogo con le cittadine e i cittadini».

GOVETTO

Sulle modifiche varate dalla

giunta, in attesa del voto dell'aula (con un primo passaggio in commissione) interviene anche Giovanni Govetto (Fdl): «Tutti i regolamenti dovrebbero essere discussi all'interno della commissione statutaria, presieduta da un esponente di minoranza. I regolamenti non sono una roba che maggioranza fa a suo piacere. Anche il regolamento dei consigli di quartiere dovrebbe in linea teorica essere discusso all'interno della commissione e non in giunta». Secondo lui, «il fatto che la giunta faccia una delibera in cui modifica il regolamento rappresenta uno sgarbo istituzionale, perché si toglie la discussione dalla commissione».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parco giochi cambia pelle, opposizione perplessa

L'OPERA

AQUILEIA Minoranza perplessa sulla trasformazione del parco giochi all'inizio del corso Gramsci ad Aquileia. Ornella Donat, capogruppo della lista Uniti per Aquileia, spiega che «l'Amministrazione comunale ha chiesto e ottenuto un finanziamento di 70 mila euro dalla Regione per realizzare un "Castrum romano", a valere sulla linea di finanziamento inerente l'acquisto e l'installazione di arredi ed attrezzatura per esterno per attività sportiva all'aria aperta. L'importo totale dei lavori ammonta a 100mila euro. I "castra" erano accampamenti fortificati nei quali risiedevano, in forma stabile o provvisoria, le

unità dell'esercito romano, come le legioni. Erano di forma rettangolare e intorno a essi quasi sempre venivano edificati numerosi sistemi difensivi».

La realizzazione, prosegue Donat, «sta prendendo forma secondo il progetto, che non è stato portato all'attenzione di alcuno: non discusso in Giunta, né presentato ai cittadini. Ci chiediamo inoltre perché non sia stata interpellata la consulta dei "Beni Comuni" istituita da questa amministrazione nel 2021 con lodevoli intenti, ma che non ha mai, di fatto, operato».

«Per ora dal parco giochi sono stati tolti quasi tutti i giochi esistenti, sono stati abbattuti diversi alberi, e allocati dei blocchi di cemento lungo tutto il pe-



AREA VERDE L'amministrazione ha ottenuto dei fondi

rimetro di quello che sarà il "fortino". Altri alberi lungo il perimetro esterno si trovano soffocati dalla ghiaia, come anche alcuni alberi "risparmiati" dentro il rettangolo, ma circondati dal cemento. Sembrava una realizzazione molto meno impattante, a guardare il progetto», prosegue la consigliera. Donat ricorda che «abbiamo

**LA LISTA
UNITI PER AQUILEIA:
«L'AMMINISTRAZIONE
HA OTTENUTO FONDI
PER REALIZZARE
UN CASTRUM ROMANO»**

presentato un'interrogazione al sindaco, con richiesta di risposta scritta a norma di regolamento». L'interrogazione è stata inserita all'ordine del giorno del consiglio comunale del 18 luglio. Nell'interrogazione la minoranza chiede «il motivo del taglio degli alberi, alcuni anche di grandi dimensioni, perché è stata fatta circolare la voce che fossero malati e pericolanti, nonché chi abbia firmato l'autorizzazione al loro abbattimento. Abbiamo delle perplessità su questo progetto, che comporta forse l'antropizzazione di uno dei polmoni verdi della zona Peep, tra l'altro vincolata, creato con visione lungimirante dalle passate amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendenti in pensione e in ferie, sospesi dei punti prelievi

►Il sindaco di Buja:
«Siamo preoccupati
Il tema in assemblea»

IL CASO

UDINE I dipendenti vanno in pensione o in ferie o si dimettono e i punti prelievi vengono sospesi a Buja, Fagagna e Forgaria nel Friuli. Come si legge anche nei siti istituzionali dei Comuni (per esempio, Buja e Moruzzo) «tale decisione è stata attuata in autonomia da AsuFc in seguito al pensionamento, alle dimissio-

ni ed alle ferie di numerose unità del personale facente capo al servizio infermieristico territoriale. Rimangono attivi i servizi inerenti le medicazioni ambulatoriali e l'assistenza domiciliare».

Il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, spiega che «i servizi sono garantiti comunque per coloro che hanno necessità a domicilio» e che i punti prelievi sono sparsi su tutto il territorio. Ma i sindaci sono in allarme. La prima cittadina di Buja, Silvia Maria Pezzetta, fa sapere che il tema sarà all'ordine del giorno della riunione dell'assemblea dei sindaci della

comunità collinare il 17 luglio. «Auspico che si trovi una soluzione a questo problema, pur comprendendo le difficoltà. Si va a incidere su una fascia di popolazione in condizioni di fragilità e bisogno. Da noi c'è anche la casa di riposo: in precedenza i prelievi fatti dalle infermiere di questa struttura venivano conferiti proprio nel centro prelievi del Poliambulatorio e da lì il materiale veniva portato al laboratorio di analisi a San Daniele». Da quando il servizio è stato sospeso a Buja, «gli intrasportabili possono fare il prelievo a domicilio. Ma il problema si pone per le persone border line, che non

sono di una tale gravità, ma comunque hanno grossi problemi a raggiungere gli ospedali di San Daniele o Gemona». Delle difficoltà del punto prelievi di Buja, Pezzetta spiega di aver saputo da AsuFc «con pochissimo preavviso». «Il punto allestito al poliambulatorio è sempre stato al servizio di persone in situazione di particolare fragilità, o anziani o persone non autonome o disabili. Durante l'incontro dei sindaci con l'Azienda, a fine giugno, avevo espresso preoccupazione e, assieme all'assessore Spizzo, avevamo richiesto ci venisse prospettata una soluzione, per venire incontro a



ASUFC La sede di Udine

questi cittadini, che hanno grosse difficoltà a raggiungere gli ospedali. Poi, non ne abbiamo saputo più nulla, fino a quando abbiamo appreso dai cittadini che non si stavano più accettando le prenotazioni per i prelievi al poliambulatorio di Buja. Il servizio si è improvvisamente interrotto a inizio luglio e non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione formale. Una soluzione si deve trovare. Siamo preoccupati e rammaricati, tanto che il tema sarà discusso nell'assemblea dei sindaci della Collinare».

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellamento in centro, c'è paura

►Nel tardo pomeriggio di giovedì una lite fra due uomini sarebbe degenerata in un'aggressione con un'arma da taglio

►Una nuova ondata di maltempo ha colpito la provincia In particolare si è abbattuta sulla Bassa friulana e sull'A4

INTERVENTI

UDINE Accoltellamento in centro a Udine, si cerca l'aggressore. Nel tardo pomeriggio di giovedì 10 luglio, una lite tra due uomini è degenerata in un'aggressione con arma da taglio nel parco Martiri delle Foibe, in via di Mezzo. Erano da poco passate le 19.30 quando un giovane tunisino di 26 anni è stato ferito al volto e al braccio da un conoscente, che dopo il gesto si è dileguato facendo perdere le proprie tracce.

LE INDAGINI

I Carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile e i sanitari del 118 sono giunti rapidamente sul posto: il ferito, fortunatamente non in pericolo di vita, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia per le cure del caso. L'aggressore risulta ancora irreperibile. Le indagini sono in corso per chiarire il movente del violento scontro, avvenuto in un'area solitamente frequentata da famiglie e residenti.

AGGRESSIONE

Nella notte tra giovedì e venerdì, la violenza ha colpito anche Povoletto. Un incontro tra conoscenti si è trasformato in un'aggressione a scopo di rapina. Secondo quanto riferito dalla vittima, il giovane si trovava in compagnia di un coetaneo conosciuto poche ore prima, quando all'improvviso quest'ultimo lo ha aggredito, colpendolo ripetutamente per sottrargli il cellulare. Il malvivente si è subito dato alla fuga. La vittima ha contattato i Carabinieri, che hanno avviato le ricerche con il supporto della stazione di Remanzacco. Le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti in zona potrebbero aiutare a individuare l'autore del colpo. L'appello delle forze dell'ordine è rivolto a chiunque abbia assistito all'accaduto o disponga di elementi utili.

MALTEMPO

Nel pomeriggio di ieri, il

maltempo è tornato a flagellare il Friuli. Un'ondata di temporali ha interessato vaste aree della regione, con particolare violenza nella Bassa Friulana. Latisana, Porpetto, Muzana del Turgnano e altre località sono state investite da grandinate improvvise con chicchi di ghiaccio fino a 3 centimetri di diametro. In alcune zone si sono registrati accumuli di ghiaccio al suolo fino a 10 centimetri, trasformando strade e giardini in distese bianche. La situazione ha creato forti disagi alla circolazione, specialmente lungo l'autostrada A4 dove numerosi automobilisti in viaggio verso Lignano o Trieste si sono trovati in difficoltà.

MALORE

Alle prime ore della mattina dell'11 luglio, un intervento del Soccorso Alpino ha evitato conseguenze potenzialmente gravi per un escursionista straniero. L'uomo si trovava sul sentiero Cai 361, tra il Rifugio Giau e Forcella Urtisiel, a circa 1.600 metri di quota, quando ha accusato un malore. La Sores ha attivato l'elisoccorso, i tecnici del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza. Fortunatamente, l'intervento dell'elicottero si è rivelato sufficiente: l'escursionista è stato stabilizzato e trasportato in sicurezza all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti. Le operazioni si sono concluse intorno alle 11.

ESPLOSIONE

Infine, un grave incidente domestico si è verificato a Me-



ARMA I Carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile e i sanitari del 118 sono giunti rapidamente sul posto (archivio)

reto di Capitolo, frazione di Santa Maria La Longa, dove un 48enne è rimasto ustionato nel tentativo di cucinare utilizzando una bombola di gas gpl. L'uomo, che si trovava nella casa in fase di trasloco, ha collegato il fornello alla bombola senza riduttore di pressione. Una leggerezza che ha provocato la fuoriuscita incontrollata di gas e, al primo tentativo di accensione, una violenta esplosione. La fiammata ha investito l'uomo, causandogli ustioni sull'8% del corpo, concentrate su mani e gambe. L'onda d'urto ha danneggiato gravemente l'abitazione, divelto una finestra e scardinato una porta. L'amico presente in casa è rimasto illeso. Dopo i primi soccorsi prestati sul posto, il ferito è stato elitrasmortato all'ospedale di Udine in condizioni serie ma non critiche.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A MERETO DI CAPITOL
UN 48ENNE
È RIMASTO USTIONATO
MENTRE CERCAVA
DI CUCINARE USANDO
UNA BOMBOLA DI GAS

A POVOLETT
UN INCONTRO
FRA CONOSCENTI
SI È TRAMUTATO
IN UN ASSALTO
A SCOPO DI RAPINA

felici di sapere,
liberi di condividere
scegli con noi il TUO sapere



UNIVERSITÀ
di VERONA



UNIVR
IL SAPERE A COLORI



scopri l'offerta formativa su www.univr.it/iscrizioni

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "RIFUGI DELLE DOLOMITI" troverai l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

sport@gazzettino.it

LA SITUAZIONE

Il lavoro settimanale dei bianconeri si concluderà stamani al Centro Bruseschi con un test in famiglia a porte chiuse, undici contro undici, che servirà anche a rompere la monotonia dei duplici, quotidiani allenamenti svolti per un'intera settimana. Non solo: i ragazzi di Runjaic proveranno a mettere in pratica quanto hanno provato a livello tecnico e tattico in questi giorni. Sarà solo una galoppata, però: i test veri sono rinviati a quando l'Udinese sarà in ritiro a Lienz, dal 22 luglio. In quel periodo i bianconeri dovrebbero sostenere 5 amichevoli contro avversari di pari grado.

THAUVIN

Il test sarà disertato dal francese, che sta svolgendo un programma di preparazione predisposto di concerto dallo staff sanitario e da quello tecnico. È un lavoro di ricondizionamento che si rende indispensabile per Florian, rimasto fermo quasi quattro mesi per una fastidiosa fascite plantare al piede destro. Il capitano ora sta bene ed è carico, smanioso di aiutare la squadra ancor più di quanto ha fatto nel passato torneo. Nella stagione interrotta in primavera era stato la luce dell'Udinese, segnando 8 reti e distribuendo 3 assist. Se la cattiva sorte non ci avesse messo lo zampino, magari la squadra con lui in campo avrebbe potuto raggiungere la fatidica soglia dei 50 punti, piazzandosi finalmente nella parte sinistra della classifica. Thauvin quasi sicuramente salterà anche l'amichevole che l'Udinese sta organizzando per il 20 luglio contro una formazione dilettantistica, prima di salire nel ritiro cariziano. Non si può nemmeno escludere che il francese, nel pieno rispetto del programma di lavoro elaborato dallo staff sanitario e tecnico, eviti poi un paio di test pure in Austria.

GRUPPO

A disposizione di mister Runjaic ci sono quasi tutti i convocati. Mancano Kristensen, che si unirà al gruppo giovedì, e Sanchez che, d'accordo con Gino Pozzo, rimarrà ancora qualche giorno in Cile per riflettere sul futuro. Lo stesso discorso vale per il club bianconero. È vero che il "Nino maravilla" è vincolato all'Udinese fino al 20 giugno 2026, ma se Alexis decides-

GLI AFFARI

"I campioni sono così, amici": una frase che è diventata virale e poi un meme che racchiudono l'essenza di Alexis Sanchez. Pronunciata dopo un gol decisivo in Coppa Italia con la maglia dell'Inter, si può tranquillamente riproporre per quanto sta accadendo in queste ore nel rapporto tra il cileno e mister Runjaic. Parlare di "ferri corti" è probabilmente riduttivo, con la scadenza del 10 luglio che non ha visto il rientro in Friuli dell'attaccante (peraltro d'intesa con Gino Pozzo), fermamente convinto di dover cambiare aria.

Confermando il tecnico con un biennale la società ha scelto la continuità del progetto sotto la guida del tedesco, nonostante le frizioni tra i due. Che il "Nino"



TEST IN FAMIGLIA SENZA THAUVIN

Prima galoppata stagionale in mattinata al Bruseschi sotto gli occhi di Runjaic

Il capitano segue un programma personalizzato. Ritiro a Lienz dal 22

I "cugini" inglesi

Selvik: «Nel Watford si costruisce dal basso»

Egil Selvik, il portiere norvegese arrivato a Udine con il mercato invernale e poi ceduto ai "cugini" inglesi del Watford, ha parlato al sito ufficiale del club inglese dei Pozzo della stagione che sta cominciando sotto la guida di mister Paulo Pezzolano. L'estremo 27enne ha giocato 16 partite nel 2024-25, mantenendo per 6 volte la porta inviolata. «Questa volta affronto la

preparazione estiva fin dall'inizio, con il tecnico e i compagni, e questo è molto importante - ha dichiarato -. Bisogna lavorare sodo e metterci intensità, per trovarsi bene dopo. Qui al Watford abbiamo una struttura ben definita, stiamo imparando nuovi schemi di gioco e ovviamente cerchiamo tutti di essere disciplinati. È dura, ma deve essere così». Cosa si aspetta? «Mister

Pezzolano ha lavorato da subito con il team dei portieri per farci capire cosa chiedeva - ha risposto Selvik -. Del resto il calcio moderno ci impone di utilizzare spesso i piedi per giocare corto e far partire l'azione dal basso. Lui ci chiede quindi di saper impostare per primi l'azione, non soltanto di parare e rilanciare lungo. Dobbiamo essere in grado di muovere la palla anche sotto pressione, con buoni passaggi,

per costruire». Gli Hornets hanno intanto ufficializzato l'acquisto di Othmane Maamma, 19enne ala destra, preso dal Montpellier, capace di agire anche a sinistra. Per lui contratto di 4 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Lucca e Kristensen sono nomi caldi sul mercato

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è Kjerrumgaard nel mirino Bertola: «Lavoriamo bene»

si senta superiore per carriera e palmarès all'allenatore, del resto, non lo aveva nascosto quando, in un post su Instagram, aveva parlato del rispetto ricevuto da santoni della panchina come Guardiola, Conte, Wenger, Simeone e Mourinho, solo per citarne alcuni. Ecco, proprio lo "Special One" portoghese potrebbe essere di nuovo allenatore di Sanchez, visto che il Fenerbahce continua a corteggiarlo e al momento sembra essere la vista più accreditata per il futuro di Sanchez. Che a questo punto potrebbe tornare in Friuli solo per i saluti e per raccogliere le sue cose, passando dal vigneto di Alma soul. "L'Alexis bis" e

quindi si sta chiudendo nel peggiore dei modi, ferendo quella gran fetta romantica di popolo bianconero che si aspettava grandi cose dal rientro del cileno. Salvo grandi "interventi riparatori", la sua seconda esperienza appare già finita, vista la netta frattura.

Chi non ha tardato di un minuto l'appuntamento del rientro è invece Lorenzo Lucca, che si è messo a disposizione dell'allenatore pur sapendo che questi potrebbero essere gli ultimi giorni da giocatore dell'Udinese. Il direttore del Corriere dello Sport-Stadio, Ivan Zazzaroni, insiste su un'Atalanta forte su Lucca, dopo l'addio di Retegui.

Ma non si può assolutamente sottovalutare il Napoli che, nonostante la situazione "fluida" di Osimhen, adesso ha fretta di chiudere, proprio per evitare inserimento bergamaschi. I contatti tra Pozzo e De Laurentiis continuano, con il Napoli intenzionato a mettere 30 milioni di parte fissa. Adesso la discussione è sui bonus: l'Udinese vorrebbe una decina di milioni, i campioni d'Italia qualcuno in meno (o più difficilmente raggiungibile). I discorsi proseguono, con la chiara intenzione di escludere l'Atalanta dalla corsa. In giro piace poi Thomas Kristensen: il difensore danese ha dalla sua anche la vetrina dell'Europeo

Under 21 di giugno giocato con la sua Nazionale.

L'Udinese sta poi trattando quello che potrebbe essere l'attaccante del futuro, in sinergia con il Watford. È Luca Kjerrumgaard, altro danese, classe 2003, dell'Odense. Nel 2024-25 ha guidato la squadra alla promozione con 22 gol in 29 presenze. L'Udinese dovrebbe acquistarlo a titolo definitivo, per girarlo poi in prestito ai "cugini" inglesi: i contatti sono in corso.

Sul centrocampista Lovric si sono posati invece gli occhi dell'Aek Atene, la società greca che aveva acquistato recentemente il "Tucu" Pereyra dal club friulano. Trattativa com-

pressa, ma i ferri al momento sono in acqua. Nel caso arriverebbe il polacco Piotrowski, del Ludogorets, da tempo nel mirino.

Infine, primissime parole da giocatore bianconero per Nicolò Bertola: «Sono entusiasta di lavorare con la squadra e voglio conoscere tutto l'ambiente udinese nel miglior modo possibile». Un ambiente ideale per la crescita di una promessa come lui. «Lo stadio è molto bello e completamente nuovo - ha concluso l'ex centrale spezzino, arrivato a parametro zero -. Qui c'è tutto per lavorare, migliorare e stare bene».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

L'argentino Valentin Gomez è vicino al Bologna

Il difensore argentino Valentin Gomez (foto) piace al Bologna. L'ex giocatore del Velez a gennaio era arrivato in Friuli da svincolato, per firmare un contratto con l'Udinese, ma dopo un lungo "tira e molla" l'operazione saltò, soprattutto per ragioni legate alle commissioni. Ora il suo agente tratta con il club rossoblu.



Sabato 12 Luglio 2025
www.gazzettino.it

CAPITANO Florian Thauvin salterà il test in famiglia di oggi: il francese continua il lavoro personalizzato

se di cercare altre soluzioni per il prosieguo della carriera difficilmente la società bianconera si opporrebbe, visti gli ottimi rapporti che da sempre intercorrono tra le due parti. Ci sono comunque segnali chiari di un "fine corsa" anticipato da parte del cileno (vedi anche l'articolo qui sotto, ndr), che potrebbe trovare adeguata sistemazione al Fenerbahce di Mourinho. Il tecnico portoghese è un suo grande estimatore. Oggi non disputeranno il test in famiglia neppure gli ultimi aggregati, ossia i vari Lucca, Karlstrom, Lovric, Bajo, Okoye e Sava. Probabilmente non ci sarà neppure Camara, che è a Udine da martedì. Tutti e sette si alleneranno a parte. Per Runjaic sarà l'occasione di vedere all'opera il nuovo arrivato Bertola e i giovani Palma e Pejicic, dai quali tutti in casa bianconera si attendono il salto di qualità. Saranno utilizzati anche De Paoli, Marellò e Vinciati, punti di forza della squadra che parteciperà al campionato Primavera 2. Dopo il galoppo di stamani il tecnico ordinerà il rompete le righe. Le sedute riprenderanno lunedì mattina.

SPONSOR

È stata rinnovata anche per la stagione che sta cominciando la partnership economica tra l'Udinese e la Despar. L'accordo testimonia il proseguimento di un legame solido e duraturo, con un marchio da sempre vicino al territorio e ai suoi valori, proprio come l'Udinese. "Despar, insegna storica della grande distribuzione, continuerà così a sostenere la realtà bianconera - si legge in una nota -, condividendo principi comuni come prossimità, responsabilità e visione del futuro". Il relativo logo sarà ben visibile al "Bluenergy Stadium", nei materiali digitali ufficiali del club e durante le iniziative congiunte previste nel corso del 2025-26 dai due partner.

BASKET A2

Con Francesco Ferrari e Leonardo Marangon nel motore azzurro, inizia oggi la nuova avventura dell'Italbasket Under 20 agli Europei di categoria che si disputano nel palazzetto di Heraklion, sull'isola di Creta, in Grecia. La formazione allenata da Alessandro Rossi esordirà alle 14.30 (le 15.30 in Italia) contro i pari età del Belgio e la partita verrà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube della Fiba. Seguiranno, domani a mezzogiorno il match con la Germania e lunedì alle 19.30 quello con l'Ucraina. La formula prevede che tutte le squadre si qualifichino agli ottavi dove, a seconda del piazzamento ottenuto nella fase a gironi, gli azzurrini affronteranno un quintetto tra Francia, Serbia, Slovenia e Islanda. L'obiettivo minimo è migliorare il nono posto dello scorso anno.

ESPERIENZA

«In questa categoria - sottolinea alla vigilia coach Rossi - l'esperienza fa la differenza. Chi ha giocato nei campionati Senior si vede subito: fondamentalmente appare più pronto all'impatto fisico che un Europeo Under 20 propone in ogni partita. Noi abbiamo i nostri punti di riferimento ed è a queste certezze che faremo affidamento nei momenti delicati». Questa è una squadra che conta molto sull'apporto di Marangon e Ferrari, due giovani che nella Gesteco di A2 rivestono un ruolo importante (destinato a esserlo ancor di più nella prossima stagione) e che l'estate scorsa furono addirittura convocati per la prima volta nella Nazionale maggiore dal commissario tecnico Gianmarco Pozzeco. L'interesse con cui vengono entrambi seguiti è confermato dall'intervista congiunta che l'ufficio stampa federale ha dedicato proprio ai due ducali e che è possibile ascoltare in formato integrale sul sito della Fip.

REGOLE

Particolarmente interessante appare il passaggio in cui i giovani gialloblù spiegano perché, a dispetto delle numerose offerte provenienti anche dalle Università americane (la Ncaa è diventata per i talenti una gallina

L'AVVENTURA EUROPEA DI MARANGON-FERRARI

► Oggi a Creta i due ducali vestono l'azzurro Under 20 contro il Belgio

► «C'era una proposta dall'America, ma è meglio crescere a Cividale»



AL TIRO Leonardo Marangon, "gioiello" della Ueb Gesteco Cividale, sta vestendo anche la maglia azzurrina dell'Under 20



AZZURRINO Francesco Ferrari della Ueb Gesteco

dalle uova d'oro, con le nuove regole sui compensi ai giocatori), hanno comunque scelto di rimanere assieme in una piccola realtà come Cividale. «Ci siamo confrontati molto durante l'anno e abbiamo convenuto che fosse questo il modo giusto di portare avanti il nostro percorso», ha detto Marangon. «Avevamo tante proposte anche dagli Stati Uniti - ha confermato Ferrari -, ma abbiamo scelto di proseguire alla Gesteco per la presenza di coach Stefano Pillastrini, per la possibilità di ricoprire un ruolo centrale all'interno di una squadra di altissimo livello e di competere in una categoria che a nostro giudizio sta crescendo progressivamente, anche per i tanti giocatori che

scendono dalla serie Al». Insomma, una scelta di vita. «Non mi sentivo pronto ad andare così lontano da casa e al di fuori della mia comfort zone - ha ammesso Ferrari -, pur sapendo che anche sotto l'aspetto economico la proposta avrebbe avuto tutt'altra valenza nell'immediato. Però non la considero una priorità a vent'anni».

ASTICELLA

Sia per Ferrari che per Marangon - lo hanno detto chiaramente - l'importante è dunque continuare il processo di miglioramento, consapevoli che alzando l'asticella del loro rendimento in futuro arriveranno pure le gratificazioni economiche. Non serve accelerare i tempi. Nell'ul-

timo anno c'era pure un terzo 2005 fisso nella compagine allenata da Pillastrini, ossia la guardia Niccolò Piccionne, che ha appena festeggiato il ventesimo compleanno firmando un nuovo contratto con la Virtus Lumezzane, formazione di serie B Nazionale. Nel corso della passata stagione il ragazzo era stato impiegato più che altro nella compagine Under 19 della Ueb, nella quale aveva prodotto una media realizzativa di 18.5 punti nelle ventidue gare disputate in totale. Quattro presenze le aveva inoltre raccolte nella squadra satellite di serie C Unica, con la media punti che in questo caso era salita a 21.3.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegni casalinghi per Folgore e Cavazzo

CALCIO CARNICO

Viene "spalmata" in tre giorni la penultima giornata d'andata della Prima categoria del Carnico. Si parte oggi alle 18.30 con Cedarchis-Villa, sfida tra squadre di centro classifica che hanno come possibile obiettivo il terzo posto, attualmente occupato dal Campagnola, che alle 20.30 ospita il Real, reduce dal ritorno alla vittoria (con il Villa) dopo un periodo nerissimo. Domani alle 17.30 la capolista Folgore riceverà il Lauco: i campioni in carica partono ovviamente favoriti, ma attenzione agli arancioni, che sabato scorso avevano reso la vita difficile al Cavazzo. A proposito dei viola, che mercoledì in Coppa con il Campagnola avevano interrotto la serie di nove vittorie consecutive, il loro incontro si giocherà lunedì sera, in posticipo, quando ospiteranno la Pontebbana.

Tornando alla domenica, partita delicatissima tra l'Ovarese del neo mister Fadi e la Viola, mentre Mobiliere e Illegiana, di fronte a Sutrio, hanno l'obiettivo di allontanarsi dalla zona calda. La Seconda proporrà domani il match tra le due capolista, Velox e Amaro. Chi vince potrà effettuare un allungo importante in prospettiva promozione, visto che si scontrano anche le inseguitori, Cercivento e Arta, in campo oggi alle 17.30, un'ora prima di Ampezzo-Tarvisio. Domani si giocheranno anche Ancora-Ardita, Sappada-Stella Azzurra e il derby Val Resia-Mogge.

Infine la Terza, con la Val del Lago che domani ospiterà il Fusca e l'altra prima della classe Ravascletto che a Imponzo riceve il Timaucleulis. In contemporanea ci sarà il confronto tra due delle inseguitrici, il Castello e Comeglians, oltre a Paluzza-Audax e La Delizia-Trasaghis. Gli anticipi odierni sono Edera-Verzegnis (17.30) e San Pietro-Bordano (20.30).

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aldo Moro organizza e domina la quarta tappa del Trofeo Gortani

CORSA IN MONTAGNA

Previsioni rispettate nel quarto appuntamento del 57° Trofeo Gortani, il circuito del Csi che ha fatto tappa a Paluzza per l'organizzazione dell'Us Aldo Moro. Proprio il sodalizio di casa ha dominato la scena, doppiando esattamente la seconda classificata nella graduatoria di società, conquistando 800 punti contro i 400 della Stella Alpina, che precede di un soffio la Polisportiva Timaucleulis (397). La società delle frazioni paluzzane si toglie comunque la soddisfazione di essere la migliore nella graduatoria giovanile maschile, mentre l'Aldo Moro non ha avuto rivali sia nell'Assoluta maschile che in quella femminile, comprendente tutte le categorie.

Nella gara dedicata a Graziano De Crignis (per tutti "Ferro"), il giro lungo prevedeva 5490 metri, con un dislivello complessivo di 310, e un quello corto rispettivamente 3190 e 183. Partenza e arrivo in piazza 21-22 luglio, in pieno



PODISTA Sara Nait impegnata in una gara

(Foto Cella)

centro. Complessivamente 170 i podisti al via, con la società del presidente Andrea Di Centa a schierare nell'occasione anche il suo numero uno Michael Galassi, che ha ottenuto il miglior tempo assoluto (e ovviamente anche quello dei Master A) in 35'49", precedendo di 1'08" Giulio Simonetti, Senior della Mogge, il più veloce nelle prove precedenti del Trofeo. Terzo a 3'51" Cesare Lozza, giovane biathleta della Stella Alpina di Forni di Sopra,

con Andrea Fadi dell'Atletica Buja-Treppo quarto a 4' e Davide Vuerich della Timaucleulis quinto a 5'46".

L'Aldo Moro fa sua anche la prestazione top femminile grazie alla Senior Sara Nait, che chiude in 28'43", con la compagna di squadra Caterina Bellina seconda a 2'24" e la Amatori A Francesca Patat del Val Gleris terza a 2'30". Completano la griglia Marta Bortuzzo della Stella Alpina, quarta a 6'35 (la prima

delle Amatori B), e Chantal Da Rios dell'Aldo Moro, quinta a 7'14. Nelle altre categorie, primo posto per Giada Perissutti (Stella Alpina) e Stefano Capellini (Aldo Moro) nei Cuccioli, Tina Laurencig (Alpini Pulfero) e Denis De Alti (Gemonatletica) negli Esordienti, Maddalena Bonanni (Aldo Moro) e Alessio Peronio (Mogge) nei Ragazzi, Carlotta Straulino (Aldo Moro) e Lukas De Monte (Stella Alpina) tra i Cadetti, Cristina Treu (Timaucleulis) e Dan Diaconita (Aldo Moro) negli Allievi, Elisa Eder (Timaucleulis) e Bakary Demba (Aldo Moro) negli Juniores, Wassili Di Gleria (Velox) fra gli Amatori B, Lydia Bressan (Buja-Treppo) e Fabrizio Puntel (Dolce Nord-Est) nei Veterani A, Cristina Bongini (Alpini Pulfero) e Pier Mario Floria (Aldo Moro) nei Veterani B. La quinta prova del "Gortani" è in programma domani a Moggio Udinese, in occasione del Campionato regionale Fidal, a cura dell'Atletica Mogge.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdicchio difenderà i pali del Maccan Prata anche nel 2025-26

FUTSAL A2 ÈLITE

Arriva anche la prima, importante, conferma tra i pali del Maccan Prata C5 in vista della stagione 2025-26. Accordo raggiunto sulla conferma del portiere Federico Verdicchio, che si legherà ai colori gialloneri per un altro anno. È un "sì" che contribuisce ad arricchire le conferme del gruppo storico, dopo quelle già arrivate da parte di capitano Oscar Spatafora e del suo vice Davide Zecchinello.

«Sono molto felice, direi addirittura entusiasta, di iniziare questa nuova stagione a Prata - commenta l'estremo - . Mi auguro di riuscire a confermare, sia a livello personale che a livello di squadra, le prestazioni della stagione appena conclusa. Cambieranno molte cose e arriveranno nuovi giocatori, che spero riusciranno a integrarsi presto e bene nel gruppo. Dopo l'annata appena tra-

scorsa abbiamo sicuramente più consapevolezza, perché c'è molto affiatamento con il nucleo "storico", quindi e non vediamo l'ora - conclude - di dare il massimo per raggiungere nuovi, importanti obiettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACCAN Il portiere Federico Verdicchio al rinvio (F. Dozzi)

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI

**Terza categoria:
martedì l'incontro
sulle seconde squadre**

Terza categoria: chiamate a raccolta le società che hanno manifestato interesse per partecipare al campionato con una seconda squadra Under 21 o B. Appuntamento martedì alle 18, nella sede del Comitato Fvg, in via Scamozzi 15 a Palmanova. Intanto va confermata la presenza via mail all'indirizzo agonistica.fvg@lnd.it.



Sabato 12 Luglio 2025
www.gazzettino.it



DI CORSA
Il circuito itinerante 2025 di Coppa Provincia si concluderà solo all'inizio dell'autunno con le ultime tre prove in programma

FRIULINTAGLI E GP LIVENZA REGINE DI COPPA PROVINCIA

►Ma anche San Martino e Cordenons si fanno valere nel circuito itinerante

►L'Edilmarket Sandrin applaude Galasso Corai (Azzano Runners) è la primatista

PODISMO

In attesa del gran finale autunnale con il tritico che comprenderà il Città di Cordenons (in calendario per il 7 settembre), il Giro podistico Città di Pordenone (il 14 dello stesso mese) e l'ultima prova del circuito a Osoppo (l'11 ottobre), si possono già fare i primi bilanci dell'edizione 2025 della Coppa Pordenone. Brilla il duello al vertice tra due sodalizi di grande tradizione come Friulintagli Brugnera e Gp Livenza Sacile, impegnati in un tiratissimo "derby della corsa".

DUELLI

Il trofeo itinerante, giunto alla trentottesima edizione, ha esaurito i due terzi delle tappe messe in calendario con la conclusione delle gare primaverili ed estive. L'ultima del ciclo si è svolta a Valvasone Arzene, dove l'Atletica San Martino ha organizzato il 2° Running Festival e non so-

lo-Memorial Attilio Roseano. Il percorso si è snodato lungo uno dei Borghi più belli d'Italia, impegnando per 4 chilometri e 300 metri le atlete e per 6 chilometri e mezzo i maschi. A imporsi in volata nella corsa femminile è stata colei che al momento ha i galloni della leadership nella categoria SF35, ovvero Martina Pavoglio dell'Atletica Dolomiti Friulane (in 16'12"), seguita a 3" da Irene Urli dell'Atletica Brugnera Friulintagli, che così ha consolidato il suo dominio nella categoria SF45. Più attardata, è salita comunque sul terzo gradino del podio l'udinese Vanda

**IL DUO FORMATO
DA VENIER
E SANTAROSSA
STA DOMINANDO
LA GRADUATORIA
ASSOLUTA MASCHILE**

Loevei della Lupignanum Track&Field (17'07"). In campo maschile successo del portacolori dell'Edilmarket Sandrin, Daniele Galasso, con un crono di 21'16". Staccato di 9" è giunto al traguardo Fabio Stefanutti dell'Atletica Buja. Bronzo per David Avon, sempre dell'Edilmarket Sandrin, con un crono di 21'56". Gli ultimi due lottano per vincere il titolo nella categoria SM40, con Avon che conserva un vantaggio di 35 punti sull'avversario.

NUMERI

Alla luce di questi risultati, quando mancano tre tappe alla conclusione della Coppa Pordenone, in testa alla graduatoria individuale rosa Assoluta c'è la 2lenne Valentina Corai (Azzano Runners), tallonata dalle esperte Veronica Molaro (Atletica Buja) e Glenda Basei (Brugnera Friulintagli). In campo Assoluto maschile a guardare tutti dall'alto è una coppia del Brugnera

Friulintagli, formata da Stefano Santarossa e Giuliano Venier. Terzo è l'alfiere del Gp Livenza Sacile, Florian Sheshi. A livello di club, nel femminile a ottenere più punti complessivi nelle 6 tappe fin qui disputate è stata la "solita" Brugnera Friulintagli, seguita dal Gp Livenza e dall'Atletica Dolomiti Friulane. Nel maschile la situazione si ribalta: guida il Gp Livenza, seguito dall'Atletica San Martino, con la compagine di Brugnera a chiudere il podio. In campo giovanile la società al momento premiata per aver portato il maggior numero di atleti in competizione è quella dei Podisti Cordenons. Al secondo posto si posiziona l'Atletica Dolomiti Friulane e a chiudere il podio si registra una presenza "straniera", ovvero quella veneziana dell'Atletica Jesolo Turismo, che relega a un provvisorio quarto posto l'Atletica Brugnera Friulintagli.

Maurò Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Undici "ingaggi" al Rorai Porcia di mister Biscontin

►Il Casarsa di Campaner si è già messo al lavoro
Cresce il calcio rosa

alla squadra maggiore. Il guanto di sfida è stato lanciato e nuovamente raccolto, questa volta unendo le forze.

DUE ANIME, UN OBIETTIVO

CALCIO MERCATO

Stagione 2025-26: iscrizioni aperte da lunedì fino a martedì 29 luglio (termine perentorio). Intanto le società proseguono nell'opera di costruzione delle rose. In Promozione ieri è partito a Casarsa il nuovo corso di mister Mario Campaner. Insieme ai Senior, sul palco pure la Juniores, ora guidata da Luca Santarossa, che ha salutato le giovanili del Chions. Scelta la data dell'11 luglio, giornata storica per la Nazionale di Enzo Bearzot, che 43 anni fa salì sul tetto del mondo. Venerdì 18 sarà la volta del Corva. Appuntamento alle 20.30, direttamente allo stadio "Bruno Nicolè". Due realtà, quelle di Casarsa e Corva, che hanno rivoluzionato le rose.

SCELTE

A Casarsa si contano 17 nuovi volti (compresi i ritorni), mentre nella frazione di Azzano Decimo si alza l'asticella a quota 21. Anche in questo caso è stato cambiato il timoniere: da Gianluca Stoico (che era rientrato in corsa) si è passati a Fabio Rossi, che ha lasciato l'Unione Smt dopo un triennio. Tanti cambi pure in Seconda categoria, dove sugli scudi del mercato va di diritto il Rorai Porcia. Intanto il Comitato regionale della Figc punta a favorire il movimento del calcio femminile con la gratuità dell'iscrizione per tutte le società che intendano "sdoppiarsi". Un'altra metà del cielo, che nel Friuli Occidentale saluta la nascita dell'Alto Livenza Academy, con Cavolano e Sarone-Caneva unite in un progetto di largo respiro. È stato voluto fortemente dai presidenti, rispettivamente Paolo Ros e Stefano Carlet, ora forti dell'intera filiera, dalle più piccole - alle prese con l'abc del calcio - fino

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Vinciamo insieme", tre hub negli ospedali

►Lo sport digitale entra anche al Cro di Aviano

CALCIO & SOLIDARIETÀ

Parte il progetto d'inclusione sociale attraverso il calcio virtuale, ribattezzato "Vinciamo insieme", promosso dalla Federcalcio-Lega nazionale dilettanti attraverso il Dipartimento eSport (calcio virtuale), con il coinvolgimento dell'Area di responsabilità sociale.

Nel percorso di crescita sono annunciati nuovi hub, in arrivo da fine settembre. In Friuli Venezia Giulia le attivazioni coinvolgeranno l'ospedale Infantile

"Burlo Garofolo" di Trieste, il l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e il Centro di riferimento oncologico di Aviano. Nel Pordenonese il progetto sarà coordinato dal direttore sanitario Valter Gattei e dalla dottoressa Elisa Coassin per l'Area giovani e la Radioterapia pediatrica.

Le nuove aperture sono rese possibili anche grazie all'impegno diretto dei Comitati regionali della Figc. Il Friuli Venezia Giulia si conferma così terra di visione e di sensibilità sociale. La triplice adesione testimonia non soltanto la capacità organizzativa del territorio, ma anche la volontà condivisa di mettere le tecnologie al servizio del benessere giovanile, creando contesti accoglienti dove lo



PRESIDENTE Ermes Canciani guida la Figc-Lnd regionale

sport virtuale diventa occasione di crescita, resilienza e comunità.

In "Vinciamo insieme" la si-

nergia tra istituzioni pubbliche, onlus, strutture sanitarie e Figc-Lega nazionale dilettanti si traduce in un modello virtuoso

di collaborazione messo al servizio della comunità. L'iniziativa si fonda sulla convinzione che lo sport, anche in forma digitale, possa abbattere muri, avvicinare mondi e generare nuove opportunità d'inclusione. L'obiettivo condiviso è quello di rendere lo sport accessibile a tutti, e soprattutto a chi affronta condizioni di fragilità.

Il presidente del Comitato regionale della Lnd Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani, sottolinea che «"Vinciamo insieme" rappresenta una straordinaria sintesi tra sport, tecnologia e solidarietà. Vedere il Friuli Venezia Giulia protagonista con tre strutture così significative è un motivo di grande orgoglio per noi. Ringrazio i professionisti che hanno sposato il progetto

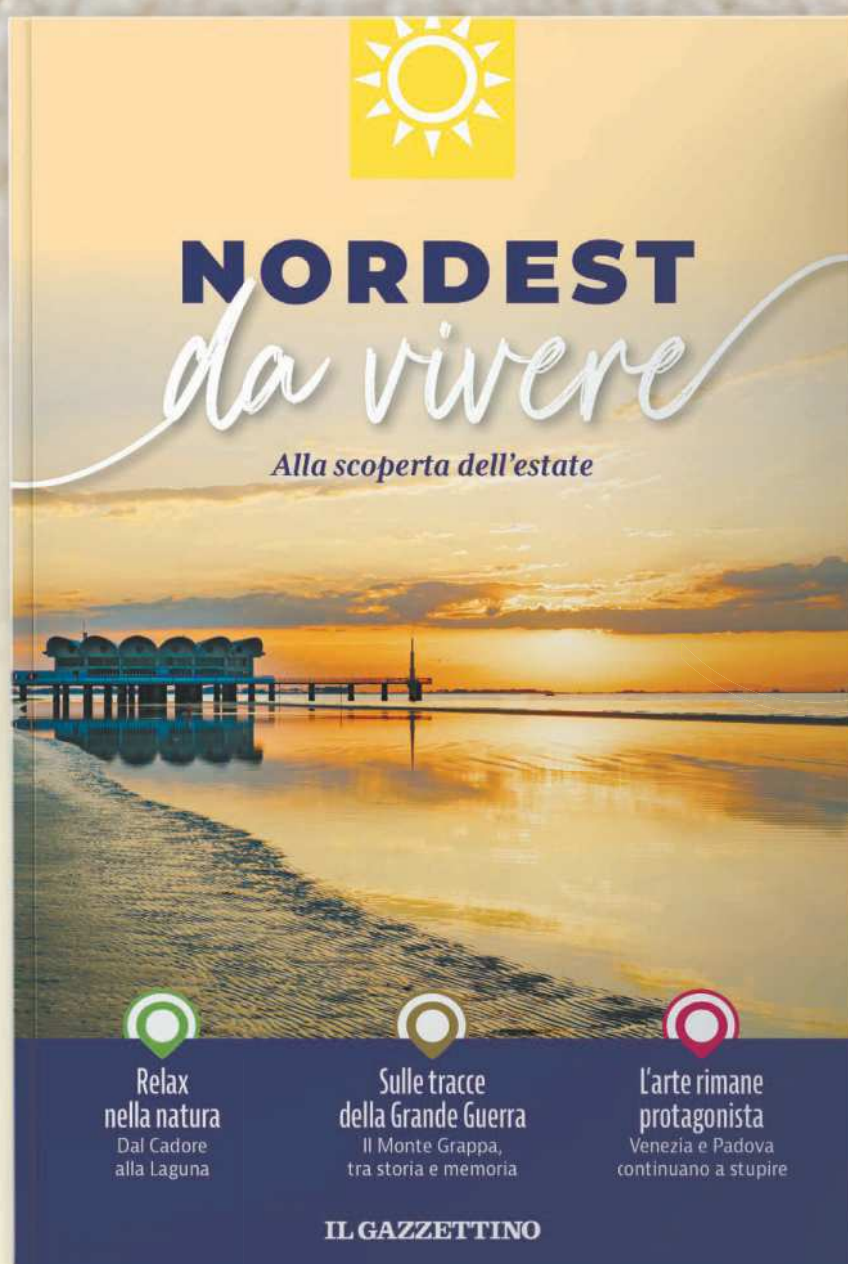
con entusiasmo: insieme dimostriamo che il calcio, anche nella sua forma digitale, può essere uno strumento concreto d'inclusione e rinascita».

Ogni hub viene allestito con postazioni di gioco dedicate al calcio digitale, dotate di console PlayStation 5, monitor da gaming, controller e licenze ufficiali Ea Sports Fc25, per offrire ai partecipanti un'esperienza di gioco coinvolgente, emozionante e perfettamente accessibile. Gli hub saranno ulteriormente arricchiti con un tavolo per il Subbuteo e un calcio balilla, creando in questo modo un ambiente multifunzionale, dove la dimensione digitale e quella fisica s'incontrano. Il traguardo è chiaramente delineato: attuare una cultura sportiva più aperta, accessibile, inclusiva e umana.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

SEQUALS, PUGNI PESANTI NEL SEGNO DI CARNERA

►Domani si assegnerà anche il titolo europeo femminile dei pesi paglia ►Mancosu contro Grande per la cintura nazionale dei gallo. Omaggio a Benvenuti

BOXE

Domani Sequals diventerà ancora una volta la “capitale” della boxe italiana, ospitando la 38. edizione del Trofeo Primo Carnera. È una manifestazione storica, ideata dalla Somsi in collaborazione con la Spp, dedicata alla memoria del grande campione, primo italiano a ottenere la corona mondiale dei pesi massimi nel lontano 1933. L'evento agonistico, oggi organizzato dalla Promo Boxe Italia in collaborazione con la Società Operaia, promette emozioni e spettacolo, grazie a due incontri titolati che metteranno in palio le prestigiose cinture nazionale ed europea. La riunione è considerata uno dei momenti più importanti del calendario pugilistico italiano.

SUL RING

In palio ci sarà innanzitutto il titolo continentale dei pesi paglia, che opporrà Vittoria Parigi Bini e Luz Peral. La talentuosa boxeur azzurra, campionessa italiana di categoria (un alloro conquistato in maggio a Novara, a spese di Consuelo Portolani), sfiderà la spagnola con buone speranze di ottenere la corona continentale. Sarà un match tecnico e intenso, tra



AZZURRA Un'esultante Vittoria Parigi Bini (al centro) dopo la conquista del Tricolore

due atlete determinate a lasciare il segno sulla scena europea. L'altra sfida clou metterà in palio il titolo Italiano dei pesi gallo tra Nicola Mancosu e Claudio Grande. Si annuncia un match equilibrata, tra due rivali molto tecnici e mobili sulle gambe. L'appuntamento sarà ospitato - come da tradizione -

nel campetto di via Primo Carnera, negli impianti all'aperto della Società operaia di Sequals, in una location fortemente simbolica e suggestiva, nel cuore del paese natale del campione. La scelta del “campetto” rappresenta un ritorno alle radici popolari del pugilato, in uno scenario che richia-

ma le atmosfere autentiche del ring sotto le stelle.

CHE ATMOSFERA

«Il Trofeo Primo Carnera non è solo un galà di boxe, ma una celebrazione della memoria di uno dei più grandi miti dello sport italiano - sono le parole del sindaco di Sequals, En-

rico Odorico -. È un evento che unisce la passione per il pugilato alla cultura popolare, in un'atmosfera unica, che richiama appassionati, famiglie e curiosi da tutto il Nord Italia». Già oggi alle 16 ci sarà la punzonatura nella palestra di Villa Carnera. Poi il corteo, con i pugili professionisti in testa, andrà a deporre una corona d'alloro sulla tomba del "Gigante buono". Quindi il ritorno in villa, per una tavola rotonda su Nino Benvenuti, alla presenza di giornalisti e scrittori. «Per noi Nino era soprattutto un amico - aggiunge Odorico -. Aveva la cittadinanza onoraria e, finché ha potuto, non è mai mancato all'appuntamento con il Carnera».

CARTELLONE

Domani pomeriggio, dalle 18 prenderanno il via le sfide sul ring. Il programma. Superleggeri (6 riprese da 3'): Emanuele Molaro (Italia, 1-0-0, 22 anni) - Bogdan Draskovich (10-19-1, 23 anni). Superwelter (6x3): Ciro Romano (Italia, 3-0-0, 21 anni) - Marko Nastic (Serbia, 2-15-0, 33 anni). Massimi (6x3): Dmytro Tonyshev (Italia, 4-0-0, 32 anni) - Stefan Mihailov (Serbia, 9-29-3, 30 anni). Campionato italiano dei pesi gallo (10x3): Claudio Grande (2-5-0, 30 anni) - Nicola Mancosu (13-5-0, 30 anni). Campionato europeo femminile dei pesi paglia: Vittoria Parigi Bini (Italia, 11-1-1, 25 anni) - Maria Luz Peral (Spagna, 7-0-0, 27 anni). Precederanno gli incontri pro tre match tra Canguri (bambini di 10-12 anni) e due tra dilettanti. Incroceranno i guantoni anche due mamme di giovani pugili: da non perdere.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, Baldon è il nuovo “secondo” di Di Pietro

VOLLEY A2

Lo staff tecnico della Tinetti Prata si arricchisce di una grande professionalità. È quella portata da Nicola Baldon, che sarà il braccio destro di coach Mario Di Pietro nelle vesti di secondo allenatore per il 2025-26. Baldon, classe 1971, porta in dote tanti anni di massimo livello, sia nel ruolo di scoutman che di assistente. Per lui sono 8 le stagioni passate sulle panchine di serie A, con l'esaltante esperienza vissuta a Padova, salendo in Superlega nel 2014. Una Superlega che poi ha frequentato per altre 4 stagioni. La collaborazione con Di Pietro non è una novità, visto che Baldon ha già “affiancato” il titolare a Noventa Padovana, Montebelluna e Porto Viro. Proprio in queste due piazze, oltre che con il Valsugana, ha svolto anche il ruolo di primo allenatore. Come scoutman c'è stata la collaborazione con le Nazionali U20 maschili e U16 femminile. «Una grande amicizia mi lega a Mario Di Pietro - dice il nuovo assistent coach della Tinetti -; molti anni fa avviai la carriera da allenatore facendogli da assistente. Ho già fatto lunghe chiacchierate con la dirigenza gialloblù e il resto dello staff. Lo step successivo è stato quello di conoscere i ragazzi direttamente in palestra. Per ambientarsi al meglio il vantaggio è quello di conoscere bene Mario e il suo metodo di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei società hanno rinunciato alla B Il 20 luglio nascerà il girone della Bcc

BASKET B

Alla fine, conti alla mano, alla scadenza del termine per le iscrizioni al campionato 2025-26 di serie B Interregionale è andata un po' meglio del previsto. Erano attese una decina di rinunce, che in realtà sono state sei. Tante, beninteso, ma le regolarizzazioni “last minute” da parte di Teramo a Spicchi e Bologna Basket 2016 hanno contribuito a limitare i danni. Tra le rinunciatricie ci sono anche un paio di “vecchie” conoscenze del Sistema Basket Pordenone, ossia Bc Jesolo e Pallacanestro San Bonifacio. A queste vanno aggiunte Libertas Cernusco, Cmo Ozzano (che ha avviato una collaborazione con l'altra società cittadina, ossia la New Flying Balls), San Vincenzo e Castanea Messina 2010.

CADUTE

Nel caso questi numeri venissero confermati, i posti rimasti vuoti in B Interregionale sarebbero addirittura otto, perché ai sei lasciati vacanti dalle squadre che non si sono iscritte si aggiungerebbero quello liberato dal Chieti 1974, ritiratosi dalla B Nazionale, e quello che dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - liberare la Pallacanestro Fiorenzuola se, come sembra assai probabile, verrà ripescata in B Nazionale. Per conoscere finalmente le composizioni dei sei gironi da sedici squadre, e in particolare quello della Bcc Pordenone e Monsile Pordenone, bisognerà in ogni caso attendere fino al 20 luglio. A proposito: è impressionante vedere cosa sia



PALLA CONTESA Bcc Pordenone, si riparte di slancio (Foto Nuove Tecniche)

successo in quello occupato proprio dai biancorossi nella prima fase dello scorso campionato, ossia la Division D, dove delle dodici formazioni in corsa il Valsugana si è ritirato in corsa all'inizio del mese di febbraio, la Montelvin Montebelluna e il Petrarca Guerriero Padova sono retrocesse, la Secis Jesolo e

l'Atv San Bonifacio, come detto, pur avendo conquistato la permanenza nella categoria hanno deciso di rinunciare per difficoltà economiche. Ce ne sarebbe una sufficienza per definirlo un girone “iellato”, se non fosse che ha espresso tre delle quattro semifinaliste dei playoff di Conference Nord Est, Bcc Pordenone, Falconstar Monfalcone e Adamant Ferrara, nonché le due finaliste Bcc e Adamant. Poi si sa com'è andata a finire.

AFFARI

C'è qualche movimento di mercato che riguarda alcune sicure avversarie di Bozzetto e compagni. La Dinamica Gorizia ha firmato Pietro Sara, esterno

del 2006, appena uscito dalle giovanili dell'Apu Udine e già testato tra i Senior con la squadra satellite dell'Apu, che ha disputato lo scorso campionato di serie C Unica (11.5 punti in 27 presenze). Colpaccio della Calorflex Oderzo, che incrementa decisamente i centimetri del roster (ma pure il “tonnellaggio” complessivo) grazie all'acquisizione del lungo serbo Ljubisa Markovic, classe 1991, 212 centimetri, abituato da tempo a calcare i parquet del Belpaese, dalla C Silver alla B Interregionale. Lì, nella passata stagione vissuta alla Blu Orobica Bergamo, ha prodotto una media realizzativa di 13.6 punti a partita, con l'high di 26 nel match d'esordio contro il Pizzighettone. Oderzo si è anche assicurata Pietro Da Rin, classe 2004, ala di 195 centimetri, prodotto delle giovanili dell'Univestro Treviso e della Reyer Venezia. Approda invece a Padova il friulano Massimiliano Moretti, playmaker del '96, 189 centimetri, che ha scelto di difendere i colori neroverdi della Virtus. Formatosi nel vivaio codroipese e lanciato precocemente in prima squadra, Moretti ha contribuito nel 2016 alla promozione in C Gold della compagine bassaiola. Due anni dopo si sarebbe spostato in Veneto, per giocare prima con l'Albignasego, quindi con Pallacanestro Limena, Basket Roncaglia (due stagioni) e San Bonifacio (tre annate consecutive). La Virtus Padova ha infine ingaggiato il lungo Nicolò Scancelli, classe 1999, 198 centimetri, proveniente proprio dal Roncaglia.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casasola, Borile e Scian grandi protagonisti in Notturna a Lignano

MOUNTAIN BIKE

Nadia Casasola (Bandiziol, Juniores), Alessio Borile (Dp66, Allievi del primo anno) e Lorenzo Scian (Bandiziol, Allievi del secondo) sono stati i protagonisti della Notturna di Lignano di mountain bike, organizzata dalla locale Team Zero Bike sotto l'egida della Fci. Sul podio più alto della Lignano Xc by Night anche Andrea Sdraulig (Trieste, Under 23), Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto, Allieve), Alex Caruzzi (Natisone, Esordienti del secondo anno), Emanuele Pittoni (Jam's Buja, Esordienti del primo) e Sofia Caruso (Libertas Ceresetto, idem). Protagonisti tra i Master invece Andrea Brancati (Caprivesi, Elite), Stefania Leschiutta (Bandiziol, Masterwoman), Matteo Bonazza (Acido Lattico Pordenone, M2), Maurizio Micheluz (idem, M3), Gianpiero Dapretto (Trieste, M4), Luca Carli (La Roccia Stevenà, M5), Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, M6) e Mauro Braidot (Caprivesi,

M8).

La competizione si è svolta su un percorso ad anello, ripetuto più volte, con partenza e arrivo di fronte al Tenda Bar di Pineta. I giovanissimi hanno corso con impegno agonistico e tanto entusiasmo. In evidenza per il Friuli Occidentale Cristina Boscarol (Bannia), Christian D'Andrea e Diletta Bandiziol (Bandiziol). Gli altri vincitori: Sveva Nesini (360 Trieste), Romeo Sergiampietri (Caprivesi), Sara Nardone (Ceresetto), Christopher Attolini (Pedale Ronchese), Matilde Gubana (Natisone), Emanuele Toffoletti (Manzanese), Nicole Tongiorgi (360), Mattia Di Pietro (Caprivesi) e Alessandro Cudrig (Natisone). La Friuli Venezia Giulia Cup proseguirà domenica 27 luglio a Polcenigo con la Junior Troi Trek. In agosto (il 27) terrà banco la Notturna di Bibione, mentre il 4 settembre tornerà a Udine la Castalbike, sempre di notte. Il circuito si concluderà a Palmanova (il 14) con la Bike Race.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MTB Una fase della notturna disputata a Lignano Pineta



I PROTAGONISTI

Innumerevoli sono i beniamini del pubblico fra commedie brillanti e noir musical come "Cantando sotto la pioggia" e "Aggiungi un posto a tavola"

G

Sabato 12 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine 90 alzate di sipario fra prosa, musica opera, operetta, danza. Vidali: «Puntiamo a migliorare la proposta»

Sessanta appuntamenti una stagione da record

IL PROGRAMMA

Un teatro contemporaneo, vivo, capace di parlare al pubblico. Ed è proprio il pubblico al centro del progetto artistico offerto dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la Stagione 25/26, per un cartellone in perfetto equilibrio tra classico e moderno, pronto a soddisfare una platea eterogenea e sempre più esigente. Tra prime assolute, residenze artistiche, progetti speciali e incontri divulgativi, un programma di otto mesi conta 60 appuntamenti, per 90 alzate di sipario: prosa, musica, opera, operetta, danza e altro ancora. Un record assoluto di date, senza considerare poi gli eventi collaterali quali lezioni di storia e di scienze, laboratori di piccola scenografia teatrale, spettacoli itineranti e conferenze. La XXIX Stagione è firmata dai direttori artistici Roberto Valerio (Prosa), Paolo Cascio (Musica) e Fiorenza Cedolins (Opera, Operetta e Danza); per tutti, la parola d'ordine è "qualità", come sottolinea il presidente della Fondazione Teatro Nuovo GdU, Paolo Vidali: «Il nostro obiettivo è quello di migliorare ulteriormente la nostra proposta, per essere sempre più un punto di riferimento per il territorio, un luogo di incontro e di scambio culturale aperto e, soprattutto, libero». Ogni direttore ha il suo asso nella manica, in una stagione costellata di serate imperdibili.

LA PROSA

Per la Prosa, Valerio punta sull'inaugurazione del 16 ottobre con la prima assoluta de "L'uomo, la bestia e la virtù",



PRESENTAZIONE Presentata ieri la nuova stagione

tragicommedia onirica di Luigi Pirandello con Vanessa Gravina, Max Malatesta e Nicola Rignanese: una produzione dei Teatri di Pistoia diretta dallo stesso Valerio, realizzata in collaborazione con il GdU e accompagnata da prove e incontri aperti. Innumerevoli sono i beniamini del pubblico fra commedie brillanti e noir, musical come "Cantando sotto la pioggia" e "Aggiungi un posto a tavola" con Lorella Cuccarini, "Riccardo III" diretto da Antonio Latella, il cechoviano "Il Gabbiano" con Giuliana De Sio, "L'anatra all'arancia" con Emilio Solfrizzi e "A casa tutti bene", prima regia teatrale di Gabriele Muccino. La rassegna Tempi Unici si apre invece con "Arrivano i Dunque" di e con Alessandro Bergonzoni, per chiudersi con gli straordinari Peeping Tom nello spettacolo visionario "Chroniques",

in collaborazione con il CSS. Per Teatro Insieme spiccano Ale e Franz, mentre Lella Costa in "Lisistrata" e Drusilla Foer in "Venere nemica" sono le regine della sezione Soggetto Donna.

LA MUSICA

Paolo Cascio sfodera una serie di nomi stellari del concer-



tismo internazionale: per la sezione Musica, ecco il progetto di residenza dell'Orchestra Mozart diretta da Daniele Gatti, mentre fra i nomi più prestigiosi brillano John Eliot Gardiner e Toon Koopman, clavicembalista e direttore dell'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir, qui il 25 ottobre con "Athalia" di Handel. Arrivano poi Ivo Pogorelich, András Schiff, Lilya Zilberstein, Daniele Gatti e Jiri Habart, accanto a orchestra quali The Constellation Choir & Orchestra, Savaria Symphony e Prague Philharmonia. E c'è davvero molta attesa per la prima assoluta dell'operatic musical in tre atti "55 secondi", progetto ideato da Fiorenza Cedolins e prodotto dall'Istituzione Musicale e Sinfonica del Fvg: un evento di grande respiro, emozionante e coinvolgente, con oltre ottanta interpreti tra cantanti lirici e pop, musicisti e ballerini. Con le partiture del compositore friulano Cristian Carrara, "55 secondi" andrà in scena il 6 maggio, celebrando il 50° anniversario del terremoto del Friuli. Per il balletto sono attesi Natalia Osipova con il successo mondiale "Force of Nature" e Les Ballets de Monte Carlo in "Romeo e Giulietta", mentre per le serate operistiche si prevede il sold out con il rossiniano "Barbiere di Siviglia", con un cast tutto italiano, e "Il Trovatore", entrambe produzioni firmate dal Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Per l'amata operetta, due titoli che garantiscono leggerezza e divertimento: "La vedova allegra" e "La Bajadera", con la compagnia Teatro Musica Novecento diretta da Stefano Giaroli.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLO CONCERTO Dedicato alle figure di Gaber e Jannacci

Un doppio evento in quota a tutta musica

EVENTO

Doppio appuntamento in quota per il Montagna Teatro Festival organizzato nelle vallate pordeonesi dal Teatro Verdi. Alle 18 la località d Valinis, nel Comune di Meduno, con il suo orizzonte infinito e aperto al cielo tratteggiato dai parapendii, diventa lo scenario ideale per un viaggio musicale senza confini, tra jazz, colonne sonore e ritmi sudamericani. Sul palco l'ensemble di ottoni dalla straordinaria versatilità Mascoullis Quartet che nel concerto "A Portrait", offre un ritratto sonoro di grandi compositori del Novecento e oltre. Dalle celebri melodie di George Gershwin e la magia senza tempo di Stardust di Hoagy Carmichael, si passa all'energia di New York, New York di John Kander. Le sonorità brasiliane di Pixinguinha, le avventure di 007 - James Bond di Beat Ryser, e le suggestioni cinematografiche delle suite di Nino Rota e Ennio Morricone, arrangiate per brass ensemble, trasformano il concerto in un caleidoscopio di emozioni e ricordi. Un'occasione imperdibile per scoprire il virtuosismo e l'eclettismo del celebre quartetto in uno concerto che fonde tecnica, divertimento e passione musicale. Alla fine una degustazione di prodotti tipici per tutto il pubblico. Il concerto è realizzato con il patrocinio del Comune di Meduno. In caso di maltempo, il concerto si terrà alla Chiesa di Santa Maria Maggio-

re di Meduno (è consigliata la prenotazione).

Domani, domenica 13 luglio ci si sposta a Frisanco, nella cornice accogliente e preziosa di Palazzo Pognici, costruito nel XVII secolo unico e esempio di architettura gentilizia nel territorio. Alle 17 il canto e la chitarra di Marco Belcastro con la voce recitante di Christian Poggioni, che cura anche la drammaturgia, propongono lo spettacolo-concerto "Gaber & Jannacci, cantastorie controcorrente", un viaggio emozionante e coinvolgente nella storia e nei successi di due giganti della cultura italiana: Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci. L'appuntamento si configura come un imperdibile omaggio a due icone del teatro musicale e dell'ironia, della poesia e dell'impegno sociale, capaci di raccontare l'Italia con sguardo ironico e disincantato, controcorrente. In occasione dello spettacolo è prevista una breve visita guidata al Borgo e al termine una piccola degustazione di prodotti locali e sarà visitabile la Mostra Da Li Mans di Carlin. Lo spettacolo si terrà all'esterno di Palazzo Pognici, ma in caso di caso di pioggia ci si sposterà al Circolo Operaio di Frisanco: in questo caso potrà accedere solo con chi ha effettuato la prenotazione e solo fino a capienza.

La partecipazione al Montagna Teatro Festival è gratuita, ma è caldamente raccomandata la prenotazione online o in biglietteria. Info e programma su www.teatroverdiporte-none.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fontanafredda arriva "Corky" Laing dei Mountain

MUSICA

Rimane vivo e forte il cordone ombelicale di Brustock con il festival di Woodstock. Al prossimo appuntamento in programma a fine luglio, dal 25 al 27, in riva al lago Orzaia a Fontanafredda, tra le località di Nave e Vigonovo, arriveranno infatti Laurence Gordon "Corky" Laing della hard rock band americana Mountain nonché Steve Bolton con gli Atomic Rooster. E sono proprio Corky Laing il batterista dei Mountain e Steve Bolton a dare l'appuntamento al festival Brudstock giunto alla sua 27. Edizione con un messaggio video pronunciato in italiano. Laurence Gordon "Corky" Laing della hard rock band americana dei Mountain assieme al chitarrista

Steve Bolton con gli Atomic Rooster saranno le stelle della 27. edizione del più importante festival della musica anni 60 e 70, il Festival organizzato dall'Associazione Rivivere gli anni '70 guidata da Bruno Dotta con la moglie Loredana, ideatori e anime dell'evento. Corky Laing sarà atteso nella serata di sabato. Batterista dei Mountain sin dal primo album registrato in studio, non faceva parte della formazione esibitisi direttamente al Festival andato in scena a Bethel. In quell'occasione i neonati Mountain frutto dell'idea di Felix Pappalardi si esibirono infatti con Leslie West alla chitarra e Norman D. Smart alle percussioni. Al termine dei concerti dal vivo i Mountain entrarono in studio di registrazione e sfornarono il loro primo Lp - Climbing! - che uscirà nel febbraio dell'anno



PERFORMER Un bel ritratto dell'artista

(foto Cesare Gleselin)

successivo. E qui inizia l'avventura di Corky Laing con il gruppo dei Mountain, arricchitosi anche dell'arrivo del tastierista Steve Knight. A quei suoni e a quei ritmi, Corky Laing è sempre rimasto molto legato nonostante le varie esperienze personali alla scoperta di altre musicalità ed esperienze come l'opera rock Playing God. Brudstock si appresta così a riascoltare con il ritmo del batterista originale brani divenuti icona della band di Long Island a cominciare da Mississippi Queen, e poi ancora Nantucket Sleighride, Flowers of Evil, Silver Paper o Theme for an imaginary western. Gli Atomic Rooster saranno di scena invece venerdì 25. Arriveranno a Fontanafredda dopo la tappa svizzera del loro tour 2025. A guidarli il chitarrista Steve Bolton che da quasi dieci anni ha da-

to vita al gruppo attuale con lo scopo di onorare l'eredità del lavoro pionieristico di Vincent Crane, fondatore del gruppo, e far conoscere la musica senza tempo della band a un pubblico nuovo. Per loro è un ritorno a Brudstock dopo l'esibizione del 2019 allorché nella band era ancora presente il cantante Pete French che guidava il gruppo. Accanto a Bolton ci saranno Adrian Gautrey (voce e tastiere), Shug Millidge (basso) e Paul Everett (percussioni) a presentare brani tratti dai loro primi album, Atomic Rooster, Death Walks Behind You, In Hearing of Atomic Rooster e Made in England inciso nel 1972 proprio con Bolton alla chitarra, anche se poi, proprio alla fine del '72 lasciò il gruppo.

Riccardo Saccon

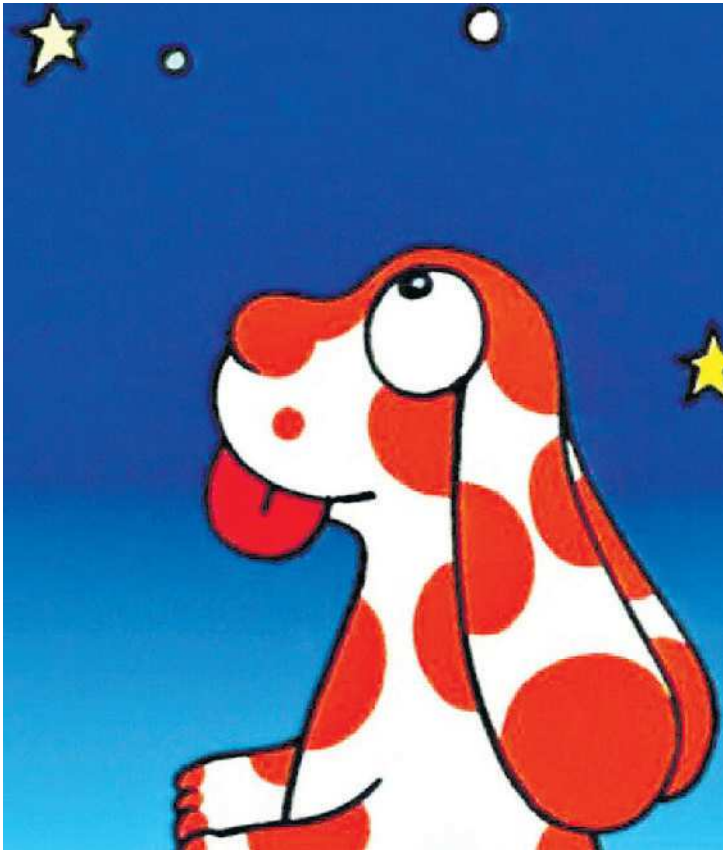
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Aquileia si festeggia il compleanno della Pimpa

LA MOSTRA

Pimpa e la luna, in cui la futura icona della letteratura per l'infanzia parla con la luna invece di andare a dormire. A 50 anni esatti da quelle primissime pagine, ad Aquileia, inaugura la mostra dedicata alla cagnolina a pois rossi che ha sempre cinque anni. "Buon compleanno Pimpa!", la mostra celebrativa che ha dato il via ai festeggiamenti a Bologna lo scorso marzo, arriva ad Aquileia, la città di Altan, dove resterà, in forma diffusa negli spazi della scuola primaria di primo grado Alessandro Manzoni, della biblioteca civica e dell'area coperta del parco giochi, da domani al 13 settembre. La mostra è prodotta da Franco Cosimo Panini Editore e dal Comune di Aquileia, a cura dell'Editore in collaborazione con Hamelin Associazione Culturale, Anna Ferri, Kika Tullio-Altan e Quipos. L'esposizione, realizzata dal Comune di Aquileia, propone un viaggio nel colorato e affascinante mondo di Pimpa, attraverso tavole originali, illustrazioni e materiali interattivi pensati per coinvolgere grandi e piccini. Grazie a isole interattive e luminose si potranno ammirare, inoltre, i disegni originali di Altan. La mostra offre l'occasione di riscoprire alcune delle storie più belle della cagnolina a pois, attraverso una serie di pannelli.

LA SEZIONE



ICONA Un disegno della cagnolina (archivio)

Ad arricchire il percorso espositivo, la sezione "Pimpa off" che tratta l'evoluzione del personaggio come icona

**DOMANI
L'INAUGURAZIONE
DELLA MOSTRA
CON ALTAN
ALLA SCUOLA
PRIMARIA MANZONI**

della GenZ e simbolo di libertà e inclusività. La mostra continuerà poi il suo viaggio e, dall'ultima settimana di ottobre si sposterà a Udine dove resterà fino all'8 dicembre alla Chiesa di San Francesco. Domani alle 11.30 l'inaugurazione con la partecipazione del maestro Altan Orari di apertura della mostra: lunedì, giovedì e venerdì 15-19, sabato e domenica dalle 10 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 12 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Federico e Mattia di Sacile.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A**

PORCIA

► **Sant'ANTONIO, via Roveredo 54/C**

SACILE

► **Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI, piazza Julia 11 - Vigonovo**

CHIONS

► **Comunali F.V.G., via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE, corso Roma 22**

MANIAGO

► **TRE EFFE, via Fabio Di Maniago 21.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.►**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► **UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE**» di M.Marzuk : ore 14.00.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 14.00.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 14.00 - 19.20.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 14.10 - 19.10.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 14.30 - 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 15.00 - 16.20 - 18.00 - 20.10 - 21.00 - 22.15.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.10 - 17.10.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 16.30 - 19.30 - 22.30.
«**ELIO**» di A.Molina : ore 16.55.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 19.10 - 22.20.
«**I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE**» di B.Watson : ore 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 20.45.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.50 - 18.25 - 21.00.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.05 - 18.40 - 21.15.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 15.45 - 20.55.
«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz : ore 18.45.
«**SHAYDA - IN FUGA DALL'IRAN**» di N.Niasari : ore 16.00.
«**HAPPY HOLIDAYS**» di S.Copti : ore 18.20.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**LA GRANDE SPARATA**» di F.Capra : ore 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.50 - 18.50 - 19.45 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«**PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE**» di M.Marzuk : ore 17.00 - 18.10.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 17.05.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 17.15 - 18.10 - 20.00 - 20.50 - 21.20 - 22.20 - 23.10.
«**ELIO**» di A.Molina : ore 17.30.
«**DEDALUS**» di G.Manzetti : ore 17.35.
«**SUPERMAN 3D**» di J.Gunn : ore 18.20.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 18.35 - 20.45 - 22.45.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 19.20.
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle : ore 20.15 - 23.00.
«**I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE**» di B.Watson : ore 21.35.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 21.40.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



E' mancata all'affetto dei suoi cari



Paola Gasparini

ved. Froglià
di anni 83

Lo comunicano con grande tristezza i figli Silvia e Claudio, la nuora, il genero, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti e ringraziano coloro che vorranno dedicarle un pensiero.

Mestre, 12 luglio 2025



Il Presidente Giampietro Ruppolo unitamente al Consiglio Direttivo e ai Volontari e Dipendenti del Comitato di Padova della Croce Rossa Italiana sono vicini ai famigliari e ai colleghi dell'Azienda Ospedale - Università di Padova nell'occasione della scomparsa del carissimo

Professor

Federico Rea

Padova, 12 luglio 2025

Il Prof. Cillo e tutto il Dipartimento DiSCOG esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del

Prof.

Federico Rea

illustre collega e, per tanti, caro Amico.

Abbiamo condiviso una collaborazione intensa e arricchente, fatta di scambi scientifici e vicinanza umana.

Federico è stato Chirurgo ed Accademico eccellente ma soprattutto persona di grande valore, con rari tratti di autenticità, schiettezza e lucida visione del presente e del futuro.

Ci stringiamo con affetto alla famiglia, agli amici e ai colleghi, mantenendo vivo il ricordo di un uomo e professionista che ci ha lasciato un segno indelebile

Padova, 12 luglio 2025

Martedì 8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari



Vittorio Rivaletto

Lilo del koko bar
di anni 81

Ne danno il triste annuncio: Lucia, Eleonora, Michele, Lisa, Alessandro, Miro, Anna, Manuel e Franca.

I funerali avranno luogo lunedì 14 luglio alle ore 9.45 nella Chiesa Ss. Trinità di Treporti, partendo dal cimitero locale alle ore 9.30.

Si ringraziano quanti parteciperanno al rito religioso.

Venezia, 12 luglio 2025

L'Associazione Diabetici Treviso esprime sentite condoglianze alla famiglia per scomparsa del

Dott.

Ennio Scaldaferri

e ricorda la professionalità e la competenza manifestate nella cura delle persone con diabete

Treviso, 12 luglio 2025

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

VISITE GUIDATE LUGLIO / OGNI SABATO E DOMENICA ORE 16.00 / INFO E PRENOTAZIONI MIRSMUSEO.IT

Orari
al pubblico:

SABATO
15.00/19.00

DOMENICA
10.30/13.00
15.00/19.00

MIRSMUSEO.IT



MIRS MUSEO / VIA ROMA, 115 / PASIANO DI PORDENONE (PN)

MIRSMUSEO.IT

Comune di
Pasiano di Pordenone

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Contenitori Culturali Creativi

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA